Unione Europea
Fondo sociale europeo

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Università di Palermo
Dipartimento di Architettura

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO – MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

L'EDILIZIA ECONOMICA A PALERMO FRA LE DUE GUERRE: IL "CASAMENTO" COME RISPOSTA MELIORISTA AL PROBLEMA DELL'ABITAZIONE A BASSO COSTO

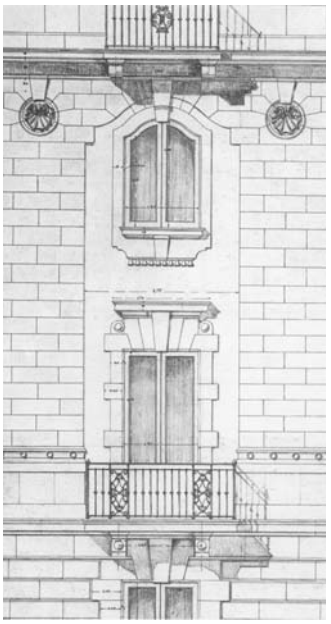
APPENDICE DOCUMENTARIA

COORDINATORE DOTTORATO: PROF. ARCH. ALDO CASAMENTO

DOTTORANDA: ARCH. PATRIZIA MICELI

TUTOR: PROF. ARCH. ETTORE SESSA

COTUTOR: PROF. ARCH. EZIO GODOLI



DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI – SEDI CONSORZIATE: UNIVERSITÀ DI CATANIA, UNIVERSITÀ DI MESSINA – CICLO XXII – ICAR 18
COORDINATORE DEL DOTTORATO: PROF. ARCH. ALDO CASAMENTO

Unione Europea
Fondo sociale europeo

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Università di Palermo
Dipartimento di Architettura

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO – MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

L'EDILIZIA ECONOMICA A PALERMO FRA LE DUE GUERRE: IL "CASAMENTO" COME RISPOSTA MELIORISTA AL PROBLEMA DELL'ABITAZIONE A BASSO COSTO

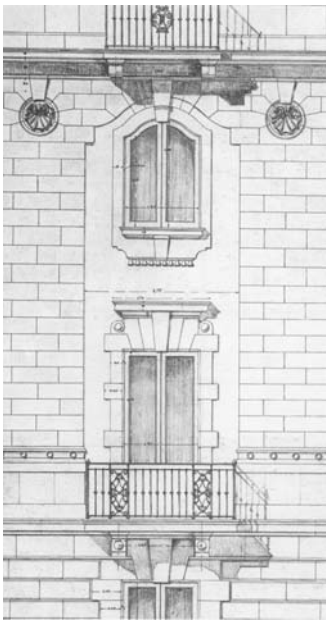
APPENDICE DOCUMENTARIA

COORDINATORE DOTTORATO: PROF. ARCH. ALDO CASAMENTO

DOTTORANDA: ARCH. PATRIZIA MICELI

TUTOR: PROF. ARCH. ETTORE SESSA

COTUTOR: PROF. ARCH. EZIO GODOLI



DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI – SEDI CONSORZIATE: UNIVERSITÀ DI CATANIA, UNIVERSITÀ DI MESSINA – CICLO XXII – ICAR 18
COORDINATORE DEL DOTTORATO: PROF. ARCH. ALDO CASAMENTO

ARCHIVIO NOTARILE – PALERMO

Atto di sottomissione.

Vittorio Emanuele Terzo
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentoventisei - K gennaio cinque gennaio in Palermo. Nella sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo Via Roma N. 15.

Davanti a me Cavaliere Dottor Ferdinando Lionti, del notaro Cavaliere Filippo, notaro residente in Palermo con ufficio in Via Bandiera n.ri 83-85, iscritto presso il Collegio notarile del Distretto di Palermo _____

_____ Sono presenti: _____

Il Signor Barone di Carcaci Dottor Stefano Boscogrande, fu Giovan Battista, nato in Palermo Regio Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, domiciliato con tal qualità nella Sede di detto Istituto Via Roma n.ri 15, da una parte. —

E dall'altra parte i Signori: —

Cavaliere Pietro Olibrio, del fu Giovanni, imprenditore, nato in Palermo e domiciliato in questa Via Libertà n.ri 82. —

Ingegnere Adolfo Condrò Flores
di Antonio, nato a Palermo ed
ivi quivi domiciliato via Archimede
N° 6. dell'altra parte _____

I comparenti, della di cui identità per
sonale son certo, avendo i requisiti di leg
ge rinunziano con la mia adesione alla
assistenza dei testimoni. _____

Si premette che con verbale di licita
zione da me rogato il trenta dicembre
millenovecentoventicinque venne aggiudi
cato a favore del Signor Pietro Librio
lo appalto per la costruzione di un edifi
cio di case popolari designato come
lotto H da sorgere in Palermo nel
Corso Alberto Amedeo e giusta il
capitolato depositato parimenti alle
mie minute con atto del dieci Dicem
bre millenovecentoventicinque e sup
pletivo del sedici Dicembre detto. —

L'aggiudicazione procedette col ribas
so di lire tredici e centesimi diciot
tove per ogni cento lire di lavori
e per l'ammontare di lire duemilio
centoquarantamila circa per le

opere a forfait e £ 300.000 (lire Trecentomila) circa per le opere a misura. ____

P. Olibrio
Ing. A. Cocchi

Nel termine di due giorni giusta le condizioni stabilite nella lettera d'invito il Signor Cavaliere Pietro Olibrio aggiudicatario presentò come supplente il Signor ingegnere Adolfo Cocchi Flores di Antonio che è stato accettato dall'Ente appaltante. ____

In seguito è stata (2) depositata dallo stesso Signor Olibrio la cauzione definitiva in lire ____

____

giusta dichiarazione di versamento n° ____ in data ____

____ a me notaro esibita. ____

Essendosi quindi dall'aggiudicatario adempiuto ai preliminari per la stipula dell'atto di sottomissione si addiviene oggi al presente in vari articoli da formare unico ed inscindibile contesto con la premessa narrativa

— Articolo 1° —

Il Signor Pietro Olivio dichiara di avere piena e legale conoscenza del verbale di licitazione in calendato del Trenta Dicembre millenovecentoven= ticinque da me rogato e che deve in= tendersi come nel presente letteralmente trascritto nonchè del capitolato supe= riormente calendato e dei disegni co= stituenti i progetti e tutt'altro che al detto appalto si riferisce; anzi a mag= gior garenzia del puntuale adempi= mento degli obblighi assunti i di= segni planimetrici di elevazione ester= ne e di sezione, prospetti e particola= ri architettonici e dettagli controfir= mati dalle parti restano depositati presso la Segreteria dell'Ente auto= nomo per le Case Popolari. —

— Articolo 2° —

Il detto Pietro Olivio in vigor del presente aveta l'aggiudicazione a di lui favore pronunziata e sanzio= nata col ripetuto verbale del Trenta Di= cembre millenovecento venticinque

col ribasso come sopra indicato e si ob=
bliga ad eseguire le opere con tutti
i patti, obblighi e condizioni ri=
sultanti dal capitolato depositato
coi due atti Un calendati del dieci
e Undici Dicembre millenovecento=
ventiquattro e rinunzia espres=
samente a tutti i casi fortuiti ordina=
rii e straordinarii previsti e non pre=
visti ed anco inopinati e per l'e=
secuzione del presente elige domi=
cilio in Palermo Via Libertà n°82.

Articolo 3°=

Interviene nel presente il Signor
Adolfo Conrò Flores negoziante
qualificato e domiciliato come sopra,
il quale assumendo l'altrui obbli=
gazione del detto aggiudicatario Si=
gnor Oddo si obbliga solidalmente
con lo stesso nei casi previsti di sup=
plenza al disimpegno degli obblighi
ed oneri da costui assunti e di cui
ha preso formale conoscenza, ed ora
per allora rinunzia a tutti i casi
fortuiti ordinari ed straordinarii

previsti e non previsti ed anche inopinati e per l'esecuzione del presente elige domicilio in Palermo nella sua abitazione ————————

Articolo Quarto

Le spese del presente e tutt'altre consequenziali a carico del Signor Olibrio. ————————

1/ Commissario Prefettizio è cancellato – Regio Commissario.

2/ In seguito è stato dal Signor Olibrio rilasciato a questa Cassa di Depositi e Prestiti l'indicativo di versamento portante il numero d'ordine 1. di posizione 58944 datato oggi stesso per il versamento della cauzione definitiva in titoli del Debito Pubblico Consolidato cinque per cento giusta l'elenco in detto indicativo specificati e per l'annua rendita di lire cinquemilaottocento con un capitale nominale di lire centosedicimila corrispondente alla cauzione richiesta ————————

Detto indicativo unitamente

alle cartelle relativo viene conse-
gnato al signor Barone di Carcaci
col mandato per eseguirne il relati-
vo versamento non essendo stato
possibile eseguirlo oggi stesso. — e
cancellate venticinque parole
la prima = In = e l'ultima = esat-
to. —

Richiesto io notaro sottoscritto ho ri-
cevuto il presente in carta libera per legge
speciale, scritto di persona di mia fiducia in
due fogli di carta dei quali occupa sei
pagine intere e quanto alla presente con
due postille di mio carattere e del quale unita-
mente alle postille ho dato lettura ad alta
voce ai comparenti che lo dichiarano in tutto con-
forme alla loro volontà. —

Stefano Boscogrande Bar. di Carcaci

Pietro Olivieri

Ing. Adolfo Condro Flores

Dott. Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

SPESIFICA

Carta	L.	„ „
Scritturazione	„	6.–
Repertorio	„	3.50
Tassa di registro	„	454.50
Archivio	„	„ „
Accesso	„	4.–
Onorario	„	1776.–
Copia per Registro	„	11.–
Copia per volture	„	„ „
Volture e marche	„	„ „
Totale	Lire	2255.–

Rilasciata 1ª copia esecuti-
va al Sig. Barone di Carcaci nel
nome
addì 2 Febbraro 1926

N. 5499 libro I. Volume 682 foglio 33
Registrato a Palermo il 19 Gennaro 1926
Esatte Lire Quattrocentocinquantaquattro e cent. 50
Tassa „ 10.–
C. N. „ 444.50
Totale L. 454.50
IL PROCURATORE SUPERIORE

19 GEN. 926

FERDINANDO LIONTI NOTARO PALERMO

N. d'ordine delle minute
6849
e del repertorio
14234

Appalto Straordinario pro Ospizio

Vittorio Emanuele Terzo
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentoventisei
Il giorno dodici aprile in Palermo
Nella sede dello Istituto Autonomo per le Case
Popolari di Palermo, in Alessandro Volta n. 11.
Davanti a me Cavaliere Ufficiale Dottor
Ferdinando Lo Cicero del Cavaliere Notar Fi-
lippo Notaro residente in Palermo con uffi-
cio in Via Bandiera N. 83-85 iscritto presso
il Collegio Notarile del Distretto di Palermo

Sono presenti:

Il Signor Dottor Stefano Bagnasco Barone
rone di Carcaci del fu Barone Giovan Bat-
tista Emanuele, nato in Palermo, Com-
missario Prefettizio dell'Istituto Au-
tonomo per le Case Popolari di Palermo
e con tal qualità domiciliato nella
sede di detto Istituto in Via Alessandro
Volta Numero 11 -

I Signori Matteo Amoroso del fu Giusep-
pe e Amoroso Giuseppe e Amoroso
Cristanino di detto Matteo, impresa-

rè, nato e domiciliato in Palermo, Piazza Mondelegne, stabile proprio, locato nel nome proprio che quale comparente la Ditta Matteo Amoroso e figli, corrente in Palermo - ———

I comparenti, della di cui identità personale sono certo, avendo i requisiti di legge, rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni. ———

——— Si premette: ———

Che dovendosi procedere dallo Istituto Diocesano per le Case Popolari allo appalto per la costruzione di tre edifizi di case popolari in Palermo col sistema della licitazione privata il cinque Aprile millenovecentodiciassette come risulta da verbale da me Notaro redatto, la gara andò deserta per mancanza di offerenti. ———

Che seguito a che il Commissario Prefettizio dell'Istituto ritenne opportuno venire alla trattativa privata e dopo varie riunioni con Ditte con deliberazione del nove Aprile corrente determinò di assegnare le migliori

ri offerte presentategli e quindi di affidare alla Ditta Matteo Amoroso e figli di Palermo l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio lotto I. conformemente al progetto redatto dall'Ingegnere Giovanni Battista Santangelo ed in base alle norme contenute nei capitolati presso me Notaro in data undici Dicembre millenovecentoventicinque Numero di minuta 6733 e ventisette Marzo millenovecentoventisei Numero di minuta 6828.

Ben vero però, allo scopo di attenuare la difficoltà nascente dal congegno delle multe che avrebbe prodotto intralcio ai concatenarsi delle diverse specie di lavori ed alla contabilità tecnica, il Commissario Prefettizio intesi i direttori dei lavori, con la citata Deliberazione del nove Aprile, mantenendo ferme tutte le norme, condizioni ed obblighi dei capitolati, compresa la condizione del termine per la ultimazione dei lavori fis-

Gh. Ciacca
A. Matteo
Matteo Amo
G. Amoroso
A. Amoroso
M. Cirillo
M. Ferdinando Tin

pato a trentuno Dicembre millenove
centoventisei, determinò di sopprimere
le penali per i ritardi anteriori al
trentuno Dicembre millenovecentoven
tisei, relativi ai gruppi di lavori
depositati per i rilasci dei certificati
d'acconto e di commisurare nel se
guente modo le penali per l'eventua
le ritardo all'ultimazione dei lavo
ri dopo il trentuno Dicembre millen
novecentoventisei e segnatamente alla
detta data del trentuno Dicembre mil
lenovecentoventisei passerà ultima
ti tutti i lavori di grezzo, cioè: dal pri
mo al trentuno Gennaio millenove
centoventisette sarà gravata la penale
di lire dieci per ogni giorno di ritardo;
dal primo al ventotto Febbraio millen
novecentoventisette sarà gravata la pena
le di lire quindici per ogni giorno di
ritardo; dal primo Marzo al trenta
Giugno millenovecentoventisette sa
rà gravata la penale di lire venti per
ogni giorno di ritardo. ——————

Trapasso il trenta Giugno mille

novecentoventisette sarà gravata a carico della Impresa appaltatrice la penale di lire trecento per ogni giorno di ritardo a contare dal primo Luglio incluso. ——

I Signori Matteo Amoroso e figli, preso atto dell'accettazione dell'offerta di ribasso del venti (1) centesimi per cento, hanno aderito alle norme deliberate dal Signor Commissario Prefettizio e sopra indicate per la misura delle penali in caso di ritardo dopo il termine assegnato per l'ultimazione dei lavori che resta fermo a trentuno Dicembre millenovecentoventisei, accettando incondizionatamente e senza alcuna modificazione tutte le altre norme, condizioni e gli obblighi di cui ai capitolati speciali d'oneri sopra citati. ——

Essendo i comparenti Signori Matteo, Giuseppe ed Antonino Amoroso, attuali appaltatori dell'Istituto per la costruzione di cinque lotti di case popolari giusta atto presso me Notaro del ventiquattro Giugno mille-

Michele Carcaci
M. Amoroso
G. Amoroso
A. Amoroso
M. Ciulla
M. Ferdinando [illegible]

novecentoquattro, ed avendo gli stessi per causa del detto appalto depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti la cauzione di lire quattrocentoquarantamila, quattrocentoventicinque e centesimi quindici e ritirando anche alla data odierna i detti Signori Amarego, depositanti di materiali rimasti per ribasso nelle varie contrattuali in dipendenza sempre dell'appalto di cui all'atto novecentoquattro Giugno millenovecentonovecentoquattro sopra ricordato, il Commissario Prefettizio, a richiesta dei detti Signori Amarego, ha compentito che delle somme tutte di cui sopra siano, fino alla concorrenza di lire centocinquantaseimila, trattenute dall'Istituto a titolo di cauzione definitiva per il presente appalto. ———

Han depositato inoltre presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari la somma di lire ottomila per approssimative spese. ———

I Signori Amarego han presentato come supplente il Signor Michele

Ciulli del fu Francesco, costr. domiciliato in Alcamo che è stato accettato dall'Ente appaltante.

Essendosi quindi adempiuto dai Signori Amorago ai preliminari necessarî per la stipula della trattativa privata si addiviene al presente in varî articoli unico contesto con la prefata narrativa — ____

Articolo Primo

I comparenti Matteo, Giuseppe e Antonino Amorago tanto nel nome proprio e solidalmente, quanto nella rappresentanza della Ditta Matteo Amorago e Figli - Impresa costruzioni Edilizie, di cui dichiarano essere unici ed esclusivi componenti e rappresentanti, dichiarano di avere piena e legale conoscenza del capitolato relativo alla costruzione dell'Edificio di cui sopra è parola, depositato alle mie minute con verbale dell'undici Dicembre millenovecentoventicinque Numero di minuta 6733 e del capitolato aggiuntivo depositato pure presso me Notaro in data ventisette

Marzo millenovecentoventiseì al Numero di minuta 6828, nonchè dei disegni costituenti il progetto dell'edificio a costruire e tutt'altro che al detto appalto si riferiscono, anzi a maggior garenzia degli obblighi assunti i disegni planimetrici di elevazioni esterne e di sezione, prospetti e particolari architettonici e dettagli del progetto controfirmati dalle parti restano depositati presso la Segreteria dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo.

Articolo Secondo

Il Barone di Carcaci nel nome, concede ai Signori Matteo, Giuseppe ed Antonino Amorozo, lo appalto suddetto per la costruzione dell'edificio di case popolari lotto I nella via Giuseppe Sciuti, col ribasso di centesimi (2) centi per cento come sopra indicato ed i Signori Matteo, Giuseppe ed Antonino Amorozo con le qualità tutte sopra espresse accettano ed assumono lo appalto suddetto

se si obbligano di eseguire le opere
e di completarle nel termine da
oggi al trentuno Dicembre milleno
vecentoventicinque col ribasso offerto di
Centesimi (3) quindici per cento e con tut
ti i patti, obblighi e condizioni
richiamati dalle leggi vigenti sul
la materia, nonché dei capitola
ti speciali, nonché delle mo
dificazioni relative alle multe riferite
nella narrativa che precede e deli
berate dal Commissario Prefetti
zio in data nove Aprile mille
novecentoventicinque. ———————

I Signori Matteo, Giuseppe ed Antoni
no Amoroso rinunziano espressa
mente a tutti i capi portuali, ordina
ri e straordinari, previsti e non
previsti da norme vigenti e per la
esecuzione dei quali eleggono domici
lio in Palermo Piazza Mondelegne, sta
bile proprio. ———————

Dichiarano infine i detti signori Mat
teo, Giuseppe ed Antonino Amoroso,
che dalla direzione dei lavori è stata

loro patta la consegna del terreno e la consegnazione dei lavori, quali lavori furono iniziati il dieci corrente.

Articolo Terzo

I Signori Demarco consentono e vogliono che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari, trattenga in deposito a titolo di cauzione definitiva del presente appalto la somma di lire centocinquantamila per tutte quelle che esi hanno depositato o siano tratteneute come sopra c'detto in esecuzione al presente appalto, e consentono e vogliono che predetta somma di lire centocinquantamila del presente venga liquidata nessun interesse venga corrisposto dall'Istituto direttamente bramo quello che potranno essi percepire dal deposito di lire quattrocentoquattromila quattrocentotrentuno e centesimi quindici, eseguito a suo tempo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Articolo Quarto

Interviene nel presente il Signor Attale

Ciulla fu Francesco, costruttore edile nato a Alcamo e qui domiciliato via del Monte Pellegrino n° 17 il quale assumendo l'aliena obbligazione dei Signori Matteo, Giuseppe ed Antonino Amoroso si obbliga~~no~~ solidalmente con gli stessi nei casi previsti di supplenza ad disimpegno degli obblighi ed oneri da costoro assunti e di cui (5) hanno preso formale conoscenza ed ora per allora (6) rinunziano ai tutti i casi fortuiti, ordinari e straordinari, previsti e non previsti ed anche inopinati e per l'esecuzione del presente (7) eleggono domicilio in Palermo in sede ordinaria

Articolo Quinto -

Le spese del presente e tutt'altre conseguenziali sono a carico dei Signori Matteo, Giuseppe ed Antonino Amoroso -

Ai fini fiscali si dichiara che il valore dello appalto è di netto lire tremilioni (8) ~~cinquantottomila ottocento settanta~~, risultante cioè dal ribasso convenuto di centesimi (9) venti per cento sull'ammontare della pre-

missione di spesa a forfait di lire tremilioni settantacinquemila.

1/ di dieci e cancellato del venti 2/ dieci e cancellato venti 3/ dieci e cancellato venti. 4/ delle dieci stesse di persone di concerto e che avendo i requisiti di legge possono di rinuncia all'assistenza dei testimoni 5/ han e cancellato hanno 6/ rinuncia e cancellato rinunciarono 7/ elige e cancellato eleggono 8/ [illegible] novecento trentacinque e cancellato cinquecento ottantotto [illegible] 9/ dieci e cancellato venti.

Richiesto io notaro sottoscritto ho ricevuto il presente atto da persona di mia fiducia su tre fogli di carta bollata per legge spediti, di cui occupa undici pagine intere e quanto della presente con una postilla di mio carattere e del quale unita a tale postilla ho dato lettura chiara ed intelligibile ai comparenti che dichiarano il tutto conforme alla loro volontà.

Stefano Boscogrande Bua di Carcac

3 Matteo Amoroso

4 Giuseppe Amoroso

4 Amoroso Antonino

Michele Cirillo

Dottor Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

MINUTA

Carta	L.	
Scritturazione	»	9.—
[illegible]	»	3.50
Tassa di registro	»	470..
A[illegible]	»	..
A[illegible]	»	4..
Onorario	»	1876..
Copia per registro	»	14..
Copie per volture	»	..
Volture e marche	»	..
Totale	L.	2376.50

N. 1453 libro I. Volume 683 foglio 128
Registrato a Palermo II 26 Aprile 1926
Esatte Lire quattrocentosettanta
Tassa » 469.50
C. R. » .50
Totale L. 470.—
IL PROCURATORE SUPERIORE

26 APR 1926

N. d'ordine delle minute 6848

e del repertorio 14255

Appalto di trattativa privata

Vittorio Emanuele Terzo

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

L'anno millenovecentoventitrè —

Il giorno dodici aprile in Palermo

Nella sede dello Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo in via Alessandro Volta N°71.

Davanti a me cavaliere ufficiale dottor Ferdinando Liuti, del cavaliere notar Filippo, notaro residente in Palermo con ufficio in via Bandiera N°83-85 iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Palermo, sono presenti:

Il Signor Dottor Stefano Bonogrande, barone di Carcaci del fu barone Giovanni Battista Chiaramello di Marsa, nato in Palermo, Commissario Prefettizio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo e con tal qualità domiciliato nella sede di detto Istituto sito in questa via Alessandro Volta N°11. —

L'ingegnere Signor Giacomo Marsico fu Gaetano, nato in Palermo ed in questa domiciliato via Carrenuggi N°95. —

Il Signor Giuseppe Ammoroso di Matteo costruttore, nato a Palermo ed in questo domiciliato presso Monteleone casa Ammoroso.

I comparenti, delle cui identità personale io Notaro sono personalmente certo, avendo i requisiti di legge, rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni.

Si premette, che dovendosi procedere dallo Istituto Autonomo per le Case Popolari, allo appalto per la costruzione di tre edifici di Case Popolari in Palermo, ad incanto della licitazione privata, il cinque aprile millenovecentoventisei, come risulta da verbale da me notaro redatto, la gara rimase deserta per mancanza di offerenti.

In seguito a ciò il Commissario Prefettizio dell'Istituto ritenne opportuno venire alla trattativa privata, e dopo varie intese con diverse Ditte, con deliberazione del nove Aprile millenovecentoventisei determinò di accettare le migliori offerte presentategli e quindi di af-

fidare al signor Marino Giacomo l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio, sotto L., conformemente al progetto redatto dall'ingegnere Mauro Corrao ed in base alle norme contenute nei capitolati speciali depositati presso me notaro in data dodici dicembre millenovecentoventicinque numero di repertorio 6737 e ventisette marzo millenovecentoventisei numero di repertorio 6829.

G. Marino

Ben vero però allo scopo di attenuare le difficoltà nascenti dal congegno delle multe, che avrebbe prodotto intralcio al concatenamento delle diverse specie di lavori ed alla contabilità tecnica, il Commissario Prefettizio intesi i direttori dei lavori, con la citata deliberazione del nove aprile, mantenendo ferme tutte le norme, condizioni ed obblighi dei capitolati, compresa la condizione del termine per l'ultimazione dei lavori fissato a trentuno dicembre millenovecentoventisei,

relativi ai gruppi di lavori descritti per i ritardi dei certificati d'acconto, e di commisurarne nel regolamento con le penali per l'eventuale ritardo all'ultimazione dei lavori dopo il Trentuno dicembre millenovecentoventisei, cioè _____

Dal primo al Trentuno gennaio millenovecentoventisette sarà applicata la penale di lire dieci per ogni giorno di ritardo. _____

Dal primo al ventotto febbraio millenovecentoventisette sarà applicata la penale di lire quindici per ogni giorno di ritardo. _____

Dal primo marzo al Trenta giugno millenovecentoventisette sarà applicata la penale di lire venti per ogni giorno di ritardo. _____

Durante il Trenta giugno millenovecentoventisette sarà applicata a carico dell'Impresa appaltatrice la penale di lire Trecento per ogni giorno di ritardo e con tale penale luglio millenovecento

cento^{2}/incluso. ____

Il Signor Giacomo Moreno ha preso atto dell'accettazione della offerta di ribasso del due e centesimi undici percento sul prezzo di base di appalto in lire un milione seicentonovantaseimila (L 1.696.000) ed ha aderito alle norme deliberate dal Signor Commissario Prefettizio e sopra indicate per la misura delle penali in caso di ritardo dopo il termine assegnato per l'ultimazione dei lavori che resta fermo al trentuno dicembre millenovecentoventitrei; accettando incondizionatamente e senza alcuna modificazione tutte le altre norme, condizioni ed obblighi di cui ai capitolati speciali di oneri sopra citati. ____

In conseguenza il Signor Moreno Giacomo ha depositato la somma (3) in deposito [di lire novantatremila in titoli consolidato cinque per cento valore nominale presso

G. Marenco
G. Amoretto
Ferdinando Frat

~~la Regia Tesoreria Provinciale di Palermo, servizio della Cassa Depositi e Prestiti, come dalla dichiarazione di versamento in data~~

~~Numero di posizione, che è stata a me notaio esibita.~~

Ha depositato altresì presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari la somma di lire cinquecento per appronto spese

Il Signor Giacomo Marino ha presentato come supplente il Signor Giuseppe Amoroso di Matteo che è stato accettato dall'Ente appaltante.

Essendosi quindi adempiuto dal Signor Marino ai preliminari necessari per la stipula della Scrittura privata, si addiviene al presente in varii articoli unico contesto con le premesse narrative.

Articolo 1°.

Il Signor Marino Giacomo dichiara di avere preso di legale come

scenza del capitolato relativo alla costruzione dell'edificio di cui sopra è parola, depositato alle mie minute con verbale del dodici dicembre millenovecentotrentatrè [illegible] numero [illegible] 6737 e del capitolato aggiuntivo depositato pure presso me notaro in data ventisette marzo millenovecentotrentatrè Numero di raccolta 6829, con due disegni contenenti il progetto dello edificio di costruzione e tutt'altro che al detto appalto si riferiscano, onde a maggior precisazione degli obblighi assunti, i disegni planimetrici di elevazione esterna e di sezione, prospetti di particolari architettonici e dettagli del progetto, controfirmati dalle parti restano depositati presso la segreteria dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Articolo 2°

Il Comune di Carcare col [illegible] concede al signor Ingegnere Gi-

como Marino lo appalto suddetto per la costruzione dell'edificio di Case Popolari, Lotto L. nella via del Vespro col ribasso di lire due e centesimi dieci per cento come sopra indicato, ed il Signor Ingegnere Marino accetta ed assume l'appalto suddetto e si obbliga di eseguire le opere e di completarle nel termine da oggi al Trentuno Dicembre millenovecentoventitrei col ribasso offerto di lire due e centesimi dieci per cento e con tutti i patti, obblighi e condizioni stabiliti dalle leggi imperanti nella materia, nonchè dei capitolati su ricordati, nonchè delle modifiche relative alle multe inserite nella narrativa che precede e deliberate dal Commissario Prefettizio il dì nove aprile millenovecentoventitrei.

Il Signor Ingegnere Giacomo Marino rinuncia espressamente a tutti i casi fortuiti, ordinari e straordinari, previsti e non

previsti ed anche imprevisti e per l'esecuzione del presente elegge domicilio in Palermo nella casa di sua abitazione come sopra indicato —
Dichiara inoltre il Signor Ingegnere Marino che dalla Direzione dei Lavori gli è stata fatta consegna del terreno e l'assegnazione dei lavori oggi stesso iniziati: —

— Articolo 7°. —

Interviene nel presente il Signor Giuseppe Amoroso di Matteo il quale assumendo l'altrui obbligazione del Signor Marino si obbliga solidalmente con lo stesso nei casi previsti di supplenza al disimpegno degli obblighi ed oneri da esso assunti, di cui ha preso piena conoscenza e d'ora per allora rinunzia a tutti i casi fortuiti ordinari e straordinari, previsti e non previsti ed anche imprevisti e per l'esecuzione del presente elegge domicilio in Palermo quello superiormente indicato. —

Articolo 4°

Le spese del presente e tutt'altre conseguenziali sono a carico del signor Ingegnere Giacomo Marzer.

Ai soli fini fiscali si dichiara che il valore dello appalto è di netto lire un milione seicentosessantamila trecentottantaquattro (£1.660.384) risultante così dal ribasso convenuto di lire due e centesimi dieci per cento sull'ammontare della previsione di spesa a forfait di lire un milione seicentonovantaseimila (£1.696.000). —

1/ venti.

2/ ventisette,

3/ in numero quarantasei cartelle del Debito Pubblico di cui numero ventitrè consolidato tre e cinquanta per cento e numero ventitrè consolidato cinque per cento e tutte con le cedole attaccate, ciascuna primo taglio pel complessivo valore nominale di lire novantaseimilanovecento e che al prezzo di borsa di sabato scorso provano in tutto lire ottantaseimilanove

e centesimi quaranta. —

Tale compenso sarà depositato alla Cassa dei Depositi e Prestiti e la ricevuta provvisoria sarà consegnata al signor Ingegnere Marino. - Ho cancellato quarantuno parole la prima - in - e l'ultima = entità —

Richiesto io notaro ho ricevuto il presente atto in diversi caratteri in otto fogli di carta bollata per occupandone quindici pagine intere e quanto nella presente con due postille. Del quale insieme a dette postille ho dato lettura chiara ed intelligibile ai comparenti i quali dichiarano di essere il tutto conforme alla loro volontà. —

Stefano Bosco Lanza di Scalea

Giacomo Marino

Giuseppe Amoroso

Dottor Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

MINUTA

Carta	L.	
Scritturazione	"	9..
Repertorio	"	3.50
Tassa di Registro	"	405..
Archivio	"	...
Accessi	"	4..
Onorario	"	1616..
Copie per Registro	"	14..
Copie per volture	"	...
Volture e marche	"	--
Totale	L.	2051,50

F. Lionti

N. 8452 libro I. Volume 683 foglio 128
Registrato a Palermo il 26 Aprile 1926
Esatte Lire Quattrocentocinque
Tassa " 50
C. n. " 404.50
Totale L. 405.—

IL PROCURATORE SUPERIORE

Rilasciata 1a copia esecutiva all'Istituto Autonomo per le Case Popolari addì 1o maggio 1926

Ferdinando Lionti

N. d'ordine delle minute
6847
e del repertorio
14232

Apparve davanti a me
Vittorio Caracciolo Cap
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia
L'anno millenovecentoventitrè
il giorno dodici aprile in Palermo
Nella sede dell'Istituto Autonomo per le Case
Popolari di Palermo in Alessandro Volta n. 11.
Davanti a me cavaliere Ufficiale dottor
Ferdinando Cirotti del numero cavaliere Fi-
lippo, notaio residente in Palermo, con
ufficio in Bandiera n. 87-89, iscritto
presso il Collegio Notarile del Distretto di
Palermo, sono presenti ———.
Il signor Dottor Ugo Bonfiglio Bonfiglio,
barone di Cavasi, del fu Giovanni Battista,
Cavaliere dell'Ordine, nato in Palermo, qua-
le Commissario Prefettizio dell'Istitu-
to Autonomo per le Case popolari in Pale-
mo, domiciliato per la carica negli uffi-
ci di detto Istituto siti in questa via Ales-
sandro Volta n. 11. ———
Il signor Nunzio Marquis Francesco Ba-
co costruttore, nato a Palermo e quivi domici-
liato in Francesco Paolo n. 17. ———

Il Signor Carmelo Patti del fu Giovanni costruttore nato a Palermo ed ivi domiciliato via Nicolò Palmeri 8. ——

I comparenti, della cui identità io notaro sono certo personalmente, avendo i requisiti di legge rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni.—

Si premette che dovendosi procedere dallo Istituto Autonomo per le Case Popolari allo appalto per la costruzione di tre edifici di case popolari in Palermo col sistema della licitazione privata, il [illegible] aprile millenovecentoventitrè, come risulta da verbale di me notaro redatto, la gara rimase deserta per mancanza di offerenti. In seguito a che il Commissario Prefettizio dello Istituto ritenne opportuno venire alla trattativa privata e dopo avere intese con diverse Ditte, con deliberazione del nove Aprile corrente, determinò di accettare le migliori offerte presentategli e quindi di appaltare al Signor [illegible] l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio, lotto B composto

mente al progetto redatto dall'Ingegnere ed Luigi Attilio Maneo, di in base alle norme contenute nei capitolati speciali depositati presso me notaio in data Tredici dicembre millenovecentoventidue e quello di ventidue marzo millenovecento ventitre ai numeri di repertorio 6738 e 6870. Dovendo però, allo scopo di attenuare le difficoltà ricorrenti dal congegno delle multe che avrebbe prodotto intralcio al coordinamento delle diverse specie di lavori ed alle contabilità tecniche, il Commissario Prefettizio, intesi i direttori dei lavori, con la citata deliberazione del nove aprile, mantenendo ferme tutte le norme, condizioni ed obblighi dei capitolati, compresa la condizione del termine per l'ultimazione dei lavori, fissato a Trentuno dicembre millenovecentoventitre, determinò di sopprimere le penali di lire cento al giorno per i ritardi contenuti al Trentuno dicembre millenovecentoventitre, relativi ai gruppi dei lavori descritti per i rilasci dei certi

Stillavaca
Luigi Mau
Catti
Ferdinando Tra

Il Signor Carmelo Patti del fu Giovanni costruttore nato a Palermo e quivi domiciliato via Nicolò Palmeri 8. ——

I comparenti, della di cui identità personale io Notaro sono certo personalmente, avendo i requisiti di legge rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni. ——

Si premette, che dovendosi procedere dallo Istituto Autonomo per le Case Popolari allo appalto per la costruzione di tre edifici di case popolari in Palermo col sistema della licitazione privata, il cinque aprile millenovecentoventitrè, come risulta da verbale di me Notaro redatto, la gara rimase deserta per mancanza di offerenti. In seguito a che il Commissario Prefettizio dello Istituto ritenne opportuno venire alla trattativa privata e dopo avere intese con diverse Ditte, con deliberazione del nove Aprile corrente, determinò di accettare le migliori offerte presentategli e quindi di appaltare al Signor [illegible] Mango l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio, lotto III conforme

dell'accettazione dell'offerta di ribasso di lire uno e centesimi quarantacinque per cento sul prezzo di base di appalto in lire un milione seicentonovantottomila novecento ed ha aderito alle norme deliberate dal Signor Commissario Prefettizio di sopra indicate per la misura delle penali in caso di ritardo dopo il termine assegnato per l'ultimazione dei lavori, che resta fermo al trentuno dicembre millenovecentoventitrè, accettando incondizionatamente e senza alcuna modificazione tutte le altre norme, condizioni e gli obblighi di cui ai capitolati speciali di oneri sopra citati.

In conseguenza il Signor Manzo Maurizio ha depositato nelle mani del Commissario Prefettizio (1) ~~la somma di lire ottantatremilasettecentoquattordici (£ 83714) quale cauzione; restando tenuto lui infra due giorni da oggi il detto Signor Manzo depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti la cauzione definitiva di lire novantamila (£ 90000) di capitale~~

Emilio Cacace
Maurizio Manzo
Patti
Alfredo Marco

~~ministeriale come risoluto eseguendo per conto~~
~~del Commissario Prefettizio all'estinzione~~
~~della ricevuta provvisoria di detto~~
~~deposito presso la Cassa Depositi e Pre-~~
~~stiti restituirsi al Signor Alfonso Manzo~~
~~la somma di lire ottantatremila ottocen-~~
~~toquattordici di cui sopra~~

Ha depositato altresì presso l'Istituto autonomo per le Case Popolari la somma di lire cinquemila per approntati di spese.

Il Signor Alfonso Manzo ha presentato come supplente il Signor Carmelo Patti che è stato accettato dall'Ente appaltante.

Essendosi quindi adempiuto dal Signor Manzo ai preliminari necessari per [illegible] stipula della trattativa privata si addiviene al presente in varii articoli in uno contesto con la presente narrativa.

Articolo 1°.

Il Signor Alfonso Manzo dichiara di avere piena legale conoscenza del capitolato relativo alla costruzione dell'edificio di cui sopra è parola

depositato alle mie minute con verbale del tredici dicembre millenovecentoventicinque, numero di repertorio 6778 e del capitolato aggiuntivo depositato pure presso me notaio il dì ventisette marzo millenovecentoventisei numero di minuta 6830, non che dei disegni costituenti il progetto dell'edificio da costruirsi tutt'altro che al detto appalto si riferiscono, anzi a maggior garanzia degli obblighi assunti i disegni planimetrici di elevazioni esterne e sezioni, prospetti di particolari architettonici e dettagli del progetto controfirmati dalle parti restano depositati presso la segreteria dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Articolo 2°.

Il Barone di Comerci col nome concede al signor Nunzio Manzo la appalto deliberato per la costruzione dell'edificio di case popolari lotto Mo nell'area di piazza Carlo Al

Ventimiglia col ribasso di lire uno e centesimi quarantacinque per cento come sopra indicato ed il signor Manzo accetta ed assume l'appalto suddetto e si obbliga di eseguire le opere e di completarle nel termine di oggi al trentuno dicembre millenovecentoventitrei col ribasso offerto di lire uno e centesimi quarantacinque per cento e con tutti i patti, obblighi e condizioni risultanti dalle leggi imperanti nella materia, non che dai capitolati su citati, nonchè dalle modifiche relative alle multe, inserite nella narrativa che precede e deliberate dal Commissario Prefettizio in data nove Aprile millenovecentoventitrè. ——

Il signor Nunzio Manzo rinunzia espressamente a tutti i casi fortuiti ordinari e straordinari, previsti e non previsti ed anche imprevisti e per l'esecuzione del presente elegge domicilio in Palermo nella suindicata

sua dimora. ——————

Dichiara inoltre il comparente signor Monzo che dalla Direzione dei Lavori gli è stata fatta la consegna del terreno e l'assegnazione dei Lavori oggetto rispettivi. ——————

—— Articolo 3°. ——

Interviene nel presente il Signor Patti Carmelo, il quale assumendo tutte le obbligazioni del Signor Monzo si obbliga solidalmente con lo stesso nei casi previsti di supplenza al disimpegno degli obblighi ed oneri da costui assunti e di cui ha piena formale conoscenza, e d'ora per allora rinunzia a tutti i casi fortuiti ordinari e straordinari, previsti e non previsti ed anche imprevisti e per l'esecuzione del presente elegge domicilio a Palermo nella sopraindicata sua dimora. ——————

—— Articolo 4°. ——

Le spese del presente e tutt'altre conseguenziali sono a carico del Signor Nunzio Monzo ——

che presenta il Direttore dei lavori
dello appalto e dimostra con misura
eseguita e contabilità quanto resta
da eseguire a tutto il mese di
maggio corrente anno (£. 1.674.165.95)
risultante dal libretto delle misure,
dell'importo di quanto eseguito per
conto nell'ammontare delle previ-
sioni di spesa proposte dietro com-
putazione e stima approvata come
sopra.

Il mandato viene letto alla presenza
di tutti gli intervenuti, e dopo
ciascuno di essi dichiara di accettare
la nomina fattagli, e di assumere
l'ufficio di Commissario di questa
Deputazione, a cui è affidato il
mandato suddetto.

Il Presidente dichiara che la Deputazione
deve ora procedere alla verificazione
dei quadri di consegna delle opere
eseguite dalla Ditta appaltatrice
Cav. Ing. Giuseppe Porcheddu
e C. di Torino, e che a tale
scopo è necessario che il Direttore
dei lavori presenti alla Deputazione
i quadri di consegna delle opere
eseguite, e dia tutti i chiarimenti
che saranno richiesti dalla Deputazione
stessa.

Il Direttore dei lavori Ing. Cav. Uff.
Giuseppe Mongini presenta alla
Deputazione i quadri di consegna
delle opere eseguite dalla Ditta
appaltatrice Cav. Ing. Giuseppe
Porcheddu e C. di Torino, e
dichiara che le opere eseguite
dalla Ditta appaltatrice Cav. Ing.
Giuseppe Porcheddu e C. di Torino
sono quelle descritte nei quadri
di consegna presentati alla Deputazione
stessa.

[illegible] e quanto nella presente e in una postilla
del quinterno e della postilla letto la stessa da me
[illegible] ai comparenti i qua-
li dichiarano il tutto conforme alla
loro volontà —

Stefano Boscogrande Bn di Carcaci
Vincenzo Manzo
Patti Carmelo
Dott. Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

FERDINANDO LIONTI NOTARO PALERMO

MINUTA

Carta	L.	—
Scritturazione	»	9..
Repertorio	»	3.50
Tassa di Registro	»	405..
Archivio	»	...
Accesso	»	4..
Onorario	»	1616..
Copie per Registro	»	14..
Copie per volture	»	...
Vetture e marce	»	...
Totale	L.	2051.50

N. 8451 libro I. Volume 683 foglio 128
Registrato a Palermo II 26 Aprile 1926
Esatte Lire Quattrocentocinque
Tassa " — 50
C. N. " 404.50
Totale L. 405.—

IL PROCURATORE

Rilasciata 1ª copia esecutiva all'Istituto Autonomo per le Case Popolari
oggi 1° Maggio 1926
Ferdinando Lionti

356

L. 2

AUMENTO PER ADDIZIONALE

N. d'ordine delle minute 6185
e del repertorio 12108

Cessione

Vittorio Emanuele Terzo
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentoventiquattro
il giorno ventisette maggio a Palermo
Nel mio ufficio notarile

Davanti a me Cavaliere Dottor Ferdinando Lisanti del Cavaliere Notar Filippo, Notaro residente in Palermo con ufficio in via Bandiera N. 83-85 iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Palermo

Sono presenti:

Il Signor barone Stefano Boscogrande del fu Giovanni Battista nato a Palermo che interviene quale Vice Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari e Signor Cavaliere Michele Utveggio del fu Francesco, nato a Calatafimi consigliere del detto Istituto, entrambi nella rappresentanza dell'Ente per le Case Popolari, autorizzati a quest'atto con deliberazione del sei Luglio millenovecentoventitre del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo

Stata Giachery
C Giachery
A Torrente
G Bona
Utveggio
Ferdinando Lisanti

Riconosciuta l'approvazione prima per la Regia [illegible] all'Istituto per le case popolari a 10 Aprile 1924

predetto come da copia conforme al-
legata al presente segnato di lettera A
I Signori Avvocato Giuseppe Gestina
Puglia del fu Francesco, nato in Palermo.
Cavaliere Antonio Giulio Rurolo del
fu Vincenzo, nato in Palermo e Inge-
gnere Baldassare Adagna del fu Isidoro
nato in Caccamo, nella rappresen-
tanza della Società Anonima Coope-
rativa "Cenca d'Oro", autorizzati
a quest'atto con deliberazione dell'As-
semblea Sociale di detta Cooperativa
del mentovato Agosto millenovecento nan-
tatre, giusta copia conforme che resta
allegata al presente atto, segnata con
lettera B, dominciliati a Palermo via Cintorreali 27.
Ed i Signori:
(1)
Commendatore Luigi Giachery fu Vin-
cenzo, presidente, nato in Palermo, di
qui eletto domiciliato Piazza Marina
Hotel de France, quale procuratore del
Signor Alfredo Giachery fu Ernesto,
presidente, nato e domiciliato in Pa-
lermo residente a (2) Venezia, giusta man-
dato del diciotto giugno millenovecen-

AUMENTO PER ADDIZIONALE

Testamento mistico di Natale Giovanni Capitano di Palermo. La di cui copia autentica col presente si allega con lettera C.

Carlo Giachery fu Ernesto, possidente, nato in Palermo e ivi domiciliato via p.a Carlo Giachery n.° 19. ——

Coniugi Itala Giachery fu Ernesto e Barone Giuseppe Bona fu Gioacchino di lei marito debitario, possidenti, nati la prima in Palermo il secondo a Bisacquino e domiciliati in Palermo via p.a Giachery, autorizzati a questo atto con le due deliberazioni del Tribunale Civile di Palermo, la prima del dieci Febbraio millenovecentoventiquattro e la seconda del sette Marzo millenovecentoventiquattro che restano in copia al presente allegate di lettere D. E. —

I detti comparenti, della di cui identità personale sono certo, avendo i requisiti di legge rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni. —

Premettono le parti che in esecuzione

Stefano ca
Itala Giachery
C. Giachery
A. Ernesto
Giuseppe
Capitano
Bona
Notaio
Mandamento

ne dell'atto in Notar Capitano di questa del ventiquattro maggio millenovecentoventitre, registrato il venticinque detto al N. 10142 stipulato fra i Signori Giachery Carlo, Alfredo e Itala fu Ernesto da una parte e la Cooperativa "La Conca d'Oro", quest'ultima trovasi nel materiale possesso di terreni edificatori costituenti la proprietà dei detti Signori Giachery, che si estende dalla Piazza Giachery e via Montepellegrino fino al Quartiere dei Quattro Venti ed ai terreni Montalbo —

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, avendo manifestato l'intendimento di fare sorgere un nucleo importante di abitazioni sul terreno Giachery, ha trovato piena accoglienza alla richiesta di acquisto di tre lotti, tanto presso la Cooperativa "La Conca d'Oro" che presso i Signori Giachery e pertanto si è venuti alla stipula del presente atto di vendita

nel quale intervennero da una parte la Cooperativa suddetta ed i Signori Giachery, che solidalmente e con ogni garenzia di fatto e di diritto rappresentano verso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari tutte e singolarmente le obbligazioni contenute nel seguente atto che forma mio carico nella superiore narrativa -

Articolo Primo -

I Signori Avvocato Giuseppe Gertino Puglia, Cavaliere Antonino Giulio Munoto e Ingegnere Baldassare Calagna nella rappresentanza della Cooperativa "La Casina d'Oro", di cui (3) signori Commendatore Luigi Giachery nel nome, Ingegnere Carlo Giachery e i coniugi Adala Giachery e Giuseppe Bianco, autorizzati come sopra, tutti solidalmente, in virtù del presente atto e con ogni garenzia di legge, vendono e trasferiscono all'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, rappresentato come sopra dai signori Comune

Stefano Barca
Adala Giachery
C. Giachery
Giuseppe Bianco
Gertino Puglia
Antonino Giulio Munoto
Baldassare Calagna
Bianco
Ottavio Spadaccino

Stefano [illegible] di Carlo e cavaliere Michele [illegible] nei nomi, che comprano, tre lotti di terreno fabbricabile che sono parte del terreno in atto coltivato ad ortaggi, sito in Palermo nella contrada Malo-Bambino con accesso in Piazza Giachery e nella via di Montepellegrino come appresso meglio descritto; quale terreno trovasi iscritto nel catasto dei terreni all'articolo 3735, mandamento Castellammare di Palermo sotto nome di Giachery Ernesto fu Carlo.

Detti tre lotti, delineati in rosso e segnati con le lettere A. B. C. nella planimetria che, firmata dalle parti, resta al presente atto alligata formandone parte integrante, e segnata con lettera F, sono contigui alla nuova strada larga quindici metri che, secondo il piano adottato risulterà parallela al prolungamento della via Cantiere Navale, alla distanza di metri novantuno fra

gli atti, e con sbocco in Piazza Giachery all'inizio di via Montepellegrino -

I lotti anzidetti, a cura delle parti, sono stati topograficamente rilevati e riportati con le precise misure nella planimetria allegata e delimitati sul terreno stesso con la collocazione dei capisaldi e picchetti, e risultano quindi come appresso individuati:

a) Il lotto segnato in pianta con la lettera A, si estende a destra, andando da Piazza Giachery verso il mare, della cennata via parallela alla via Cantiere Navale, con un fronte lungo metri sessantotto e centimetri settanta ed è delimitato ad Ovest dalla via trasversale alla precedente, larga metri quindici, che prolungata raggiunge la Chiesa della Consolazione, ad Est dalla successiva via trasversale che è prolungamento della via Antonello da Messina -

A tergo, cioè dalla parte rivolta a Sud il lotto A confina con restante terreno fabbricabile di proprietà

Itala Giache
C Giachery
A Torretta
A Lagna
Bona

Giachery, tirando una linea retta parallela al fronte opposto del lotto e alla distanza dalla normale di metri trentaquattro. ——————

La superficie risultante di detto lotto A è di metriquadrati duemilatrecentottantotto e decimetriquadrati cinquanta. ——————

b) Il lotto segnato in pianta con la lettera B, si estende per una lunghezza di metri sessantaquattro e centimetri trentatre a sinistra della detta sua parallela alla sua Centrale Nord, al lato opposto, cioè, di fronte al precedente lotto A; ad Est e ad Ovest è delimitato dalle mie traverse sopra menzionate; dalla parte opposta al primo lato, e cioè a Nord, il lotto confina con altro terreno fabbricabile di proprietà Giachery, che da una nella fronteggia la mia Centrale Nord; tale confine è individuato da una linea retta e parallela al lato Sud del lotto stesso, alla distanza, sulla normale, di metri tren-

taquattro –

La superficie risultante di detto lotto B è di metri quadrati duemiladuecentotrentasei e decimetri quadrati cinquantadue –

c) Il terzo lotto infine, segnato in pianta con la lettera C, si estende, con lo stesso allineamento del lotto B, e per la lunghezza di metri settantadue e centimetri settantadue, sulla stessa via parallela alla via Cantiere Navale, e i due lati ad Est e ad Ovest sono rispettivamente allineati ai prolungamenti delle vie trasversali Antonello da Messina e Nunzio Maruglia; dalla parte opposta al primo lato, e cioè a Nord, il lotto C confina con restante terreno fabbricabile di proprietà Giachery, a sua volta fronteggiante la via Cantiere Navale, tale confine è individuato da una linea retta parallela al lato Sud dello stesso lotto, alla distanza sulla normale di metri tren-

Itala Giachery
C Giachery

bagnatura -

La superficie risultante del lotto C. è di metriquadrati duemilacentocinquantatre e decimetri quadrati di atto -

Le dimensioni sopra riportate sono quelle risultanti dal rilievo topografico e dalle misurazioni sopra eseguite a cura delle parti, e dovranno essere esattamente ripercorse al momento della consegna di terreno, giusta gli allineamenti adottati, conformemente alla planimetria grafata alligata al presente atto -

Ordinato Secondo.

I Signori Avvocato Giuseppe Gertino, Ragioniere Antonio Giulio Rinaldo ed Ingegnere Baldassare Adagna nella rappresentanza della Cooperativa "La Conca d'Oro", ed i Signori Giachery Commendatore Luigi nel nome, Ingegnere Giachery Carlo ed i coniugi Adala Giachery e Bona Giuseppe cedono inoltre all'Istituto Autonomo per le Case Popolari, che a sua volta, al momento opportuno

ne farà consegna al Comune di Palermo, tutto il terreno destinato a strada pubblica in continuazione della via provinciale che mette dalla via del Cantiere dallo sbocco in Piazza Giachery presso la via Monte Pellegrino, fino al confine con la Duchessa Mentalbo, nonchè il terreno delle vie trasversali alla precedente nei tratti che sono contigui ai due lotti acquistati dall'Istituto, conformemente all'allegata planimetria. ———————

La cessione avviene senza altro speciale compenso, essendo il cennato spettino compenetrato nel prezzo che i mendicanti ricavano dalla cessione dei lotti fabbricabili. ———

Le dette zone stradali saranno segnate libere e sgombre e saranno transitabili a chiunque vi abbia interesse per conto o da parte dei mendicanti che dell'Istituto per le Case Popolari, con facoltà all'Istituto medesimo di eseguirvi una sistemazione provvisoria

ed anche un semplice apprestamento del suolo.

Si conviene inoltre che la zona di terreno su cui ricade il prolungamento della via Antonello da Messina fra il detto A, il fabbricato Scannapieco ed il muro di cinta del Rivaliere dei Quattro Venti, per la lunghezza di metri trentacinque circa sarà chiusa e custodita a cura dell'Istituto, con obbligo di farne consegna al Comune quando la via suddetta potrà liberamente sboccare nella via Molo. Tutte le notte però che la Cooperativa "La Casa d'Oro" o i Signori Giachery, o un loro avente causa, costruiranno sulla zona di cinque metri che resta fra il fabbricato Scannapieco, ed il detto breve tratto stradale, quest'ultimo sarà diviso in due parti segnati con muretto lungo l'asse mediano, e le due zone risultanti resteranno, sempre a titolo provvisorio e fino all'apertura

dello sbocco stradale aggregato ai fabbricati contigui a ciascuna Zona. ———

Articolo Terzo.

Dichiarano i Signori Giachery di essere esclusivi proprietari dei terreni che formano oggetto della presente convenzione, quali unici e legittimi eredi ab intestato del loro defunto genitore Signor Cavaliere Ernesto Giachery fu Carlo, e di non averli ad altri alienati, o sotto qualsiasi forma ceduti, nè vincolati od ipotecati, e che tali terreni sono liberi ed esenti da qualsiasi onere, servitù, gravame, salvo il tributo fondiario ed eccezione fatta di quanto venne dichiarato nella narrativa.

Ugual dichiarazione fanno i rappresentanti della Cooperativa "La Conca d'Oro" per quanto di loro competenza, giusta il citato atto in Notar Capitano del ventiquattro Maggio millenovecentoventitre.

La presente vendita procede quin-

di, con ogni garenzia di legge da parte dei Signori Gentino, Rurolo ed Delagna nel nome ed i Signori Giasheny; i quali tutti si obbligano di appurare, nel termine di dieci giorni dalla stipula del presente atto, tutti i documenti necessari alla dimostrazione della loro piena proprietà e della libertà dei terreni venduti, garentendone solidalmente all'Istituto per le Case Popolari il pacifico possesso e godimento ———

Articolo Quarto -

I Signori Avvocato Giuseppe Gentino Puglia, Cavaliere Antonio Giulio Rurolo ed Ingegnere Baldassare Delagna, nella rappresentanza della Cooperativa "La Corona d'Oro", autorizzati dalla deliberazione dell'assemblea dei Soci della Cooperativa ignota il verbale allegato B al presente, formalmente rinunziano, senza verun rispettivo di parte, ai diritti di qualunque specie, ed alle facoltà tutte derivanti in favore della Coope

relativa dal cennato atto ventiquattro Maggio millenovecentoventitre e ciò limitatamente ai tre lotti attribuiti e venduti all'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed alle zone stradali che formano oggetto della presente convenzione —
Le altre parti prendono atto ed accettano la rinunzia ——

Articolo Quinto.

I Signori barone Stefano Roccogrande di Corciano e Cavaliere Michele Aboggi nella rappresentanza dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari dichiarano a loro volta che per i bisogni e gli scopi dell'Istituto i detti tre lotti A. B. C. sono preferibili, anche per intuitive ragioni di economia, ai lotti costituenti le zone laterali di via Cantiere Navale, e che la superficie fabbricabile che ora dall'Istituto si acquista è sufficiente per la costruzione delle case popolari destinate a quel rione, ed in conseguenza l'Istituto, sempreché

sia perfezionata nel termine indicato all'articolo detto, la dimostrazione documentale della proprietà e libertà dell'immobile, non intendesse chiedere né acquistare altri lotti dello stesso terreno Giachery, ai quali espressamente si dichiarerà, obbligandosi a non promuovere od esercitare alcuna azione espropriativa sui detti terreni per causa di pubblica utilità.

Articolo Sesto.

Il prezzo di vendita dei tre lotti di terreno si computa nella misura di lire quarantadue ai capitalee per ogni metro quadrato di superficie complessiva dei tre lotti, ai metri quadrati seimilaseicentosettantotto centotto e decimetri quadrati dieci, per la somma risultante di lire duecentottantacinque mila cento e centesimi venti che si paga e regola come al successivo articolo detto.

Il detto prezzo è convenzionale non

zolo del valore capitale del terreno, compren
dente i lotti, ma altresì di qualsiasi
ragione di credito, che dalla esecu
zione e mancata destinazione del terreno
potesse per qualunque motivo deri
vare, come pure per eventuali in
dennizzi verso terzi, restando l'Istituto esonerato di qualsiasi
altro obbligo che non sia il prezzo
sopra stabilito. ——————

Nel prezzo totale, come sopra convenu
to e pattuito, s'intende compenetra
to il corrispettivo del terreno destinato
alle zone stradali che disimpegnano
i lotti venduti. ——————

Articolo Settimo

Nei rapporti speciali di essi Signori
Giachery e coerentemente alla au
torizzazione data dal Tribunale di
Prima Istanza con il provvedimento del
primo febbraio millenovecentoven
tiquattro la somma capitale che
l'Istituto Autonomo per le case Popo
lari paga ai Signori Giachery di
corrisponde: ——————

Al Signor Carlo Giachery lire novantunmilanovecentottantacinque e centesimi novantasei (91985,96) -

Al Signor Alfredo Giachery e per esso al (5) Commendatore Luigi Giachery lire novantunmilanovecentottantacinque e centesimi novantasei (91985,96) alla Signora Italia Giachery in Bona (6) e per essa alla stessa -

perchè siano reinvestite in titoli del Debito Pubblico a favore della stessa e col vincolo dotale lire centounomila centoventotto e centesimi ventiotto (101128,28) -

Articolo Ottavo -

L'Istituto autonomo per le Case Popolari, a saldo del prezzo di vendita ha versato oggi stesso presso la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo il prezzo convenuto di lire duecentottantacinquemilacento e centesimi venti, come da tre libretti in conto corrente fruttifero, rilasciati oggi stesso, a

me Notaro esibiti e da me congiunti ai rispettivi intestatarii, che dichiarano ritenerli; quali libretti portano i numeri e le intestazioni ai quali appresso indicate:

1°) Conto corrente N. 9531 addì 27 marzo 1924 intestato al Sig. Carlo Giachery fu Ernesto per la somma di lire novantunomilanovecentottantacinque e cent. novantasei versata dal Presidente dell'Istituto Antoniano per le Case Popolari di Palermo e da pagarsi al suddetto intestatario dietro semplice autorizzazione del Presidente del detto Istituto, o di chi ne fa le veci.

2°) Conto corrente N. 9532 addì 27 marzo 1924 intestato al Sig. Alfredo Giachery fu Ernesto per la somma di lire novantunomilanovecentottantacinque e cent. novantasei versata dal Presidente dell'Istituto Antoniano per le Case Popolari di Palermo e da pagarsi al suddetto intestatario dietro semplice autorizzazione del Presidente del detto Istituto o di chi ne fa le veci.

3°) Conto corrente N. 9533 addì 27 marzo 1924 intestato alla Signora Itala Giachery fu Ernesto e Giuseppe Buna fu Gioacchino di lei marito intestatario per la somma di lire centoundicimila centoventotto e centesimi ventotto, versata

dal Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Paler-
mo col vincolo dotale e da pagarsi per quanto riguarda i coniugi
Giachery e Bona in seguito ad autorizzazione del Tribunale Civile
di Palermo e nei riguardi dell'Istituto per le case Popolari dietro compi-
sa autorizzazione del Presidente dell'Istituto predetto o di chi ne fa le veci —

Le somme come sopra pervenute in
pagamento del prezzo di vendita, de-
vono essere liberamente consegna-
te ai contraenti Signori Giachery
(salvo per la Signora Italia le garan-
zie e le somme derivanti dal vincolo
dotale) allorché: ——————

a) sia risultato la piena dimo-
strazione della proprietà e liber-
tà dell'immobile, come al succes-
sivo articolo ——————

b) sia stata eseguita la iscrizio-
ne della precipua delimitazio-
ne e il deposito dei titoli vendutisi,
giusta il seguente articolo nono;

c) dimostrato l'avvenuto ri-
spetto della Imposta del Patrimo-
nio gravante sui beni immo-
bili e beni mobili dei Signori
Giachery, limitatamente alla

parte d'immobili che si cede allo Istituto -

Articolo Nono -

Definitivamente all'anzidetta i Signori Itala Giachery e Giuseppe Bona, autorizzati dalla deliberazioni del Tribunale Civile di Palermo del primo febbraio millenovecentoventiquattro e sette Marzo millenovecentoventiquattro ed i Signori Carlo Giachery e (1) Commendatore Luigi Giachery nel nome consentono e vogliono e ne danno mandato al conservatore delle Ipoteche di Palermo, che sia cancellata la iscrizione accesa il giorno tredici Giugno millenovecentotre ai numeri 7340 d'ordine e 1832 di formalità in virtù dell'atto ventuno Giugno milleottocentosettantacinque Notaro Spinoso in favore dei Signori Carlo e Alfredo Giachery, quali figli ed eredi della di loro madre Carmela Maria Antibali e della quale i pri-

Itala Giacher
C Giachery
Alagna
G Bona
Maggio

zione furono oggetto i due atti successivi del trenta Giugno millenovecentoquattro Notar Francesco Paolo Cannarella e sedici Settembre millenovecentotredici Notar Pecorella, stante che della iscrizione accesa il giorno undici Marzo milleottocentonovantuno ai numeri 2303 di ordine e 618 di formalità è stata consentita cancellazione dalla Signora Itala Giachery, anteriormente al suo matrimonio con l'atto sedici Settembre millenovecentotredici Notar Pecorella e ne sarà eseguita a parte la formalità –

Articolo Decimo

Infra il termine di dieci giorni dalla stipola del presente atto i Signori Giachery consegneranno al Presidente per lo Istituto per le Case Popolari i titoli giustificativi della loro proprietà ed i certificati di trascrizioni ed iscrizioni a documento della libertà dell'immobile che forma oggetto del presente

L. 2

AUMENTO PER ADDIZIONALE

contratto, nonchè tutti quegli altri titoli che si rendessero necessarii allo stesso fine –

Dal giorno in cui la documentazione sarà completa decorre per l'Istituto il termine di dieci giorni per l'esame dei titoli, infra quale termine dovranno essere esibiti se ritenuti indispensabili e richiesti per lettera raccomandata, gli altri atti che fossero necessarî pel completamento della documentazione –

Itala Giachery
C Giachery
Alagna
G Bona
Staggi

Articolo Undecimo

Infra il termine complessivo di venti giorni dalla data del presente, le parti procederanno alla ricognizione dei capisaldi collocati nel terreno Giachery per la delimitazione dei tre lotti venduti, in conformità ai rilievi ed alla misurazione già eseguita a cura delle parti ed alla relativa planimetria allegata al pre-

rente atto, in maniera da identifi-
care i detti stessi e gli allineamenti
stradali adottati. ———————

In caso di disaccordo fra le parti, nel-
le operazioni tecniche sopra indicate,
sarà arbitro inappellabile delle
eventuali controversie, ed occorren-
do amichevole compositore, l'Inge-
gnere Capo dell'Ufficio Tecnico Co-
munale Signor Ingegnere Fran-
cesco Tamaro, al quale le parti tut-
te pienamente si rimettono (9) per
la risoluzione delle discrepanze che potes-
sero sorgere al riguardo. ———————

Contemporaneamente ai risultati delle ope-
razioni di cui sopra sopra indicate i vendito-
ri di cui agli articoli precedenti e
lo stesso giorno in cui il Presidente
dell'Istituto Autonomo per le Ca-
se Popolari avrà rilasciato per
atto notarile l'autorizzazione
di svincolo delle somme depositate
presso la Cassa di Risparmio
sarà fatta all'Istituto per le Ca-
se Popolari la materiale e lega-

la consegna dei tre lotti di terreno, liberi e sgombri da qualsiasi costruzione, materiale, o struttura – —

Sarà pure contemporaneamente eseguita la consegna della superficie destinata a suolo stradale, con la sola eccezione che l'attuale casa del custode, ricadente in parte sullo sbocco della via parallela a via Cantiere Navale in Piazza Giachery, sarà demolita, a cura e spese dei Signori Giachery, per rendere libero il suolo, infra sei mesi dal verbale di consegna.

L'accesso sulla detta via resterà libero e praticabile, per detto periodo di sei mesi, attraverso l'attuale cancello d'ingresso vicino la casa del custode –

Delle operazioni sarà redatto verbale a cura delle parti o di loro incaricati muniti di regolare procura –

Sul confine dei tre lotti venduti dalla parte del restante terreno fabbricabile, a cura dell'Istituto per le Case Popolari, saranno costrui-

Stata Giachery
C Giachery
Bona

li i muri divisorii comuni della altezza di metri tre; i Signori Giaskery e la Cooperativa "Casa Buona d'Oro" si obbligano di pagare allo Istituto la metà del valore dei detti muri comuni quando procederanno alle costruzioni nei terreni limitrofi; qualora poi cedessero i terreni anzidetti si obbligano di addossare agli acquirenti il pagamento della rispettiva quota del muro comune. ——————

Dal giorno della consegna partono a carico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari il tributo fondiario e le relative sovrimposte sui terreni, proporzionalmente alla superficie ceduta, salvo restando all'Istituto medesimo il diritto all'esenzione giusta le disposizioni di legge vigenti in favore delle case popolari ed economiche; e restando a cura delle due parti di chiedere la depennazione della fondiaria per i terreni fabbricati e che andranno lì. ——————

Articolo Decimodue -

È in facoltà dei Signori Giachery, della Cooperativa "La Cuenca d'Oro" e dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, di praticare nel sottosuolo delle zone stradali, nei punti adatti ai singoli fabbricati, delle fogne fisse di adeguata capacità, ed a chiusura ermetica, e ciò fino a tanto che non verranno eseguiti i canali di fognatura stradale, nel qual caso dovranno essere subito allacciate le fogne fisse ed i tubi di scarico e le fognature interne di ogni fabbricato (10) Dovrà a cura di ciascun proprietario essere immessi nel canale collettore stradale -

Resta in facoltà dei Signori Giachery di potere attraversare il sottosuolo nelle zone di terreno destinate a via pubblica di cui, all'articolo secondo con tubolature per condurre l'acqua che in atto si deriva a mezzo di macchinario nel terreno di loro proprietà a fine di irrigazione -

E ciò senza obbligo di corrispondere
canone alcuno per l'occupazione -

Articolo Decimoterzo -

Durante il periodo di tempo delle costru-
zioni delle case popolari da eseguirsi
sui lotti venduti sarà permesso,
senza limitazioni, allo Istituto
per le Case Popolari, e per esso agli
appaltatori dei lavori, l'occupazio-
ne con materiali da costruzione e
mezzi d'opera della zona stradale
della via parallela al mio Cantiere,
nel tratto contiguo ai tre lotti, e nel-
le zone di prolungamento delle vie
Antonello da Messina e Venanzio Mar-
vuglia sempre nei tratti contigui
ai lotti A. B. C. -

L'occupazione provvisoria per lo stes-
so scopo, nella prima via trasversale
cioè contigua soltanto ai lotti A. B.,
sarà invece limitata ad una zona
di terreno larga metri quattro con-
tigua ai detti due lotti -

Una zona della stessa larghezza
sull'opposto lato della detta via tra-

principale potranno occupare la Cooperativa "La Casa d'Oro" e i Signori Giashery durante le costruzioni nei lotti di loro pertinenza —

Sarà pure permessa, durante il periodo delle costruzioni, l'occupazione provvisoria da parte dell'Istituto per le Case Popolari, di una zona di terreno non più larga di metri tre, a tergo di ciascuno dei lotti A. B. C. e cioè sul regolare terreno edificatorio di pertinenza dei medesimi —

Tali zone di terreno occupate temporaneamente dovranno essere recinte da muretti provvisorii a secco o da tavolati steccati di tavole alte almeno metri Due e centimetri cinquanta (m. 2,50) —

Tutte le volte però che la Cooperativa "La Casa d'Oro" inizierà le proprie costruzioni nei detti terreni, confinanti coi lotti dell'Istituto, quest'ultimo dovrà ogni volta essere immediatamente messo in possesso delle zone larghe metri tre per

la lunghezza corrispondente alle nuove costruzioni che va ad iniziare la Cooperativa —

Per la occupazione delle sole zone a tergo di ciascun lotto di metri tre di larghezza, di cui ai tre commi precedenti, l'Istituto corrisponderà ai Signori Giachery un indennizzo di centesimi venticinque per ogni metro quadrato di terreno occupato, in ragione di anno —

Articolo Decimoquarto

Ove mai una qualunque delle parti contraenti ritardi l'adempimento degli obblighi contenuti nei superiori articoli e relativi alla documentazione della proprietà e libertà dell'immobile, alle operazioni di consegna ed alla autorizzazione di svincolo delle somme, e ciascuna parte contraente per quanto la riguarda, in tal caso la parte inadempiente (ed i Signori Giachery e Bona solidalmente fra di loro) decorso un mese dopo i venti gior-

mi fissati negli articoli decimo e decimo primo, resterà sottoposta ad una penale di lire cento per ogni giorno di ritardo, e salvo il diritto dell'altra parte di chiedere la risoluzione del presente contratto a danno. ——

Articolo Decimo quinto-

Le spese del presente atto e le successive sono tutte a carico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, meno quelle necessarie per la documentazione che dovrà essere apprestata dai Signori Giachery e dalla Cooperativa "La Conca d'Oro", e saranno pure a carico dei Signori Giachery le spese tutte per la cancellazione delle iscrizioni afficienti l'immobile, nonchè per tutto quanto riguarda il regolamento d'interessi fra essi venditori Signori Giachery-

1/ Andrea Tarento di Domenico, impiegato, nato in Palermo ed in questo domiciliato in Vicolo Colonna 11 - = di cancellate diciotto parole - [illegible] Commendatore - [illegible] - Francesco,

2/ Napoli [illegible] ventitre [illegible] [illegible] autenticato e [illegible] - di cancellate

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE

diciotto parole - la prima - Venezia - e l'ultima
uno - autentica
3/ Accolsero Correnti - e cancellato - Commendatore
Luigi Fineberg. 4/ Accolsero Correnti - e can
cellato - Commendatore Luigi Fineberg - 5/ Accolsero
Correnti = e cancellato - Commendatore Luigi Fineberg
6/ Cancellate ventuno parole - la prima
= e - e l'ultima dato. 7/ Accolsero
Correnti nel nome, avendo ricevuto le
somme ad ognuno di essi spettanti giusta le deli-
berazioni del Tribunale come copia allegata
= e cancellato = Commendatore Luigi Fineberg nel nome -
8/ ai quali resta completamente estraneo
l'Istituto Autonomo per le case popolari
in quanto l'obbligo di esso si esaurisce
col pagamento del prezzo stabilito nella som-
ma di lire duecentoottantacinquemila
[illegible] e centesimi venti -

9/ Cancellato - e -

10/ dovranno - e cancellato - dovrà - 11)
domiciliato in Roma nella sede dell'Istituto in Roma.
Richiesto io notaio ho ricevuto il presente
scritto da persona di mia fiducia su
nove fogli di carta dei quali si sono
occupate trentadue pagine intiere di questa

372

L. 2

AUMENTO PER ADDIZIONALE

to nella presente si contiene con undici [illegible]
di diverso carattere del quale non agli allegati a
[illegible] [illegible] ho dato lettura chiara e distinta
[illegible] ai comparenti che dichiarano il tutto
conforme alle loro volontà—

Stefano Boscogrande Pr. di Carcaci

Itala Giachery in Bona

Carlo Giachery

Andrea Correnti col nome

Giuseppe Gaetano [illegible]

Antonio Giulio Ruvolo f.

ing. Alagna Baldassare

Giuseppe Bona

[illegible]

Dottor Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

FERDINANDO LIONTI NOTARO PALERMO

MINUTA

Carta	L.	23..
Scritturazione .	„	25.1
Repertorio . .	„	3.5
Tasse di Registro	„	7008.9
Archivio . . .	„	-.-
Accesso . . .	„	-.-
Onorario . . .	„	748..
Copia per Registro	„	105..
Copia per voltura	„	217.81
Voltura e marca	„	12.
Totale	L.	8143.3

N° 7965 Registrato in Palermo
addì 8 Aprile 1924 L° I V. 6/3 F° 29
Riscosse Lire Settemilaotto e Cent.mi 90.

8 4 924

IL RICEVITORE

Trascritto a 7 aprile 1924 ai N.i 7085-5910

N. d'ordine delle minute
6185

e del repertorio
12108

= ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI di PALERMO =

Estratto conforme di deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

L'anno millenovecentoventitre il giorno sei del mese di Luglio alle ore diciotto in Palermo, nella sede provvisoria dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, presso l'Ufficio dei LL. PP. Via Roma, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto suddetto con la presenza dei Signori :

Comm. Prof. Domenico Lanza - presidente - Ing. Andrea Borruso, Avv. F.sco Alessi, Cav. Michele Utveggio, Ing. Francesco Savagnone, consiglieri.

Assiste il Segretario del Consiglio Signor Avv. Giuseppe Leone.

Dopo lettura si approva il verbale della seduta precedente.

Il Presidente riferisce che, riprese le trattative per l'acquisto del terreno Giachery a mezzo dell'Avv. Giuseppe Gestivo, l'accordo si è raggiunto sulla stessa base e nei termini già deliberati da questo Consiglio, e perciò dall'Istituto si acquisterebbero i tre lotti lungo la via parallela alla via Cantiere Navale, per circa mq. 6788,10 comples-

sivamente al prezzo di L. 42 in capitale per metro quadrato, con la dichiarazine dell'Istituto di disinteressarsi dello acquisto di altri lotti di terreno nello stesso terreno Giachery.

Il Presidente propone che il Consiglio autorizzi la stipula del contratto per l'acquisto del terreno Giachery, in base ai seguenti capisaldi :

a) I tre lotti fabbricabili, risultanti dal tracciamento eseguito sul terreno, sono contigui alla via parallela a via Cantiere che ha lo sbocco in P.zza Giachery allo inizio di via Montepellegrino, e costituiscono la superficie complessiva di mq. 6788,10 ;

b) Prezzo di vendita lire 285.100,20 cioè in ragione di L. 42 per ogni metro quadrato di superficie;

c) Cessione gratuita all'Istituto, che ne farà poi consegna al Comune di Palermo, e senza alcun compenso, del terreno destinato alle strade che disimpegnano i lotti ;

d) Concessione temporanea all'Istituto di adibire per deposito di materiali e ponti di servizio le zone di terreno che circondano i lotti durante le costruzioni ;

e) Rinunzia della Cooperativa " La Conca d'Oro " agli effetti del contratto coi Sigg. Giachery in Notar Capitano, limitatamente ai tre lotti, e corri-

spondente rinunzia da parte dell'Istituto di chiedere od espropriare altri terreni dei Sigg. Giachery;

f) Pagamento del prezzo dopo, la piena dimostrazione della proprietà, disponibilità e libertà dello immobile Giachery, e nello stesso giorno della effettiva consegna dei lotti ;

g) Costituzione d'ipoteca a favore del Comune di Palermo a garenzia delle obbligazioni dell'Istituto per la contrattazione del mutuo di L. 15 milioni con la Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia, in conformità alla precedente deliberazione del Consiglio ;

h) Spese dell'atto e susseguenti a carico dell'Istituto.

I L C O N S I G L I O

Approva le superiori clausole contrattuali ed autorizza la stipulazione relativa con tutti quei patti e quelle convenzioni accessorie e conseguenziali, che si rendono necessarie, conferendo in tal senso le più ampie facoltà al Presidente.

Autorizza il Presidente a dare esecuzione a tutti gli atti ed incumbenti amministrativi e legali e ad eseguire il pagamento del prezzo e delle spese dell'atto, prelevando le somme dal fondo depositato dal Comune di Palermo presso la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo.

Il Consiglio designa per la firma del contratto, oltre il Presidente, o vice-presidente, il Consigliere Michele Utveggio.

- o m i s s i s -

Il presente verbale viene approvato seduta stante, indi a che la riunione è sciolta.

IL SEGRETARIO — IL PRESIDENTE

F.to G. Leone — F.to D. Lanza

Estratto conforme all'originale dal registro dei verbali delle adunanze del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, a fogli 122, 123, 124. -

Palermo, 7 marzo 1924 -

IL SEGRETARIO

del Consiglio d'Amministrazione

- Giuseppe Leone

VISTO

IL PRESIDENTE

Domenico Lanza

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PALERMO

Allegato B

326

N. d'ordine delle minute 6185

e del repertorio 12108

Conca d'Oro

ASSEMBLEA DEL 23. AGOSTO 1923

VERBALE DI I. CONVOCAZIONE

Il giorno ventitre del mese di agosto 1923 alle ore nove in prima convocazione e nei locali sociali di Via Cintorinai N.27 indicati nell'avviso raccomandato di convocazione fatto il giorno tre agosto 1923 come da ricevuta ai termine dello art.22 dello Statuto Sociale si doveva riunire l'assemblea della "Cooperativa Conca D'Oro" Società Anonima a capitale illimitato. Non essendosi presentati chè i soci signori: ——— Ing. Baldassare Alagna -Cav. Ant. Giulio Ruvolo e Luigi Mangano e non raggiunto pertanto il numero legale per la validità dell'assemblea ai termini dell'art. 26 dello Statuto si è dichiarato chiuso il verbale alle ore dieci firmato come segue: Ing. Baldassare Alagna, Giulio Ruvolo-Luigi Mangano-VERBALE DI II. CONVOCAZIONE ——— L'anno millenovecentoventitre il giorno 23 agosto alle ore 15 nei locali sociali di Via Cintorinai N.27 si è riunita in seconda convocazione giusta verbale precedente in data odierna l'assemblea della "Cooperativa Conca D'Oro" per discutere sulle materia iscritte all'Ordine del giorno - comunicato ai soci ai termini dell'art.22 dello Statuto il giorno tre agosto 1923 con raccomandata di pari data.

ORDINE DEL GIORNO

1) Depennamento soci -

2) Provvedimenti per l'azione sociale

3) Comunicazioni

Sono presenti i signori:

Giannone Pietro-Mangano Luigi-Firolamo Amenta-Bona Giuseppe-Gaetano Fileccia- nella rappresentanza del padre Cav. Vincenzo Fileccia - Ing. Baldassare Alagna-Fsco Di Bartolo - A. Mendola-Oreste Mattei-Ant. Giulio Ruvolo-Giuseppe Gestivo-Pietro Provenzano-Ing. Maiolino-Il Cav. Giuseppe Bono rapp.te per delega il sig. Eugenio Donatuti.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio di amministrazione Avv. Giuseppe Gestivo Puglia.-

Si dà in lettura e si approva il verbale precedente

Il Presidente commemora la nobile figura del Comm. Luigi Bazzoro che fu dei primi a cooperare per la costituzione della n/Cooperativa, ed il suo aiuto sincero e solerte non poco contribuì a tenerla in vita per modo che se ora è possibile dare ad essa un'attuazione concreta nello interesse dei soci, una gran parte del merito spetta a lui, cui non arrise però fortuna per vedere coronata felicemente l'opera e le fatiche.

L'assemblea si associa commossa alla rievocazione della nobile figura del Comm. Bazzoro e delibera di

esternare alla famiglia il suo vivo rammarico.

Indi si passa alla nomina del Presidente dell'assemblea ai termini dell'art.23 dello Statuto.

Ad unanimità,di voti è eletto il Cav.Ant.Giulio Ruvolo,il quale sceglie a segretario il sig.Ing.Alagna Baldassare.

Il Presidente mette in discussione

L'ORDINE DEL GIORNO

O M I S S I S

SUL II. - Il Presidente riferisce quanto segue:

Ricorda che tutti i tentativi fatti per assicurare alla Cooperativa un terreno adatto e conveniente per la costruzione delle case economiche popolari non erano riuscite a buon esito - Se non che il Consiglio venuto a conoscenza di un terreno che i sigg.Giacchery Carlo e Alfredo in Piazza Giacchery,proprio dietro la Casina Giacchery e ritrovatolo ottimo per la vicinanza e per il prezzo che i sigg. Giacchery richiedevano ritenne conveniente e prudente per la Cooperativa assicurarsene il possesso e ciò fece mediante la stipula dello atto,in Notar Capitano debitamente omologato ed approvato dal Tribunale di Palermo con deliberazione del giorno 25 maggio 1923 — nell'interesse della dote per riguardo alla sig.ra Itala Giacchery in Bona.

Riferisce altresì il Presidente che nel frattempo l'Ente Autonomo per le case popolari pensava di fissare la sua scelta anche su questi terreni e pertanto ebbe ad avviare con noi le pratiche opportune e finalmente si giunse all'accordo in questi termini:

I) All'Istituto Autonomo si cedeva una quantità di terreno da mq. 7000 a 7500 circa fabbricabile, in tre lotti che si estendono lungo la costruenda Via parallela alla Via Cantiere Navale con sbocco in Piazza Giacchery.

2) Il prezzo di cessione è consentito in ragione di L.2.10 il mq. di reddito che al 100 per 5 forma il prezzo capitale di L.42 al mq. restando a carico dell'Ente Autonomo tutte le spese dell'atto -Compenetrato in detto prezzo s'intende il corrispettivo del terreno destinato a sede delle strade che disimpegnano i tre lotti, suolo stradale che sarà trasferito all'Istituto per le Case Popolari per farne consegna al Comune.

3) Dopo dimostrata la libertà ipotecaria del terreno e nel termine di trenta giorni da quel punto l'Istituto pagherà l'importo capitale del prezzo convenuto corrispondente al terreno ceduto e misurato.

4) Infine il Presidente legge tutte le altre pattuizioni accessorie e conseguenti trattate con l'Istitu-

to Autonomo.

L'Ing.Alagna dimostra la convenienza della concessione coi sigg.Giacchery e dello accordo con l'Istituto Autonomo - anche perchè con questo mezzo i locali andranno più presto in valore nello interesse della Cooperativa,la quale poi si è assicurato, come in altra parte dell'Ordine del giorno dimostreremo, un miglior vantaggio dal ricavato capitale di tale cessione.

Messo in discussione quanto è stato riferito, vi partecipano i sigg.Avv.Amenta avv.Di Bartolo-P.Giannone.-Avv.Gestivo, Ing.Maiolino, Ing.Alagna, Giulio Ruvolo di seguito a che dietro lo impegno assunto dal sig. Carlo Giacchery nell'interesse proprio e per conto del fratello Alfredo e del sig.Barone Bona si delibera.

I) Approvare anche per ogni occorrente ratifica l'operato del Consiglio direttivo per quanto riguarda il contratto stipulato dai sigg.Giacchery il giorno ventiquattro maggio 1923 in Notar Capitano.

II)Approvare la concessione da fare all'Istituto Autonomo per le case popolari di Palermo del terreno costituente i tre lotti comesopra e per il prezzo capitale di L.42 il mq. da pagarsi infra trenta giorni dalla dimostrazione della proprietà e libertà ipotecaria del terreno che si cede.

III) Dare mandato al Presidente del Consiglio Direttivo Avv. Giuseppe Gestivo Puglia, al Presidente della assemblea Cav. Antonio Giulio Ruvolo, e al Segretario dell'assemblea Ing. Baldassare Alagna l'incarico di stipulare il contratto con l'Istituto Autonomo delle case popolari nei sensi sopra espressi e con ogni facoltà di potere stabilire e convenire ogni altra pattuizione accessoria conseguente ed inerente alla concessione stessa per modo che deva intendersi che tutto quanto essi stabiliranno, viene, fatto e stipulato nello interesse della società e l'assemblea lo avrà per rato e fermo. ———————

Specifica
Bollo £ 7.20
Bandi " 4.80
Diritti " 6.-
Marche " 10
Totale £ 18.10

——— O M I S S I S ———

Dopo di che la seduta si è sciolta alle ore 19.

Letto e approvato veduta stante si sottoscrive come segue: ———————

IL SEGRETARIO ——— IL PRESIDENTE

Baldassare Alagna — Antonio Giulio Ruvolo

MARCA DA BOLLO CENT. DIECI

Per estratto conforme dal libro delle adunanze dell'Assemblea Generale per la Cooperativa per le case economiche "La Conca d'oro", a foglio 6 al foglio 13, debitamente bollato.

Palermo 6 Ottobre 1913

Dott. Vito Mario Notaio in Palermo

Allegato C
380

N. d'ordine delle minute 6185

e del repertorio 14108

L. 3

AUMENTO PER ADDIZIONALE

Palermo li 26 Marzo 1924

Io qui sottoscritto Cavaliere Alfredo Giachery del fu Cavaliere Ernesto nato e domiciliato a Palermo e residente a Napoli, in virtù del presente costituisco e nomino mio speciale procuratore il Signor Andrea Ferrante di Domenico perchè in mio nome e vece intervenga nell'atto a stipularsi con l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo e con la Società Cooperativa "La Conca d'oro", e con i miei fratelli e sorelle Carlo ed Italia Giachery, riguardante cessione di terreno in piazza Giachery Convento della Consolazione, quartiere [illegible] venti e quindici [illegible]bre, per cui citiamo la deliberazione della Conca d'oro del ventitre agosto millenovecentoventitre di cui è stato rilasciato estratto conforme a sei ottobre detto anno dal notaio Vito [illegible], e deliberazione dello Istituto Autonomo per le case popolari del sei luglio millenovecentoventi

ventitré, delle quali dichiaro di avere piena e legale conoscenza. Potrà quindi il costituito procuratore stipulare tutti quei patti e condizioni che crederà più convenienti; disporre che il prezzo sia versato in conto corrente presso la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele con quei vincoli che crederà del caso e con tutte le condizioni [illegible] a stipulare e stabilire, già disposte e da me anticipatamente approvate. Rilascerà quietanza tanto per la riscossione del prezzo. Col mandato intendo accordare al costituito procuratore tutte quelle facoltà e poteri che fossero per legge necessari e utili, intendendosi il mandato per l'oggetto stipulato con ogni facoltà e con la clausola dell'alter ego, consentendo volture e cancellazioni ipotecarie.

Alfredo Giachery

Numero del Repertorio 12105 - 161

Autentica — L'anno millenove

novecento ventiquattro - Il giorno venti di marzo in Palermo. Nel mio ufficio notarile.

Certifico io notaro sottoscritto che la di contro apposta firma del signor Alfredo [illegible] fu Ernesto, nato e domiciliato in Palermo, possidente, residente a Napoli; della di cui identità personale io notaro [illegible] certo e che detta firma è stata apposta alla presenza mia e dei signori Michele Rampolla del fu Dottor Francesco Paolo, commerciante, nato a Polizzi e domiciliato in Palermo via Santo Spirito e Francesco Pisciotta lo Bianco del fu Giovan Battista possidente, nato in Palermo e qui domiciliato vicolo San Basilio testimoni idonei a termini della legge richiesti e meco si sottoscrivono

Michele Rampolla

Francesco Pisciotta lo Bianco

Dottor Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

D

N. d'ordine delle minute 6185

e del repertorio 12108

Ill.mo Sig. Presidente

Sigg. del Tribunale Civile di Palermo

1) Tra i beni lasciati dal fu. Cav. Ernesto Giacchery è una estensione di terreno retrostante alle case Giacchery in Piazza Giacchery e rinchiusa da altri fabbricati, dalla Chiesa della Consolazione dal quartiere dei quattro venti – Estensione poco culturata di terra superficiale e che dà un reddito lieve ed incerto. Questo terreno, nella divisione poi avvenuta il giorno undici giugno 1923 agli atti di notar Capitano (pag. dell'atto), è stato lasciato in comune tra i Sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery (figli in prime nozze del Sig. Ernesto Giacchery e della Sig.ra Maria Carmela Artibale) e la sig.ra Itala Giacchery in Bona (procreata nelle seconde nozze del detto Sig. Ernesto Giacchery con la sig.ra Giovanna Artibale).

2) " La Cooperativa Conca D'Oro " sorta per la costruzione delle case economiche popolari richiese ai Sigg. Giacchery tale terreno come che più adatto a costruzione di basso prezzo. – E difatti concertatisi in ogni condizione e pattuizione, fu diviso il terreno in varie zone, e, a secondo della vicinanza o meno delle strade, furono stabiliti prezzi diversi che avrebbero potuto essere pagati in capitale, e anche consolidati nellospazio come canone, mano mano che la cooperativa fosse andata occupando il terreno con fabbricati.

Di tutto fu redatto atto in Notar Capitano il giorno 24 maggio

AUMENTO PER ADDIZIONALE

L.4

TRIBUNALE DI PALERMO

Sig. Richiesto

2. 12

una copia Comp

1 pag. L. 3 80

Palermo, li 12/2 1924

CANCELLIERE

Nocè

MARCA DA BOLLO CENT. DIECI

Cancelleria

1928,- il contenuto del quale atto qui si deve intendere trascritto come specifica indicazione -

5)- La convenienza della concessione e delle pattuizioni avvenute con la Cooperativa Conca D'Oro, risulta evidente anche dalla semplice constatazione del maggiore valore che viene ad acquistare il terreno per effetto del canone, il quale per mq. varia dalle L.2.10 alle 2.80 e che viene a costituire per l'intera estensione di mq. 20 mila - un capitale non indifferente ed un reddito certo, sicuro e grandemente cautelato dalle costruzioni che vi sorgeranno - mentre ora, per poche centinaia di lire, costituisce un cespite assai meschino.

IV) Di questo cespite e di questo aumento di reddito se ne avvantaggia in misura non indifferente il patrimonio dotale della Sig.ra Itala Giacchery - che con atto del giorno 27.ott.915 in Notar Pecarotta ha reso dotale la quota che su tale cespite spetta per la dotazione fatta a se stessa di tutti i beni futuri. Ed oltre al vantaggio materiale la sig.ra Itala Giacchery, come i suoi fratelli, sentono, con la concessione che hanno fatto, tutta l'importanza del dovere di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali della Città di Palermo.

VI) Or esistono tra i detti Sigg. Giacchery reciproci crediti che riflettono il patrimonio ereditario del sig. Ernesto Giacchery:

a) il terreno è soggetto ad un canone annuo di L.125 già dovuto alla sig.ra Carolina Brandaleone per atto 8 febbr. 1852 in Notar

AUMENTO PER ADDIZIONALE

L. 4

P.Paolo Cavarretta e da costei venduto per il capitale di L.2572.90 ai sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery giusto atto 30 giugno 1906 in Notar.Giacalone dovendo rendere libero il terreno da ogni soggezione infetutica -

Il capitale suddetto deve essere cautelato dalle prime somme che dalla concessione si ricaveranno -

b) Con atto del 16 sett. 1918 Not. Fecarotta la sig.ra Itala Giacchery, quale erede della madre sig.ra Giovanna Artibale, restò creditrice del padre cav. Ernesto Giacchery, e quindi creditrice della eredità paterna della somma di L. 17000.-

Per questo credito, residuo delle L.20890 - prestate dalla detta sig.ra Artibale al marito sig. Giacchery con l'atto 30 giugno 1904 Not. Cavarretta per pagare ai sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery parte della dote materna), era stata concessa surroga alla detta sig.ra Giovanna Artibale nella iscrizione ipotecaria accesa dalla sig.ra Maria Carmela Artibale in cautela della dote sudetta il giorno 15 giugno 1865 -N.7340 - e 1832 - in base all'atto 21 giugno 1875 Not. Spinosa - però la surroga non fu annotata.

Pertanto dalle prime somme che si ricavano o dal primo reddito che si ritrae, la detta somma capitale di L.17000 e il corrispondente di canone annuo di L.850 deve essere prelevato in favore della sig.ra Itala Giacchery a tacitazione del prelodato diritto.

c) E poichè i sigg. Carlo e Alfredo Giacchery come eredi della madre sig.ra Maria Carmela Artibale giusta detto atto del gior-

no 30 giugno 1904 Not. F.Paolo Fecarrotta sono rimasti creditori del padre della somma di L.13142.50 così il Tribunale dovrà dare autorizzazione alla sig.ra Itala Giacchery di consentire per quanto riguarda la sua dote il prelevamento della suddetta somma capitale o l'assegnazione di un corrispondente canone di L.657.70 in favore di detti sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery in estinzione di tale loro credito.

E pertanto si chiede che

PIACCIA AL TRIBUNALE

1) Omologare agli effetti della dote di ogni sua parte l'atto di concessione stipulato il giorno 24 Maggio 1923 in Notar Giovanni Capitano, tra i Sigg. Carlo ed Alfredo ed Itala Giacchery e Barone Giuseppe Bona di questa marito dotatario.-

2) Facultare che sulla massa, dalle prime e precipue somme che si possono ricavare dalla sudetta concessione o sul primo e precipuo reddito che si sarà fissato, si paghino:

a) L.2572.90 ai Sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery in estinzione ed affrancazione del canone di diretto dominio, ad essi dovuti ai termini degli atti 8 febbr. 1852 Not.F.P.Cavarretta e 30 giugno 1906 Not. Giacalone.-

b) Si prelevi a favore della sig.ra Itala Giacchery la somma capitale di L.17000. o, se canone sarà costituito, un annuo reddito di L.850 in estinzione e tacitazione del credito dotale dovuto ad essa dalla eredità di Ernesto Giacchery in virtù degli atti 30 giugno 1904 not. Cavarretta e 16 sett. 1918 Not. Fecar-

rotta.

c) Si paghi ai sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery la somma di Lire 13142.50, se costituito canone, l'annuo canone di L.657.10 in estinzione e tacitazione totale del credito risultante dall'atto 30 giugno 1904 Not. Cavarretta.

III)O Nominare l'agente del cambio Sig. Francesco Anzon perchè, ove mai venga pagata liberamente la somma capitale di L.17000 alla sig.ra Itala Giacchery, detta somma venga impiegata in cartelle del D.F. col vincolo dotale in favore della sig.ra Italà Giacchery e del marito dotatario Barone Giuseppe Bona.

IV) Autorizzare la sig.ra Itala Giacchery quando sarà per riscuotere la detta somma di L.18000, o avrà assegnato un canone corrispondente, a rilasciare ampia e liberatoria quittanza e consentire per suo conto la cancellazione della iscrizione accesa il giorno 15 giugno 1908 al n. 7540. d'ordine e N.1832 di formalità nella quale iscrizione la propria madre Giovanna Artibale, con atto del 30 giugno 1904 fu surrogata senza che la relativa annotazione fosse stata eseguita.

V) Consentire il prelevamento della somma capitale di L.13142,50 in favore di Carlo ed Alfredo Giacchery, o del corrispondente reddito di L. 657.10.

Itala Giacchery Bona -

Giuseppe Bona marito dotatario-

Carlo Giacchery

Palermo li 18 Gennaio 1924 - F.to Giuseppe Gestivo Puglia -

V) Si nomina a relatore il Sig. Cav. Todaro

Palermo 19 Gennaio 1924

IL PRESIDENTE

G. Cordova

Il Tribunale Civile di Palermo sezione seconda, composto dai signori:

Cav. Edoardo Giacchino - Presidente

" Fili Giovanni Giudice

" Todaro Vincenzo " relatore - riunito in Camera di Consiglio, letto il ricorso che precede ed esaminati i documenti prodotti -

Ritenuto che la domanda può accogliersi:

1) Omologa agli effetti della dote in ogni sua parte l'atto di concessione stipulato il giorno 24 maggio 1923 in Notar Giovanni Capitano, tra i sigg. Carlo ed Alfredo ed Itala Giacchery e Barone Giuseppe Bona dia questa marito dotatario.

2) Facolta che sulla massa dalle prime e precipue somme che si possono ricavare dalla sudetta concessione o sul primo e precipuo reddito che si sarà fissato, si paghino:

a) L.2572.90 ai sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery in estinsione ed affrancazione del canone di diretto dominio ad essi dovuti ai termini degli atti 8 febbr. 1852 Notar F.P. Di Chiara e 30 giugno 1906 Not. Gaccalone.

b) Si prelevi a favore della sig.ra Itala Giacchery la somma capitale di L.17000, e pe canone sarà costituito, un annuo red-

dito di L. 850 in estinzione e tacitazione del credito totale dovuto ad essa dalla eredità di Ernesto Giacchery in virtù degli atti 30 Giugno 1904 Not. Cavarretta e 16 sett. 1913 Not. Fecarotta.

I) Si paghi ai sigg. Carlo ed Alfredo Giacchery la somma di L.13142.50, o, se costituito canone, l'annuo canone di L.657.10 in estinzione e tacitazione totale del credito risultante dall'atto 30 giugno 1904 Not. Cavarretta .

III)- Nomina l'agente di cambio Sig. Francesco Anzon perchè, ove mai venga pagpta liberamente la somma capitale di L.17000 alla sig.ra Itala Giacchery, detta somma venga impiegata in cartelle del D.P. col vincolo dotale in favore della sig.ra Itala Giacchery e del marito dotatario Barone Giuseppe Bona.

IV) - Autorizza la signora Itala Giacchery quando sarà per riscuotere la detta somma di L.17000, o avrà assegnato un canone corrispondente, a rilasciare ampia e liberatoria quittanza e consentire per sùo conto la cancellazione della iscrizione accda il giorno 13 giugno 1903 al N.7540 d'ordine e 1832 di formalità, nella quale iscrizione la propria madre Giovanna Artibale, con atto del 30 Giugno 1904 fu surrogata senza che la relativa annotazione fosse stata eseguita.

V)- Consente il prelevamento della somma capitale di L.13142,50 in favore di Carlo ed Alfredo Giacchery, o del corrispondente reddito di L.657.10 -

Palermo 12 Febbraio 1924

2614

IL RICEVITORE
Sammartano

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE

L. C. Trevale

La tassa di bollo speciale di L. 24.10 risulta con bollettino N. 2606 del 5-2-924

Il Ricevitore Sammartano

E' copia conforme che si rilascia a richiesta del sig. av. Giuseppe Gattuso

Palermo 12 febbraio 1924

Il Cancelliere

L. Trevale

356
Allegato B.

N. d'ordine delle minute
6185

e del repertorio
12108

AUMENTO PER ADDIZIONALE

TRIBUNALE DI PALERMO
N. 6202 Reg. Richiesta
N. 12
Una copia di Conf
N. 6 facc. L. 3
Palermo, li 20/3 1924
IL CANCELLIERE

III.mi SIGNORI PRESIDENTE E

SIGNORI GIUDICI DEL TRIBUNALE CIVILE

PALERMO

La Sig.ra Itala Giachery fu Carlo, e B.ne Giuseppe Bona marito dotatario ed autorizzante narrano e chiedono quanto appresso:

Con provvedimento del 12 Febbr. corr., di cotesto Tribunale Civile Sezione 2a, sulla istanza dei sottoscritti coniugi Itala Giachery fu Ernesto e B.ne Giuseppe Bona, venne omologato l'atto in Notar Capitano del 24 maggio 1923 stipulato fra essi istanti ed i Sigg. Carlo ed Alfredo Giachery da una parte e la Cooperativa " La Conca d'Oro " di Palermo, per concessioni enfiteutiche di terreno di proprietà Giachery retrostante alle case Giachery in Piazza Giachery, del quale terreno la terza parte spettante alla Sig.ra Itala Giachery costituisce bene dotale giusto l'atto 27 Ottobre 1913 in Notar Fecarotta di Palermo, e atto di divisione 11 Giugno 1913 Notar Capitano. Nello stesso provvedimento del Tribunale furono facoltati gli istanti a sistemare i loro rapporti con i coeredi per le quote ereditarie delle rispettive doti materne, autorizzanti i relativi reinvestimenti e data l'autorizzazione per la cancellazione delle iscrizioni.

Il tutto come rilevasi dalla copia della decisione che si alliga alla presente istanza. Intanto, l'Istituto autonomo per le Case Popolari in Palermo, portò la sua attenzione nel terreno ceduto dai Sigg. Giachery alla Cooperativa Conca d'Oro, e richiese a questa la cessione di tre zone del terreno sudetto .

MARCA DA BOLLO
CENT. DIECI

Dette tre zone di terreno formano in complesso la superficie di mq.6.788,10 circa ed il prezzo capitale convenuto, e da pagarsi in contanti, corrisponde alla capitalizzazione al 100 per 5 del canone di L. 2,10 a mq. già impegnativo nei rapporti colla Cooperativa "La Conca d'Oro", coll'atto sudetto del 24 Maggio 1923 Notar Capitano. Conclase le trattative dovrà stipularsi fra l'Istituto anzidetto e la"Cooperativa Conca d'Oro" ed i Sigg. Carlo, Alfredo ed Itala Giachery e B.ne Giuseppe Bona, il relativo contratto per cui i coniugi Itala Giachery e B.ne Giuseppe Bona chiedono che :

PIACCIA AL TRIBUNALE

1) Facultare i coniugi Itala Giachery e B.ne Giuseppe Bona a vendere insieme alla Cooperativa la " Conca d'Oro " allo Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, tre lotti fabbricabili contigui alla costruenda via parallela alla via Cantieri Navali, che avrà sbocco ad occidente in Piazza Giachery, all'inizio di Via Montepellegrino, ad oriente sul prolungamento di via Venanzio Marvuglia, lotti che costituiscono una superficie di mq. 6.788,10, risultante da misure fatte dalle parti sul terreno.

2) Consentire che tale vendita avvenga alle seguenti principali condizioni: a) Prezzo di vendita L. 285.100,20 cioè in ragione di L. 42 per ogni mq. di superficie. b) Concessione gratuita all'Istituto per le Case Popolari, che ne dovrà fare consegna al Comune di Palermo e senza alcun compenso, del terreno destinato alla costruenda strada che da Piazza Giachery raggiungerà il pro-

lungamento di via Venanzio Marvuglia, come pure del terreno su cui cadranno le stradi trasversali alla via medesima per una lunghezza di m. 34. e) Il prezzo di vendita in L.285.100,20 sarà alla data della stipula del contratto depositata dall'acquirente presso un Istituto di Credito, vincolato a favore dei Sigg. Giachery e Bona e rimarra' fruttifero per gli stessi dal giorno della stipula del contratto sino a quello dello effettivo pagamento. d) Il pagamento effettivo del prezzo dopo la piena dimostrazione della proprietà, disponibilità e libertà dello immobile da parte dei Sigg. Giachery e nello stesso giorno della effettiva consegna dei lotti all'Istituto per le Case Popolari. e) Che siano regolati i crediti reciproci dei Sigg. Carlo, Alfredo ed Itala Giachery, riflettenti il patrimonio ereditario del Sig. Ernesto Giachery in conformità del provvedimento di Cotesto Tribunale Civile Sez. 2. in data 12 febbraio corr. anno e con le stesse modalità dal provvedimento medesimo volute. f) Cancellazione delle iscrizioni tutte afferenti l'immobile in conformità del provvedimento di Cotesto Tribunale testè cennato in data 12 Febbraio 1924 e riscatto dell'imposta sul patrimonio a carico dei venditori. g) Le spese dell'atto e susseguenti a carico dell'istituto per le Case Popolari, salvo le spese per la documentazione della proprietà e libertà dell'immobile che restano a carico dei Sigg. Giachery.

La non dubbia convenienza della vendita trattata con l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo già del resto ri-

conosciuto colla precedente deliberazione fa sicuri i coniugi istanti che l'Ecc.mo Tribunale vorrà dare la autorizzazione per la stipulazione della convenzione di cui sopra e per il rimpiego in rendita pubblica, sotto il vincolo dotale del prezzo capitale spettante alla Sig.ra Itala Giachery, al momento in cui potrà essere liberamente pagata come alla lettera e.delle superiori implorazioni.

Palermo li 25 Febbraio 1924

Avv. GIUSEPPE GESTIVO PUGLIA

Si nomina a relatore il Sig. Cav. Puccio

Palermo 25 Febbraio 1924

Il Presidente

Il Tribunale di Palermo

3ª Sezione Civile, composto dei signori :-

Cav Puccio Egidio Presidente Relatore

" Grisafi Ignazio (

" Giordano Stefano (giudici

riuniti in Camera di Consiglio

Letta la superiore istanza e gli atti prodotti

Inteso il relatore-

Poichè la domanda merita accoglimento. -

1ª Faculta i coniugi Itala Giachery e B.ne Giuseppe Bona a vendere insieme alla Cooperativa la " Conca d'Oro " alle Istituto Autonomo per le case popolari di Palermo, tre lotti fabbricabili

contigui alla costruenda via parallela alla via Cantieri Navali che avrà sbocco a d occidente in Piazza Giachery, all'inizio di via Montepellegrino, ad oriente sul prolungamento di via Venanzio Marvuglia, lotti che costituiscono una superficie di mq. 6.788,10, risultante da misure fatte dalle parti sul terreno. 2@ Consente che tale vendita avvenga alle seguenti principali condizioni: 2) Prezzo di vendita L.285.100,20 cioè in ragione di L.42 per ogni mq. di superficie. b) Concessione gratuita all'Istituto per le Case Popolari, che ne dovrà fare consegna al Comune di Palermo e senza alcun compenso, del terreno destinato alla costruena da strada che da piazza Giachery raggiungerà il prolungamento di Via Venanzio Marvuglia, come pure del terreno su cui cadranno le strade trasversali alla via medesima, per una lunghezza di m. 34. c) Il prezzo di vendita in L.285.100,20 sarà alla data della stipula del contratto depositata dall'acquirente presso un Istituto di Credito, vincolato a favore dei Sigg. Giachery e Bona e rimarrà fruttifero per gli stessi dal giorno della stipula del contratto sino a quello dello effettivo pagamento. d) Il pagamento effettivo del prezzo, dopo la piena dimostrazione della proprietà, disponibilità e libertà dello immobile da parte dei Sigg. Giachery e nello stesso giorno della effetiva consegna dei lotti all'Istituto per le Case popolari.e) Che siano regolati i crediti reciproci dei Sigg. Carlo, Alfredo ed Itala Giachery, riflettente il patrimonio ereditario del Sig. Ernesto Giachery in

conformità del provvedimento di questo Tribunale Civile sez.2a, in data 12 febbraio corrente anno e con le stesse modalità dal provvedimento medesimo volute.

f) Cancellazione delle iscrizioni tutte afferenti l'immobile in conformità del provvedimento di cotesto Tribunale testè cennato in data 12 febbraio 1924 e riscatto dell'imposta sul patrimonio a carico dei venditori.g) Le spese dell'atto e susseguenti a carico dell'Istituto per le Case Popolari, salvo le spese per la documentazione della proprietà e libertà dello immobile che restano a carico dei Sigg. Giacheri.-

Palermo 7 Marzo 1924

Il Presidente

E. Pucci

Il Cancelliere

A. Trevale

Da tassa di bollo speciale in £ 24.10 unita con bolletta n° 2949 dell'11-3-924

Il Ricevitore - f.t. Sammartano

Copia conforme che si rilascia a richiesta dell'ing. on. Giuseppe Gestivo

Palermo 20 marzo 1924

Il Cancelliere

A. Trevale

N. d'ordine delle minute 6122

e del repertorio 13781

Vendita

Vittorio Emanuele Terzo

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

L'anno millenovecentoventicinque il giorno primo dicembre in Palermo nella casa di abitazione del Commendatore Giuseppe Isacco Spadafora Whitaker via Dante.

Davanti a me Cavaliere Ufficiale Dottor Ferdinando Lianti del Cavaliere Notaro Filippo, Notaro residente in Palermo con ufficio in Via Bandiera N° 83-85 iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Palermo.

Rilasciata copia conforme per trascrizione a 1 dicembre 1925.

Sono presenti:

Il Signor Cavaliere Edoardo Mari fu Ranieri nato in Palermo nella qualità di liquidatore unico della Società Anonima "Officine Meccaniche Siciliane" con sede in Palermo via Sciuti N° 3, ove è domiciliato, nominato dall'assemblea degli azionisti con deliberazione ventinove Maggio millenovecento ventiquattro, omologata dal Tri-

bunale di Palermo a ventidue Agosto detto anno.

Il Signor Dottor Stefano Bajsagran dei Baroni di Cancaci del fu Barone Giovanni Battista, nato a Palermo, nella qualità di Regio Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, nominato con Regio Decreto trenta Agosto millenovecentoventicinque N° 1624, autorizzato al presente con Deliberazione propria del giorno

28 Nov. 1925

ventotto Novembre millenovecentoventicinque, domiciliato in questa Via Roma; Detta si alliga di lettera A.

Il Signor Commendatore Giuseppe Biagio Spadafora Whitaker del fu Giuseppe, possidente, nato a Palermo, quale uno dei componenti e rappresentante la Ditta Ingham-Whitaker domiciliato con tal qualità nella sede di amministrazione della Ditta sudetta in via Bara Olivella N° 1

I comparenti, della di cui identi-

tità personale sono certo, essendo i requisiti di legge, rinunziano col mio consenso all'assistenza dei testimoni e convengono quanto appresso:

I. Whi

Whitaker.

Ferdinando

Il ~~Signor~~ Avvocato Masi, nel nome ha offerto in vendita allo Istituto Autonomo per le Case Popolari un lotto di terreno che si appartiene alla Società Anonima in liquidazione "Officine Meccaniche Siciliane", sito in Palermo nelle adiacenze della via Emanuele Notarbartolo e che in esecuzione al piano regolatore approvato dal Comune di Palermo in convenzione con la Ditta Ingham-Whitaker, trovasi delimitato dalle seguenti nuove vie; Dominico Costantino, Giuseppe Saiti, G. Emmanuele Almeyda e dallo slargamento del vicolo Malaspina -

Lo stesso Avvocato Masi nel

nome dichiara che il lotto offerto, oggetto del presente contratto, è parte della zona di terreno edificabile circoscritta dal vicolo Malaspina e dalle strade I e II parallele alla Via Notarbartolo, e VI e V. normali alle precedenti, del piano regolatore del Girato della Madonna, approvato dal Comune di Palermo colle norme e condizioni stipulate fra il Comune stesso e la Spettabile Ditta Ingham - Whitaker con atto presso me Notaro del sei luglio millenovecento ~~cento~~ (1) ~~quattordici~~ quattordici -

Detta zona di terreno, di cui il lotto offerto è parte, dichiara l'Avvocato Miasi nel nome, esser quello stesso appezzamento di terreno di metri quadrati seimila centonovantuno e centimetri quadrati quattromila quarantacinque che per atto sufficienti

co presso me Notaro del trentuno agosto millenovecentodiciotto N° 8131 del Repertorio, registrato a diciannove Settembre detto al N° 1486, venne concessa dalla Ditta Ingham e Whitaker di Palermo alla Società Officine Meccaniche Cammarata Pitamada, la di cui ragione sociale per con deliberazione dell'Assemblea generale del dieci agosto millenovecentoventuno ——

omologata il ventitrè ottobre detto anno dal Tribunale di Palermo (sez. 1ª), modificata in Società Anonima Officine Meccaniche Siciliane, oggi in liquidazione, contro il canone annuo complessivo di lire seimilacinquecentonovantasei e centesimi settantanove ed alle condizioni specificate nel su citato atto di cui il Signor Barone di Carcaci nel nome dichiara di avere piena conoscenza ——

J. Whitaker

Whitaker

Dichiara altresì l'avvocato Maggi nel nome che parte del detto appezzamento di terreno con le costruzioni sopraelevatevi, la Società Officine Meccaniche Siciliane ha venduto e trasferito alla Signora Aurelia Buttafarri in Graziano, giusta gli atti in Notar Salvatore Nicosia di Piana dei Greci del dodici Dicembre millenovecentoventiquattro registrato a quindici Dicembre millenovecentoventiquattro N. 369 e dodici Aprile millenovecentoventicinque Registrato in Piana il diciannove detto N. 644 —

Le dette aree cedute alla Signora Buttafarri sono accuratamente descritte e delimitate nei detti due strumenti notarili e la Sig.ra Buttafarri si è assunto l'accollo parziale del canone annuo verso la Villa Ingham-Whitaker, nella misura complessiva per le due aree di lire milleottocentonovanta e centesimi ottantasette annue —

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha accettato l'offerta a condizione che venisse consentita dal direttario del canone, Ditta Ingham-Whitaker, la rinunzia alla solidarietà ed indivisibilità del canone nei rapporti verso la Signora Buttafarri e l'Istituto, e che fosse rinunziato dalla Ditta stessa alla clausola che limita ad uso di villetta parte dello appezzamento di terreno concesso con l'atto ventuno Agosto millenovecentodiciotto (e cioè le zone seconda e quarta indicate agli articoli secondo e decimo del contratto di enfiteusi sopra citato)

In seguito a che, dietro lo apprezzo del terreno di che trattasi, eseguito per incarico (2) delle parti ed a spese del liquidatore Avvocato Masi dal Signor Ingegnere Cavaliere Corrao le parti hanno fissato il prezzo in ragione di lire quarantacinque per ogni

I. Mele
Whitaker
M. Ulcarca
M. Ferdinando Sim

metro quadrato di superficie –
In detto prezzo è compreso il corrispettivo del fabbricato - tettoia esistente nel terreno all'angolo fra le vie Sciuti e Costantino, nonchè dei diritti tutti inerenti all'immobile, dei muri di cinta e dei diritti di appoggio e di comunione –

Di seguito a che le parti nella rispettiva rappresentanza, sono venute alla stipula del presente atto e degli articoli seguenti che formano unico contesto con la superiore narrativa –

Articolo Primo –

Il Signor Avvocato Eduardo Masi nella qualità sopra spiegata vende con ogni garenzia di diritto e di fatto allo Istituto Autonomo per le Case Popolari, ed a tale titolo il Signor Barone di Carcaci nel nome accetta, il terreno edificatorio della estensione di

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE PALERMO

metri quadrati quattromila centottantatre e decimetri quadrati ottanta, sito in Palermo fra il vicolo Malaspina e le vie Domenico Costantino, Giuseppe Sciuti, G. Damiani Almeyda, quali ultime tre vie nel piano regolatore approvato dal Comune giusta il citato atto presso me Notaro del sei Luglio millenovecentoquattordici, sono rispettivamente segnate coi numeri romani II, VI e I.

Il lotto venduto oltrechè con le dette vie confina con la proprietà Buttafarri.

È compreso nella vendita il fabbricato con tettoia esistente sul terreno suddetto all'angolo delle vie Costantino e Sciuti ed i materiali di costruzione che lo costituiscono, nonchè i muri di chiusura esterni e quello interno normale alla via Giuseppe Sciuti che nel suo ultimo tratto limita

I. Maz Whitaker
[illegible]
Ferdinando Lionti

a Sud la proprietà Buttafuoco-
Il tutto come risulta dalla pianta che contrassegnata dalle parti rimane al presente atto allegata (7) per farne parte integrante, nella quale pianta l'appezzamento di terreno venduto è delimitato dalla linea perimetrale segnata con le lettere A. B. C. D. E. F. (3) G H. I. K. A.–

~~L'imponibile~~ (6) è accertato col N. di partita 14534 per l'imponibile di lire 79.52. Mandamento Molo Sez. Prima Mp. Numeri 329 e 328.—

Articolo Secondo

La detta vendita, unitamente alle rinunzie di cui appresso da parte della direttaria Ditta Ingham-Whitaker, come al seguente articolo sesto, procede per il prezzo di lire quarantacinque per ogni metro quadrato di superficie —

Quale prezzo di vendita, ascendendo alla somma complessiva —

di lire centottantottomila duecento settantuno, viene pagato ora stesso alla presenza di me Notaro dal summentovato Signor Barone di Carcaci nel nome al Signor Avvocato Mazzi nella qualità spiegata e questo ultimo in nome e per conto della Società Anonima in liquidazione "Officine Meccaniche Siciliane", ne rilascia ampia legale liberatoria quietanza in favore dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo –

Articolo Terzo:

L'Istituto, oltre il pagamento del prezzo come sopra effettuito, assume l'accollo del canone annuo di lire quattromilasettecentosei e centesimi due in favore della Ditta Ingham e Whitaker, in dipendenza della concessione enfiteutica del trentuno Agosto mille no-

secentodiciotto, previa rinunzia da parte del direttario della indivisibilità e solidarietà nei rispetti del terreno venduto dalla Società "Officine Meccaniche Siciliane" alla Signora Baltafarri di quello come sopra venduto al Barone Bescagrande di Camari nel nome, nonchè al diritto di costruzioni, come al successivo Articolo Sesto ^{5}

Articolo Quarto

Dichiara l'avvocato Maggi di avere posseduto il terreno suddetto con giusto titolo e buona fede e di non averlo mai ad altri alienato od ipotecato. Dichiara altresì che sul lotto di terreno come sopra venduto non esistono altri pesi che il canone di cui al (4) ~~presente~~ articolo terzo e l'imposta fondiaria con sue sovrimposte, nel resto esente da qualunque altro peso, onere o gravezza.

Articolo Quinto

Il Barone di Carcaci nel nome avrà la proprietà il possesso ed il godimento del dominio utile da oggi in poi e però l'avvocato Micasi nel nome, spogliandosi di ogni diritto ed azione, ne investe il Barone di Carcaci nel nome, che da oggi in poi disporrà del terreno vendutogli da assoluto padrone e come ne farà suoi i frutti ne soddisferà i pesi. ———

Articolo Sesto

Il Signor Commendatore Giuseppe Isacco Spadafora Whitaker quale componente e rappresentante della Spettabile Ditta Ingham e Whitaker, direttaria del terreno di che trattasi, mercè il presente riconosce per suo novello enfiteuta, da oggi innanzi, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo in atto rappresentato dal Regio Commissario Barone Ste-

fano Boscogrande di Carcaci, ed aderendo alla di costui richiesta rinunzia alla solidarietà ed indivisibilità del canone nei riguardi tra esso Istituto Autonomo per le Case Popolari e la Signora Buttafarri Aurelia, dovendo ognuno dei suddetti due enfiteuti rispondere solamente per la parte di canone enfiteutico a ciascun di essi rispettivamente dato in accollo, fermo però restando la solidarietà ed indivisibilità relativamente a ciascuna di dette due porzioni per i loro rispettivi aventi causa, a qualunque titolo, cioè in infinito ed in perpetuo salvo l'affrancazione —

Stante la rinunzia alla indivisibilità e solidarietà del canone nei rapporti tra la Signora Aurelia Buttafarri e il Signor Barone Boscogrande nel nome dei rispettivi terreni loro venduti, il Signor Commendatore Whitaker

nel nome consente e vuole che la ipoteca iscritta in data del trenta Settembre millenovecento diciotto al N.° 12713 di ordine e al N.° 1295 di formalità venga ridotta sul terreno come sopra venduto all'Istituto Autonomo per le Case Popolari al capitale del canone annuo di lire quattromila settecento sei e centesimi due e cioè a lire novantaquattromila centoventi e centesimi quaranta e a tre annualità di canone in lire quattordicimila centodiciotto e centesimi sei, complessivamente lire centottomila duecento trentotto e centesimi quarantasei; dando all'uopo mandato al Conservatore delle Ipoteche di Palermo di eseguire la relativa formalità di riduzione restando ferma l'ipoteca sul resto del terreno posseduto dalla Signora Aurelia Bottafanni per la differenza dell'ammontare —

Il comparente Commendatore Whitaker col nome, per quanto lo riguarda, consente mercè il presente atto, che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari e suoi aventi causa costruiscano liberamente sul terreno come sopra conceduto, e ciò in deroga al divieto contenuto all'articolo 10° della concessione enfiteutica del trentuno Agosto millenovecento-diciotto ——

Benvero il Barone di Carcaci nel nome assume l'obbligo tanto per sè nel nome, quanto per gli aventi causa, di lui di rispondere direttamente di ogni molestia che potrà derivare dalla sopra consentita deroga verso la Ditta Ingham-Whitaker ——

Corrispettivamente il Signor Barone Stefano Bajeagrande di Carcaci con la qualità so-

pra spiegata rinunzia il dominio eminente della Spettabile Ditta Ingham - Whitaker sul terreno che forma oggetto della presente contrattazione e più sopra descritto, e promette e si obbliga per sé e per i suoi aventi causa a qualunque titolo in infinito ed in perpetuo di corrispondere a partire dalla prima maturazione del trentuno Agosto millenovecentoventisei alla Ditta su cennata od ai suoi aventi causa e nel domicilio della stessa ed a mani di chi legalmente la rappresenterà, l'annua rata di canone sopradetta in lire quattromilasettecentosei e centesimi due; promettendo ed obbligandosi di osservare ed adempiere tutti i patti e tutte le condizioni contenute nell'originario atto di concessione enfiteutica del trentuno Ago-

sto millenaresentadiritto alle
mie minute di cui di chiara di
avere piena conoscenza, sog-
gettandosi a tutte le pene
in esso atto comminate pei
casi di inadempienza. —

Cancelliere Sabino.

Le parti rinunziano espres-
samente a qualunque ipoteca
legale esonerando il Signor
Conservatore delle Ipoteche da
qualunque responsabilità.

Cancelliere Ottavo

Le spese del presente atto
e le successive di una copia
per ciascuna delle comparenti
gravano sulla Ditta Impresa
Whitaker, viene a carico
dell'Istituto Cattolico
no per le Classi Popo-
lari. —

Cancelliere Nono.

Per l'esecuzione del pre-
sente le parti eleggono
re domicilio ognuna

nè pure rispettivamente dichiarate –

1/ Cancellato [illegible]

2/ stesso tributo – e cancellato delle parti:

3/ G. e cancellato D.

4/ precedente – e cancellato presente

5/ i signori barone di Carcaci col nome e avvocato Masi col nome, dichiarano di avere nei loro rapporti conteggiato le rate di tempo dei pesi che affettano il terreno venduto. 6/ L'immobile e cancellato L'imponibile 7/ di lettera B.

8/ deliberazione

Richiesto io notaro ho ricevuto il presente in carta libera per legge speciale scritto da persona di mia fiducia e in cinque fogli di cui occupa diciotto pagine intere quanto nella presente con otto postille di cui si [illegible] e del quale con le postille e apostille ho data lettura [illegible] ai comparenti che lo dichiarano in tutto conforme alla loro volontà –

avv. Edoardo Masi nel nome

Giuseppe Isacco Spadafora Whitaker.

Stefano [illegible] Bn di Carcaci V. [illegible]

Dottor Ferdinando Conti Notaro Palermo

N. 4595 libro I. Volume 681 foglio 136
Registrato a Palermo il 15 Dicembre 1925
Esatte Lire Settecentoquattordici
Tassa esente tassa di registro 575.—
" " 139.—
Totale L. 714.—
Il Procuratore

MINUTA

Carta	L.	
Scritturazione . .	»	15 ..
Repertorio . . .	»	3.50
Tassa di Registro	»	714 ..
Archivio . . .	»	.. ..
Accesso . . .	»	4 ..
Onorario . . .	»	554 ..
Copia per Registro	»	23 ..
Copie per volture	»	133.50
voltura e marca	»	12 ..
Totale	L.	1459,00

Trascritto a 2 dicembre 1925 N. 25471 – 21907

Rilasciata copia esecutiva alla Ditta Ingham Whitaker a 20 Maggio 1926

N. Fed. Lionti

R. d'ordine delle mappe
6722
e del repertorio
13787

418

LOTTO di TERRENO FABBRICABILE

NEL RIONE NOTARBARTOLO, DELLA SOC. AN. "OFFICINE MECCANICHE SICILIANE,,

SCALA 1:400

CALCOLO DELLA SUPERFICIE

AREA	(1)	mq.	654,85
,,	(2)	,,	1182,31
,,	(3)	,,	385,36
,,	(4)	,,	475,07
,,	(5)	,,	474,65
,,	(6)	,,	151,32
,,	(7)	,,	18,30
,,	(8)	,,	148,65
,,	(9)	,,	62,09
,,	(10)	,,	40,54
,,	(11)	,,	236,58
,,	(12)	,,	149,06
,,	(13)	,,	137,93
,,	OCCUPATA DA MURI :		
	MURO CK	,,	23,66
	MURI GHK, ILM	,,	43,63
	SUPERFICIE TOTALE	mq.	4183,80

art. 16 R.D.L. 20 genn. 1925 N. 343

N. d'ordine delle minute 6722 416

e del repertorio 13787

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DI
PALERMO

L'anno millenovecento venticinque il giorno ventotto del mese di Novembre, in Palermo, nella sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, via Roma 15.

Il Sig. Dott. Stefano Boscogrande B.ne di Carcaci, Regio Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, giusta Decreto Reale del 30 Agosto 1925 N° 1641, assistito dal Segretario Sig. Avv. Giuseppe Leone.

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 Giugno 1925 che, su proposta della Commissione Tecnica, autorizzò le trattative per l'acquisto del terreno nel rione Notarbartolo, di proprietà delle " OFFICINE MECCANICHE SICILIANE " ;

Visto il compromesso stipulato in data 29 Agosto 1925 per l'acquisto del detto terreno da potere della Società Anonima " Officine Meccaniche Siciliane , e precisamente l'area fabbricabile sita fra le vie Domenico Costantino, Giuseppe Sciuti, Giuseppe Daniani Alnejda, vicolo Malaspina e proprietà Buttafarri, della superficie di mq. 4183,80, per il prezzo di lire quarantacinque a metro quadrato oltre l'accollo

del canone di L. 4706,02, dovuto alla Ditta Ingham & Whitaker;

Vista la perizia di stima di detto terreno redatta per incarico dell'Istituto, dall'Ingegnere Capo del Comune di Palermo, Cav. Francesco Corrao, che valuta il terreno, comprese le costruzioni in esso esistenti, al prezzo medio di L. 67,40 per metro quadrato in valore capitale al lordo del canone enfiteutico in esso gravante;

Considerato che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già approvato il progetto di costruzione di un edificio di case popolari da sorgere sulla massima parte di detto terreno ad angolo della via Giuseppe Sciuti e Giuseppe Damiani Almejda;

Ritenuto che l'acquisto appare conveniente, anche in considerazione della natura del sottosuolo, che richiede fondazioni superficiali, con notevole economia nella costruzione;

D E L I B E R A

1°) L'acquisto del terreno come sopra descritto per il prezzo capitale di lire cento ottantaduemila duecentosettantuno, oltre l'accollo del canone annuo di lire quattromilasettecentosei e centesimi due, dal giorno del possesso ed alle condizioni di massima di cui nel citato compromesso;

2°) Il pagamento della somma di lire cento ottantaduemila duecentosettantuno alla venditrice Società Anonima " OFFICINE MECCANICHE SICILIANE " e per essa al liquidatore Sig. Avv. Edoardo Masi fu Saverio.

IL SEGRETARIO — IL REGIO COMMISSARIO

F.to G. LEONE — F.to St.di CARCACI

Copia conforme dell'originale deliberazione trascritta nel registro dei verbali dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Palermo, li 30 Novembre 1925

IL SEGRETARIO

V I S T O

IL REGIO COMMISSARIO

Stibarcaci

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PALERMO

342

N. d'ordine delle minute 6710

e del repertorio 13757

Vendita

P Randazzo

Vittorio Emanuele Terzo

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Ferdinando Leonti

Re d'Italia

L'anno millenovecentoventicinque

Il giorno ventuno Novembre in Palermo

Nel mio ufficio notarile in via Bandiera N. 83-85.

Davanti a me Cavaliere Ufficiale Dottor Ferdinando Leonti del Cavaliere Notar Filippo, Notaro residente in Palermo con ufficio in via Bandiera numero 83-85 iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Palermo

Rilasciata copia conforme al Notaio Conca nel giorno 20 dicembre 1955

Sono presenti:

Il Signor Commendatore Pietro Randazzo del fu Girolamo nato in Palermo qual Presidente della Deputazione della Pia Opera Casa delle Figlie della Carità sotto titolo del Padre Filippone inteso Reclusorio Filippone, domiciliato con tal qualità nei locali di amministrazione di detta Pia Opera siti in questo vicolo Filippone, di med

parte.

Ed il Signor Dottor Stefano Boscogrande Barone di Carraci del fu Barone Giovanni Battista nato in Palermo quale Regio Commissario per l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo domiciliato con tal qualità nei locali di Amministrazione di detto Istituto siti in questa via Roma N 15, palazzo municipale dall'altra parte.

I comparenti, della di cui identità personale sono certo avendo i requisiti di legge rinunziano con la mia adesione all'assistenza dei testimoni e premettono.

L'Istituto autonomo per le Case Popolari di Palermo, proprietario di un lotto di terreno fabbricabile sito in Palermo nel Corso Alberto Amedeo ad angolo della Piazzetta d'Ossuna e dell'attiguo bastione confinante col giardino annesso al fabbricato del Reclusorio Filippino, volendo a-

prendere l'area fabbricabile suddetta aggregandovi un tratto del detto giardino di proprietà del Reclusorio Filippone, ha fatto richiesta all'Amministrazione della Pia Opera di cedere in vendita una zona di terreno contigua all'area dell'Istituto.

La rappresentanza del Reclusorio accolse la proposta e di seguito ad amichevoli trattative un compromesso del dieci Settembre ultimo scorso fu concordato tra i comparenti salve le superiori approvazioni il prezzo di vendita e le modalità del trasferimento.

La Deputazione del Reclusorio approvò il compromesso con lievi modificazioni nella seduta del cinque Settembre millenovecento-ventisinque e la Deliberazione venne sottoposta ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione del tredici

Stabilanca

Ottobre millenovecentoventicinque, quali (1) atti sono allegati al presente contratto segnati di lettere A. B.

Il Regio Commissario per l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha pure approvato il testo del compromesso e delle modificazioni con deliberazione del sedici Novembre corrente (2). Conseguentemente le parti comparenti sono addivenute alla stipula del presente contratto come agli articoli seguenti che formano unico contesto con la superiore narrativa —

Articolo Primo

Il Commendatore Pietro Randazzo, nella rappresentanza della Pia Opera Casa delle Figlie della Carità sotto titolo del Padre Filippone, intesa Reclusorio Filippone, autorizzato a questo atto con le deliberazioni sopra indicate, con ogni garanzia di legge, vende allo Istituto per le Case Popolari ed il Signor Dottor Stefano

Boscogrande nella rappresentanza dell'Istituto compra due zone contigue di terreno site in Palermo dell'estensione complessiva di metri quadrati quattrocentoquindici circa che saranno distaccate parte dal giardino annesso al fabbricato del Reclusorio Filippone (Zona A) e parte dal cortile interposto fra la Chiesa ed il Bastione (Zona B)

Le dette due zone di terreno confinano: ad Est e Nord con le residue parti di giardino e cortile che restano di proprietà del Reclusorio Filippone; a Sud con terreni e corpi terrani rustici del Signor

ad Ovest con l'antico muro di cortina che si estende lungo il Corso Alberto Amedeo fino alla Piazzetta d'Ossuna ed oggi proprietà dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, il tutto conforme alla planimetria firmata dal

le parti dal presente allegato sotto la lettera "3", nella quale planimetria le dette due zone di terreno sopra descritte e cedute sono delineate ed hanno i confini descritti da una linea perimetrale spezzata segnata con le lettere: A - B - C - D - E - F - G - H (Zona A) ed E - N - D - E (Zona B)

Articolo Secondo

Il terreno come sopra venduto si vende nello stato in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive ad esso pertinenti e con tutti i diritti appartenenti al venditore nel nome, il quale dichiara che sull'immobile suddetto non esiste alcuna appiccicaga ipotecaria e di non averlo ad altri prima d'ora ceduto, permutato od in qualsiasi modo trasferito, mentre altresì dichiara che il terreno è libero ed esente da qualsiasi gravame e gravame, tranne soltanto la imposta fondiaria dipendente dall'articolo 2579 del catasto

Urbano di Palermo Mandamento Monte Pietà sotto nome di Redenzione di Filippone sotto nome delle Figlie di Carità.

Il tributo fondiario per la parte corrispondente e proporzionale alle zone di terreno vendute allo Istituto passerà a carico di questo ultimo, che ne curerà il pagamento, salva l'esenzione cui potesse aver diritto, dal giorno della materiale consegna.

Articolo terzo.

Resta per patto espresso convenuto e conchiuso che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari, nello eseguire le costruzioni sul terreno vendutogli nella Zona A, che confina col residuo giardino del Reclusorio, dovrà allineare la nuova fabbrica alla distanza di metro uno e centimetri cinquanta dal confine col A-J sopra indicato, lasciando libera e sgombra da qualsiasi soprastruttura, una zona di

terreno della lunghezza di metri tre
cinque e centimetri cinquanta
in linea e della larghezza sopra
indicata di metro uno e centime
tri cinquanta. —

Nella linea di confine A-B sarà ele
vato a cura e spese dell'Istituto
per le Case Popolari un muro
divisorio alto metri tre. —

Nel prospetto di fabbrica che sarà
prospiciente verso il detto confine
AB e della distanza da questo di
metro uno e centimetri cinquan
ta l'Istituto potrà liberamente
aprire vani di finestre di qualun
que numero e dimensione ed in tut
ti i piani sopraelevati, a condi
zione però che il davanzale di ogni
finestra dovrà essere alla altez
za non minore di metro uno e
centimetri sessanta dal pavi
mento della rispettiva stanza.
Le aperture, gli accessi e le fine
stre del piano terreno non sono
soggette ad alcuna limitazione

Si dichiara espressamente che le luci e finestre di cui nel terzo comma del presente articolo non hanno carattere di luci di tolleranza ma bensì costituiscono servitù di prospetto e di luce a beneficio dell'immobile e dell'erigendo fabbricato dello Istituto per le Case Popolari; pertanto tutte le volte che la Pia Opera Beneficio Filippone o chi per essa volesse elevare costruzioni di rispetto al confine segnato dalle lettere H-I e cioè nel retrostante terreno costituente giardino, oggi di sua proprietà, dovrà distanziarsi col costruendo fabbricato non meno di metri tre dalla linea di confine suddetta e pertanto non meno di metri quattro e centimetri cinquanta dal fabbricato che sarà per costruire l'Istituto -

Si conviene inoltre che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari nell'elevare il suo fabbricato potrà

costruire i muri esterni sulle linee di riempire Nord della Zona A ed Est della Zona B e precisamente nella linea segnata in pianta con le lettere D-E-L-G e che nei muri di prospetto suddetto riempire, ed in tutti i piani del fabbricato, tanto nel tratto E-L come nel tratto D-E, l'Istituto avrà piena ed assoluta facoltà di aprire liberamente vani di finestre o balconi nei piani superiori con i relativi oggetti e sporgenze così come se il fabbricato prospettasse sulla pubblica strada, con la sola limitazione, dovuta a ragioni di reciprocità, di applicare inferriate fisse alle sole finestre degli piani rialzati, del piano terreno e rez-de-chaussée nei detti tratti segnati con le lettere D-E ed E-L.

Articolo Quarto.

L'Istituto Antoniano per le Cappellanie dichiara di procedere a proprie cure e spese alla demolizione

del bastione nella parte più prossima al-
la Piazzetta d'Armi la quale rimarrà libera e sgom-
bra da qualunque sopraelevazione il tratto
di superficie di forma triangolare
contiguo al tratto di cortile interposto
fra la chiesa ed il bastione -

Tale zona di terreno della superficie
di metri quadrati quindici circa, de-
gnata in pianta con le lettere C-O-D,
ultimate che siano le demolizioni e la
nuova costruzione, diventerà al tratto
di cortile contiguo, rimanendo col-
la Chiesa sempre di comune proprie-
tà della Pia Opera e dell'Istituto per
le Case Popolari, formando un unico
cortile di forma rettangolare lungo
metri dodici e centimetri cinquanta
circa e largo metri tre -

La chiusura del cortile con muro
e cancello d'ingresso di ferro con dop-
pia chiave sarà fatta a cura e spe-
se dell'Istituto -

Nel resto di detto cortile comune
non potranno eseguirsi costruzioni
e manufatti provvisori, né depo-

qualunque materiale di qualsiasi specie
anche esso, opportunamente adattato,
sistemato e mantenuto a comuni
uguali spese, potrà usato solamente
come passaggio.

In detto cortile comune l'Istituto po-
trà aprire un solo vano di accesso al
suo fabbricato per introduzione di ma-
teriali e finestre al piano terreno e
balconi ai piani elevati senza re-
strizione di numero con la sola li-
mitazione di mantenere le finestre
a piano terreno di inferriate fisse
per ragioni di sicurezza.

Opportune cautele per la reciproca
e sicurezza e per il pacifico godi-
mento del cortile saranno se del ca-
so concordate amichevolmente dai
due enti.

Resta in ogni caso particolarmen-
te inteso che il cortile possa essere
in tutto o in parte locato a consor-
zio a terzi ed adibito per qualsiasi
ragione a luogo di deposito e di lavo-
ro, eccetto che nel periodo di costru-

zione del fabbricato dell'Istituto, o in occasione di riparazioni ai fabbricati dei due enti e per detto solo scopo -

Articolo Quinto -

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari provvederà a proprie cure e spese alla demolizione della piccola ritirata esistente in atto nel cortile comune ed alla ricostruzione della stessa in un angolo del cortile che resta di proprietà del Reclusorio - L'Istituto, pure a proprie cure e spese procederà alla demolizione della vasca d'irrigazione esistente nel giardino addossata al bastione e la ricostruirà in sito da destinarsi dal Reclusorio nella parte residuale del giardino non compresa nella vendita, ma con dimensioni minori in ragione della minore superficie di giardino da irrigare -

Articolo Sesto -

Il prezzo di vendita delle due zone di terreno sopra descritte allo articolo primo del presente atto, si conviene nella misura di lire qua-

ranta in capitale per ogni metro quadrato; però, per il computo del prezzo complessivo dalla superficie di metri quadrati quattrocento quindici di terreno trasferita si deduce la quantità di metri quadrati quindici che si intende permutata con la zona di terreno destinata al cortile comune di cui allo articolo quarto; e pertanto per metri quadrati quattrocento il prezzo complessivo di vendita ascende a lire sedicimila; detto prezzo viene corrisposto dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari in unica soluzione come al seguente articolo. Qualora però all'atto della consegna e del materiale distacco del terreno venduto, questo venisse a risultare di una superficie maggiore di quella sopra indicata di metri quadrati quattrocentoquindici l'Istituto per le Case Popolari dovrà corrispondere alla Pia Opera Filippone lire quaranta per ogni metro quadrato in più di

metri quadrati 9 ma attesa quindi la non tenendo conto delle frazioni di metro quadrato, di cui capo di minore quantità la Pia Opera rimborserà la differenza di prezzo.

Articolo Settimo

L'Istituto Antoniano per le Case Popolari, a totale saldo del prezzo di vendita convenuto ha ricevuto oggi stesso, non denaro proprio ma per conto e nell'interesse della Pia Opera Filippone, presso la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo la somma di lire sedicimila come da libretto al conto corrente fruttifero vincolato oggi stesso e quindi il Numero

Quale libretto a me Notaro esibito e da me vincolato al Signor Commendatore Rendazzo nella rappresentanza della Pia Opera Residenza Filippone, previa la seguente intestazione:

"Conto corrente N° addì

" Veneziane millenovecentoventi
" cinque intestato a Pia Opera Casa
" delle Figlie della Carità sotto titolo
" del Padre Filippone, vitesa Reale
" Dario Filippone per la somma
" di lire sedicimila negata dal
" l'Istituto Autonomo per le Case
" Popolari di Palermo e da pagarsi
" alla detta Pia Opera ridotta a via
" di retto semplice autorizzazione
" del rappresentante legale dell'Istituto
" suddetto per le Case Popolari -

Il Regio Commissario Signor
Barone Stefano Bagnasco
Se nella rappresentanza dello
Istituto per le Case Popolari si
obbliga rilasciare l'autorizz-
azione di cui sopra non appe-
na da parte della Pia Opera sarà
fornita la dimostrazione docu-
mentale della proprietà e libertà
dell'immobile suddetto e l'au-
torizzazione dell'autorità
di tutela per l'impiego della
somma stessa -

Definitivamente a quanto sopra il Commendatore Randaccio nel nome, nella rappresentanza della Pia Opera Filippone rilascia all'Istituto per le Case Popolari ampia e liberatoria quietanza.

Articolo Ottavo.

Le materiale consegna del terreno venduto e le operazioni relative nel distacco di esso dalla restante proprietà del Venturario, avranno luogo nei primi dieci giorni immediatamente successivi alla stipula del presente atto.

Articolo Nono

Le spese del presente (17) e dell'atto definitivo nonchè tutte le spese conseguenziali saranno a carico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, meno quelle per la denuncia e la voltura della proprietà e libertà dell'immobile venduto che saranno (6)

MINUTA		
Carta	L.	—
Scritturazione	"	15 —
Repertorio	"	3.60
Tassa di Registro	"	102.10
Archivio	"	...
Accesso	"	...
Onorario	"	116 ..
Copia per Registro	"	20 —
Copia per voltura	"	39.25
Voltura e marca	"	12 —
Totale	**L.**	307,95

del venditore —

1/ del libero approvo — di cancellate atti —
2/ due parole si alliga al presente di lettere C. 3/ di lettera D. 4/ di sopraposto
5/ Cancellate le parole dell'atto disposto
6/ a carico

Richiesto io notaro sottoscritto ho ricevuto il presente scritto da persona di mia fiducia ed in parte da me su fogli di carta dei quali occupa di nove sette pagine intere e quanto nella presente con le postille di mio carattere e del quale unito agli allegati e alle postille ho data lettura ai comparenti che da me interrogati lo dichiarano conforme alla loro volontà —

Pietro Bonadonna

Stefano Boscogrande Br. di Carcaci

Dottor Ferdinando Siniti Notaro in Palermo

N. 4446 libro I. Volume 681 foglio 120
Registrato a Palermo II 10 Dicembre 1925
Esatte Lire Centodue e cent. 10
Tassa " 72.60
C. N. " 29.50
Totale L. 102.10

IL PROCURATORE SUPERIORE

10 DIC 1925

Trascritto oggi 5 Maggio 1926 a favore dello Istituto ai n.ri 10739 - 9052
a favore della P.O. Velisspone ai n.ri 10740 - 9053

111

Allegato 28

N. d'ordine delle minute 6710

e del repertorio 13757

L.4

CASE DELLE FIGLIE DELLA CARITA'

SOTTO TITOLO DEL PADRE

FILIPPONE

in

P A L E R M O .

::::::::::::::::::

Seduta del 21 Settembre 1925.

La Deputazione del Reclusorio Filippone, pre_
sieduta dal Comm.Pietro Randazzo coll'intervento dei
Deputati Sig.G.Perricone Marano e Parrasco Mazzola
assistita dal Segretario Cav.Uff.G. Lombardo.

Intesa la relazione del Presidente circa al_
la richiesta di vendita da parte di questo Recluso_
rio all'Istituto autonomo delle Case Popolari di due
zone contigue di terreno distaccate dal giardino
annesso al detto Reclusorio e parte del Cortile in_
terposto fra la Chiesa ed il bastione;

Visto il compromesso sottoscritto dal detto
Presidente e dal Rappresentante del sudetto Istitu_
to in data 10 Settembre 1925, relativo alla vendita
anzidetta e che forma parte integrante della presen_
te deliberazione.

D E L I B E R A

approvare il detto compromesso firmato come sopra,
con le seguenti varianti:

ART.4° Lo accesso del cortile in comune da parte dell'Istituto Autonomo nel proprio fabbricato dovrà limitarsi ad un solo passaggio per il trasporto di materiali.

Le opere di demolizione e chiusura saranno eseguite a cura e spese dell'Istituto Autonomo.

Le opere di adattamento saranno eseguite in comune eguali spese e si comprende altresi la demolizione dell'attuale vasca, la ricostruzione di essa non che della ritirata in altro sito da indicarsi dal Reclusorio.

Nella zona A. esiste la vasca in muratura adossata al muro di cortina e segnata in pianta, per uso di irrigazione del sudetto giardino.

La Deputazione delibera che sia demolita e ricostruita a cura e spese dell'Istituto Autonomo entro il giardino in sito da destinarsi dal Reclusorio con dimensioni minori in ragione della minore superficie di giardino da doversi irrigare.

Letto ed approvato il presente verbale si é firmato

Visto

IL SEGRETARIO — Il PRESIDENTE

f° G. Lombardo — f° Randazzo

Per copia conforme. Palermo 21 Novembre 1925

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO.

allegato N. 25

N. d'ordine della raccolta 6710

e del repertorio 13757

R. PREFETTURA DI PALERMO.

=:=:=:= :=:=:=:=:=/

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA DI PALERMO

Seduta del 30 Ottobre 1925.

:::::::::::::::::::::::

LA GIUNTA:

Veduta la deliberazione 2I Settembre u.s. presa dagli amministratori della casa delle figlie della Carità, sotto titolo di Padre Filippone di Palermo, con la quale si stabilisce di approvare con modifiche il compromesso IO Settembre corrente anno, relative alla vendita, da parte del Reclusorio all'Istituto Autonomo delle case popolari, di due zone contigue di terreno distaccate dal giardino annesso al detto Reclusorio e parte del cortile interposto fra la Chiesa ed il Bastione.

Nulla avendo da osservare in contrario

D E C I D E

di approvare ile compromesso suddetto del IO Settembre 1925, con le modifiche apportatevi con l'anzidetta deliberazione del 2I Settembre u.s.

P. PREFETTO PRESIDENTE f° PINTOR MAMELI.

Il SEGRETARIO f° Cuzzaniti.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta dell'amministrazione del Reclusorio

Filippone.

Palermo 21 novembre 1925

per Il Segretario
anziano

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Allegato 6

354

ESENTE DI BOLLO
art. 16 R.D.L. 20 genn. 1925 N. 343

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DI
PALERMO

N. d'ordine delle raccolte 6710
e del repertorio 1357

L'anno millenovecentoventicinque il giorno sedici del mese di novembre in Palermo.

Il signor Dott.STEFANO BOSCOGRANDE Barone di CARCACI, Regio Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, assistito dal Segretario Sig.Avv° Giuseppe Leone.

Visto il compromesso stipulato fra questo Istituto e la rappresentanza della Pia Opera Reclusorio Filippone per l'acquisto di due zone di terreno della superficie complessiva di mq.415, adiacente all'area fabbricabile di proprietà dell'Istituto nel corso Alberto Amedeo.

Ritenuta la necessità e la convenienza dell'acquisto, convenuto al prezzo di L. 40 a mq.,per l'integrazione del lotto fabbricabile su cui dovrà sorgere l'edificio di Case Popolari lotto H, su progetto del Prof.Giuseppe Capitò, a compimento delle costruzioni da eseguirsi col mutuo di L. 15 milioni.

Ritenuta la convenienza delle condizioni in detto compromesso stipulate.

Vista la deliberazione della Deputazione del Reclusorio Filippone del 21 settembre 1925 che approva il detto compromesso con lievissime modificazioni, nonchè la decisione della G.P.A. del 30 Ottobre u.s. che approva la detta deliberazione.

D E L I B E R A

di approvare il compromesso di cui sopra con le modifica_

zioni aggiunte dalla Deputazione del Reclusorio Filip_
pone, e di procedere alla stipula del contratto, Deter_
mina di prelevare dal conto corrente presso la Cassa di
Risparmio Vittorio Emanuele N. 9381 la somma di lire
sedicimila pel pagamento del prezzo Capitale di vendita
delle due zone di terreno di cui sopra.

IL REGIO COMMISSARIO
firmato S. di Carcaci

IL SEGRETARIO
f° G. Leone

Copia conforme all'originale deliberazione estratta
dal registro dei verbali dell'Istituto Autonomo per
le Case Popolari.

IL SEGRETARIO

Visto
IL REGIO COMMISSARIO

N. d'ordine delle minute 6769
e del repertorio 13971

Vendita

Vittorio Emanuele Terzo
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentoventitre
il giorno ventotto gennaio in Palermo
Nel mio ufficio notarile.
Davanti a me Cavaliere Ufficiale Dottor Ferdinando Lionti del Cavaliere Notar Filippo, Notaro residente in Palermo con ufficio in Via Bandiera N. 83-85 iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti di Palermo, ed in presenza dei Signori Michele Rampolla del fu dottor Francesco Paolo, commerciante, nato a Polizzi e domiciliato a Palermo [illegible] e Signor Salvatore Mannone del fu Nicolò, impiegato, nato a Palermo ed ivi domiciliato vicolo [illegible] testimoni idonei ai sensi delle leggi vigenti

Sono presenti:

La Signora Carratello Anna del fu Angelo, moglie del Signor Cardinale Ciro, possidente nata e domiciliata in Palermo, via Vespri N. 61.

Carratello
M. Rampolla
Salvatore Mannone
Ferdinando Lionti

Rilasciata l'copia per la trascrizione allo Istituto Autonomo per le Case Popolari addì 25 gennaio 1926.

da una parte.

Ed il Signor Dottor Stefano Bagnoguadagno del fu Giovan Battista, Banchiere di Caracas, nato in Palermo, nella qualità di Commissario Prefettizio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo, qui domiciliato per ragione di carica nella sede dell'Istituto, Via Roma 15 - ed autorizzato a quest'atto con deliberazione del ventotto Dicembre millenovecentoventicinque presa coi poteri di Regio Commissario -

I comparenti della cui identità personale per certo convengono e stipulano quanto appresso:

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo dovendo eseguire nella Via Vespro la costruzione di un edificio di case popolari, giusta progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e col concorso del Contributo dello Stato, iniziò il procedimento amministrativo per l'espropriazione per causa di pub-

blica utilità di un corpo di case terrane e del giardino annesso di proprietà della comparente Signora Carratello Anna, ricadenti su parte dell'area prescelta per la costruzione, e confinanti con un corpo di fabbrica a demolirsi di proprietà dell'ente medesimo —

La Signora Carratello, venuta a conoscenza degli intendimenti dell'Istituto e degli atti all'uopo iniziati, si dichiarò pronta a consentire la vendita consensuale ed avendo le parti, in seguito ad amichevoli trattative, concordato il prezzo di vendita, fra le stesse si è addivenuto alla stipula del presente atto come ai seguenti articoli che formano unico contesto colla superiore narrativa —

Articolo Primo

La comparente Signora Carratello Anna, con ogni garenzia di legge, vende e trasferisce all'Istituto Autonomo per le Case Popolari;

ed il Barone di Carraci nella qua-
lità spiegata acquista, un com-
prensorio di capo terrane, sola-
te site in Palermo nella via del
Vespro comprendente due quarti-
ni e tre cortili, di una zona di terre-
no coltivato a giardino aggrega-
to ai detti corpi terrani della este-
sione di metri quadrati circa cen-
tocinquantatre circa. ———

Detto immobile trovasi annotato
nel catasto di Palermo, rimandamen-
to Palazzo Reale come segue: il fab-
bricato nella partita n° 10696 - map-
pale 2587 sotto nome di Carraci
Dello Duca di Cardinale fu Angelo
ed il terreno nella partita n° 7838 ar-
ticolo 21285 sotto nome di Carracello
Giovanna ed altri. ———

Il fabbricato ed il giardino come so-
pra venduti confinano a Nord-est
la Via Vespri dove ivi si accede ai
corpi terrani per gli ingressi por-
tanti i numeri civici 55-57-59-
61-63; ad Est con i fabbricati di

proprietà Milazzo e Carregussa; ad Ovest col fabbricato e terreno di proprietà dell'Istituto acquirente; a Sud infine il giardino confina con casette terrane già di proprietà Gentile e Mendola oggi appartenente allo stesso Istituto.

Il tutto conforme alla planimetria che firmata dalle parti resta al presente allegata di lettera A per formarne parte integrante.

Nella vendita s'intendono inclusi tutti i materiali di costruzione e le strutture costituenti le fabbriche, nonchè le piantagioni del giardino, e sono del pari trasferiti tutti i diritti, azioni e servitù attive inerenti all'immobile venduto e spettanti alla venditrice.

Articolo Secondo

Dichiara la Signora Carratello che il detto immobile le proviene per la quota a lei spettante dell'eredità della madre Signora [Daini] Ispa

Stribarca
C. Nicoletti
M. Rampallo
Salvatore Nani
Alfredo Mandolini

bella e per acquisto fatto delle quote dei coeredi giusta atti in Notar Ettore Sanibanni di Palermo dell'otto Settembre millenovecentoundici e del diciassette Settembre millenovecentoundici, debitamente trascritti e che esso immobile non è dotale non essendosi mai stipulato atto antenuziale -

Dichiara altresì la venditrice che, salvo il tributo fondiario, sull'immobile venduto non grava alcun peso od onere di qualsiasi natura, nè di averlo prima od ora ad altri venduto o in qualsiasi guisa ceduto, trasferito od ipotecato -

Articolo Terzo -

Il prezzo di vendita del fabbricato e del giardino, oggetto del presente si conviene nella somma capitale complessiva di lire settantasettemila, comprensiva di ogni corrispettivo tutto incluso e nulla escluso -

Del detto prezzo capitale sarà detratta la somma di lire duemila che l'Obbligato tratterrà a garanzia dell'eventuale espropriazione e maggiori che potesse derivare all'Obbligato per effetto dell'Espropriazione pendente sul detto immobile a carico di Cavaliere Francesco fu Angelo e fu Isabella Dami del giorno due Ottobre millenovecentodieci Numero d'ordine 13218 e Numero di formalità 2477 per il residuo di lire centoquarantaduemila e centosessantatre -

Con somma di lire settantaseimila ottenuto a saldo del prezzo di vendita è stata oggi stessa versata dall'Obbligato Cristoforo per le Case Popolari nel denaro proprio e per conto e nell'interesse della venditrice Signora Cavaliere presso la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele Sede di Padova, in un conto corrente fruttifero, vincolato a favore della

esibito e da me consegnato alla comparente Signora Carratello porta la seguente intestazione: —
« Conto corrente Numero 9289 addì ventitrè —— Gennaio millenovecentoventisei intestato a Carratello Anna del fu Angelo per la somma di lire settantaseimilaottocento ricevuta dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo e da pagarsi alla Signora Carratello Anna in Cardinale intestataria dietro semplice autorizzazione del rappresentante legale dell'Istituto per le Case Popolari —

Il Commissario Prefettizio comparente, si obbliga nella rappresentanza dell'Istituto compratore, di rilasciare l'autorizzazione di cui sopra non appena da parte della Signora Carratello Anna gli sarà consegnato il certificato ipotecario negativo di iscrizioni e trascrizioni, per

l'immobile suddetto dal giorno Dieci Dicembre millenovecentoventicinque al giorno successivo a quello della trascrizione del presente atto —

Intuitivamente a quanto sopra la Signora Cazzatello Anna rilascia all'Istituto Autonomo per le Case Popolari ampia e libera, totale quietanza del prezzo come sopra. —

Le parti rinunziano espressamente a qualunque ipoteca legale esonerando il Signor Conservatore delle Ipoteche da qualsiasi responsabilità —

Articolo Quarto

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari resta immesso da oggi in poi ed in perpetuo nel possesso godimento dell'immobile venduto e da oggi rimane a carico dello stesso l'onere del Credito fondiario —

Articolo Quinto

SPECIFICA

Carta	L.	7.50
Scritturazione	"	3.50
Repertorio	"	
Tasse di Registro	"	348.75
Archivio	"	
Accesso	"	
Onorario	"	307 ..
Copia per Registro	"	14 ..
Copia per voltura	"	73.05
Voltura e marca	"	12 —
Totale	**L.**	765,80

Le spese del presente atto e le successive restano a carico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Articolo Sesto—

Per l'esecuzione del presente le parti eleggono domicilio come sopra—

Il presente si scrive su carta libera per legge speciale—

1/ Dar: cancellato— [illegible]

Richiesto io notaro ho ricevuto il presente scritto da persona di mia fiducia in tre fogli di cui occupano pagine dieci intere e quanto nella presente con una postilla di mio carattere e del quale ne ho data lettura e della postilla in presenza dei testimoni a questo atto ad alta ed intelligibile voce ai comparenti che lo dichiarano il tutto conforme alla loro volontà—

Stefano Boscogrande Bn. di Carcaci

Anna Cerratello

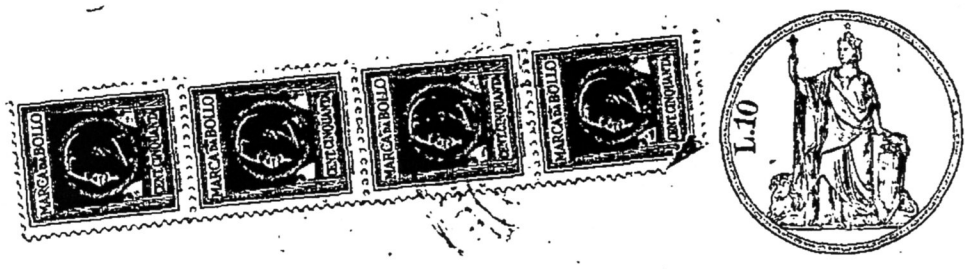
Michele Rampulla

Salvatore Mancuso

Dottor Ferdinando Lionti Notaro in Palermo

N. 5916 libro I. Volume 682 foglio 78
Registrato a Palermo li 1 Febbraio 1926
Esatte Lire trecentoquarantotto e cent. 75
Tassa " 271.50
C. N. " 77.25
Totale L. 348.75
Il Procuratore Superiore

ARCHIVIO CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANTO E AGRICOLTURA – PALERMO



ILL.mo SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI

PALERMO

Il sottoscritto nell'interesse della Società Anonima Italiana Lavori Edili e Marittimi espone:

Con deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti, tenutasi il 7 settembre 1934 la società esponente trasferiva - tra l'altro - la sede sociale da Palermo a Roma.

Detto verbale è stato annotato il 15 dic.1934 al n.ord.1001 foglio 2678 vol.43 L.5145, affisso il 19 dicembre 1934 e pubblicato il 21 dic.1934.

Ora, in conseguenza del suddetto trasferimento della sede sociale, è utile che tutto il fascicolo riguardante la società stessa sia rimesso alla Cancelleria del Tribunale di Roma, divenuto competente per le ulteriori formalità che potrà essere necessario praticare.

Pertanto, ritenuto l'anzidetto si chiede che

PIACCIA ALL'ILLmo PRESIDENTE

Ordinare che in dipendenza dell'avvenuto trasferimento della sede sociale da Palermo a Roma il fascicolo relativo alla Società Anonima It. Lav. Edili e Marittimi sia rimesso alla Cancelleria di Roma.

Con osservanza.

Palermo 4 Gen. 1935 XIII

Il Presidente del Tribunale di Palermo

Letta l'istanza che precede.

Poichè con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Roma il 7 settembre 1934, omologata da questa Corte di Appello con sua in data 10 dicembre 1934, è stato deciso, fra l'altro, il trasferimento della sede legale della Soc. Anon. Italiana Lavori Edili e Stradali da Palermo a Roma

Ordina

che il fascicolo degli atti relativi alla suddetta società sia trasmesso alla Cancelleria del Tribunale di Roma sezione commerciale.

Palermo, 4 gennaio 1935 XIII

Il Presidente

Il Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI PALERMO

CANCELLERIA

N. 162 di protocollo — Palermo, li 24 Gennajo 1935 - a. XI

Risposta a nota del ..... N. .....

Oggetto: INVIO FASCICOLO DELLA SOCIETA' ITALIANA LAVORI EDILI E MARITTIMI (S.A.S.I.M.)

Soc. 1628 - Vol. 63 - Fasc. 1645

ALLEGATI N. .....

Ill.mo Sig. CANCELLIERE CAPO DEL TRIBUNALE di

R O M A

GRAFICHE G. CASTIGLIA - PALERMO

In esecuzione dell'ordinanza dell'ILLmo Signor PRESIDENTE di questo Tribunale in data 4 corrente, di cui trasmetto copia, mi pregio inviare il fascicolo relativo alla Società in oggetto.

Alligo elenco in doppio degli atti che si trasmettono, con preghiera di restituirmene un esemplare debitamente firmato in segno di ricevuta.

IL CANCELLIERE

DELLA SEZIONE COMMERCIALE

TRIBUNALE DI PALERMO

CANCELLERIA SEZIONE COMMERCIALE

-à-à-à-à-

ELENCO IN DOPPIO DEGLI ATTI DELLA SOCIETA' ITALIANA LAVORI EDILI E MARITTIMI (S.A.I.L.M.--), CHE SI TRASMETTONO ALLA CANCELLERIA COMMERCIALE DEL TRIBUNALE DI ROMA. -

1922 - 3 Marzo	Deliberazione trasferimento della sede sociale da Roma a Palermo -
1922 - 3 Aprile	Verbale nomina Presidente della Società -
1922 - 27 Maggio	Verbale nomina amministratori -
1922 - 6 Dicembre	Accettazione di carica amministrative -
1923 - 19 Maggio	Deliberazione modifica statuto -
1923 - 16 Giugno	Deliberazione con la quale vennero accettate le dimissioni del Consigliere Signor JOSEPH GLUWEI
1923 - 31 Agosto	Accettazione di carica amministratori -
1923 - 16 Novembre	Deliberazione con la quale in sostituzione del Consigliere dimissionario Tagliavia venne e letto Michele Barresi.
1924 - 11 Febbraio	Deliberazione con la quale al Presidente Mae Arthu vengono revocati alcuni poteri -
1924 - 12 Marzo	Deliberazione modifica statuto -
1924 - 25 Marzo	Accettazione di Carica di Amministratori -
1924 - 28 Marzo	Deposito bilancio -
1925 - 8 Aprile	Deposito bilancio -
1925 - 16 Maggio	Deliberazione con la quale venne pronunziata la decadenza del Sig. Joh Mare Arthur
1925 - 7 Maggio	Accettazione di carica
1925 - 30 Giugno	Deliberazione delega poteri al Consigliere Avv. Luigi Romano -

925 - 16 Settembre	Deliberazione conferma nomina a Consigliere di amministrazione -
925 - 21 Settembre	Deliberazione nomina a Consigliere delegato del Sig. Michele Barresi
926 - 6 Aprile	Deposito bilancio
926 - 16 Aprile	Deliberazione nomjna ad amministratore del Consigliere Sig. Michele Barresi -
1927 - 31 Marzo	Deposito bilancio
1927 - 2 Aprile	Accettazione di carica
1927 - 6 Giugno	Deliberazione delega di poteri al Consigliere F. Paolo Barresi
1927 - I Giugno	Deliberazione approvazione del testo unico dello statuto sociale -
1928 - 11 Aprile	Accettazione di carica
1928 - 9 Aprile	Deposito bilancio
1928 - 25 Settembre	Sentenza 22 Luglio - 9 Agosto 1928 con la quale viene pronunziata la decadenza del Sig. Joh Mac Arthur -
1929 - 10 Gennaro	Deliberazione nomina Consigliere delegato
1929 - 3 Aprile	Deposito bilancio -
1930 - 18 Marzo	Deposito bilancio -
1930 - 25 Marzo	Accettazione di carica
1930 - 27 giugno	Deliberazione delega poteri
1931 - 24 Marzo	Deposito bilancio -
1931 - 26 Marzo	Accettazione di carica
1931 - 18 Giugno	Modifica statuto
1931 - 22 Giugno	Nomina amministratore delegato
1931 - 17 Novembre	Accettazione di carica -
1932 - 30 Marzo	Accettazione di carica -
1932 - 4 Aprile	Deposito bilancio -
1932 - 18 Maggio	Deliberazione nomina amministratore -
1932 - 7 Giugno	Deliberazione nomina Consiglieri delegati -
1933 - 18 Gennaio	Deliberazione accettazione di carica -
1933 - 24 Febbraio	Deposito bilancio -
1933 - I Marzo	Deliberazione nomina [illegible]

1933-16 Agosto	Deliberazione modifica statuto
1933 -3 Novembre	Deliberazione conferimento mandato generale
1934-4 Aprile	Cessazione di mandato conferito al Comm. Lo Casto
1934-18 Aprile	Deposito bilancio
1934-30 Maggio	Deliberazione nomina amministratore Ing. Gozzi Barnaba -
1934-30 Maggio	Deliberazione nomina amministratore Arnaldo Canocchi -
1934-30 Maggio	Deliberazione conferma amministratori
1934-15 Dicembre	Deliberazione modifiche statuto

Per ricevuta dei suddetti documenti. —

Roma li 2 Gennaio 1935 XIII

Il Cancelliere

Mariani

238 - TRIBUNALE CIV. E PEN. DI ROMA - SEZ. COMMERCIALE

fori civ.
71
192
Mob. Ro

TRIBUNALE DI PALERMO

CANCELLERIA SEZIONE COMMERCIALE

-à-à-à-à-

ELENCO IN DOPPIO DEGLI ATTI DELLA SOCIETA' ITALIANA LAVORI EDILI E MARITTIMI (S.A.I.L.M.--), CHE SI TRASMETTONO ALLA CANCELLERIA COMMERCIALE DEL TRIBUNALE DI ROMA. -

1922 - 3 Marzo	Deliberazione trasferimento della sede sociale da Roma a Palermo -
1922 - 3 Aprile	Verbale nomina Presidente della Società -
1922 - 27 Maggio	Verbale nomina amministratori -
1922 - 6 Dicembre	Accettazione di carica amministratore -
1923 - 19 Maggio	Deliberazione modifica statuto -
1923 - 16 Giugno	Deliberazione con la quale vennero accettate le dimissioni del Consigliere Signor JOSEPH GLUWER
1923 - 31 Agosto	Accettazione di carica amministratori -
1923 - 16 Novembre	Deliberazione con la quale in sostituzione del Consigliere dimissionario Tagliavia venne eletto Michele Barresi.
1924 - 31 Febbraio	Deliberazione con la quale al Presidente Mae Arthu vengono revocati alcuni poteri -
1924 - 12 Marzo	Deliberazione modifica statuto -
1924 - 25 Marzo	Accettazione di Carica di Amministratori -
1924 - 28 Marzo	Deposito bilancio -
1925 - 8 Aprile	Deposito bilancio -
1925 - 16 Maggio	Deliberazione con la quale venne pronunziata la decadenza del Sig. Joh Mare Arthm
1925 - 7 Maggio	Accettazione di carica
1925 - 30 Giugno	Deliberazione delega poteri al Consigliere Avv. Luigi Romano -

1925 - 16 Settembre	Deliberazione conferma nomina a Consigliere di amministrazione -
1925 - 21 Settembre	Deliberazione nomina a Consigliere delegato del Sig. Michele Barresi
1926 - 6 Aprile	Deposito bilancio
1926 - 16 Aprile	Deliberazione nomina ad amministratore del Consigliere Sig. Michele Barresi -
1927 - 31 Marzo	Deposito bilancio
1927 - 2 Aprile	Accettazione di carica
1927 - 6 Giugno	Deliberazione delega di poteri al Consigliere F. Paolo Baasi
1927 - I Giugno	Deliberazione approvazione del testo unico dello statuto sociale -
1928 - 11 Aprile	Accettazione di carica
1928 - 9 Aprile	Deposito bilancio
1928 - 25 Settembre	Sentenza 22 Luglio - 9 Agosto 1928 con la quale viene pronunziata la decadenza del Sig. Joh Mac Arthur -
1929 - 10 Gennaro	Deliberazione nomina Consigliere delegato
1929 - 3 Aprile	Deposito bilancio -
1930 - 18 Marzo	Deposito bilancio -
1930 - 25 Marzo	Accettazione di carica
1930 - 27 Giugno	Deliberazione delega poteri
1931 - 24 Marzo	Deposito bilancio -
1931 - 26 Marzo	Accettazione di carica
1931 - 18 Giugno	Modifica statuto
1931 - 22 Giugno	Nomina amministratore delegato
1931 - 17 Novembre	Accettazione di carica -
1932 - 30 Marzo	Accettazione di carica -
1932 - 4 Aprile	Deposito bilancio -
1932 - 18 Maggio	Deliberazione nominá amministratore -
1932 - 7 Giugno	Deliberazione nomina Consiglieri delegati -
1933 - 18 Gennaio	Deliberazione accettazione di carica -
1933 - 24 Febbraio	Deposito bilancio -
1933 - I Marzo	Deliberazione nomina ~~Consigliere~~

1933-16 Agosto	Deliberazione modifica statuto
1933 -3 Novembre	Deliberazione conferimento mandato generale
1934-4 Aprile	Cessazione di mandato conferito al Comm Lo Casto
1934-18 Aprile	Deposito bilancio
1934-30 Maggio	Deliberazione nomina amministratore Ing. Gozzi Barnaba -
1934-30 Maggio	Deliberazione nomina amministratore Arnaldo Canocchi -
1934-30 Maggio	Deliberazione conferma amministratori
1934-15 Dicembre	Deliberazione modifiche statuto

Palermo, 21 dicembre 1935 XIII

Il Cancelliere della Regia commerciale

ARCHIVIO IACP – PALERMO
SEZIONE DOCUMENTI

ISTITUTO AUTONOMO
PER LE
CASE POPOLARI
PALERMO

A N A L I S I D E I P R E Z Z I

UFFICIO TECNICO
L'Ingegnere Capo

M E R C U R I

N. ord.	SPECIFICAZIONE DELLE MERCEDI	Unità di misura	Prezzo originario.	7% per ass.	8% spese gen.e acces.	10% per utili	prezzo complessivo
1	Asfaltista	ora	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
2	Badilante(terrazziere di 1.)	"	1,00	0,14	0,16	0,23	2,53
3	Idem " 2)	"	1,55	0,11	0,12	0,18	1,96
4	Carpentiere di 1. categoria per cementi armati	"	2,10	0,15	0,17	0,24	2,66
5	Idem " di 2 categoria	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
6	Cementista gettista di 1 cat	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
7	Idem 2 "	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
8	Coloritore, decoratore, verniciatore di 1. categ.	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
9	Idem 2. categ.	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
10	Conducente con carro e mulo o cavallo	"	3,30	0,23	0,26	0,38	4,17
11	Fabbro ferraio di 1. categ.	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
12	Idem di 2.per cemento armato	"	2,15	0,15	0,17	0,25	2,72
13	Idem di 2. categ.	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
14	Falegname di 1. categ.	"	2,60	0,18	0,21	0,30	3,29
15	" 2. "	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
16	" 2. "	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
17	Fontaniere	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
18	Garzone sopra i 18 anni	"	1,10	0,08	0,09	0,13	1,40
19	" sotto "	"	0,80	0,06	0,06	0,09	1,01
20	Intagliatore di 1. categ.	"	3,05	0,21	0,24	0,35	3,85
21	" 2. "	"	2,35	0,21	0,24	0,34	3,74
22	Manovale di qualunque arte	"	1,45	0,10	0,12	0,17	1,84
23	Marmista ornatista	"	2,75	0,19	0,22	0,32	3,48
24	" piallatore di 1. categ.	"	2,55	0,18	0,20	0,29	3,22

N° Ord.	SPECIFICAZIONE DELLE MERCEDI	Unità di misura	Prezzo originario	7% per assic.	8% spese gen. e acces.	10% per utili	Prezzo Complessivo.
25	Marmista piallatore 2 cat.	ore	2,40	0,17	0,19	0,28	3,04
26	" lustratore e tornit.	"	2,30	0,16	0,18	0,26	2,90
27	" segatore addetto al la macchina	"	1,85	0,13	0,15	0,21	2,34
28	Marmista segatore a mano	"	2,30	0,16	0,18	0,26	2,90
29	Muratore di 1. categoria	"	2,60	0,18	0,21	0,30	3,29
30	" 2. "	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
31	" 3. "	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
32	Picconiere	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
33	Scalpellino e lastricatore di 1. categoria	"	2,50	0,17	0,20	0,29	3,16
34	Idem di 2. categoria	"	1,50	0,10	0,12	0,17	1,89
35	Stuccatore di 1. categ.	"	2,60	0,18	0,21	0,30	3,29
36	" 2. "	"	2,20	0,15	0,18	0,25	2,78
37	" 3. "	"	1,50	0,10	0,12	0,15	1,89

M A T E R I A L I

N. Ord.	SPECIFICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Prezzo originario	2% spese acces	10% utili	Prezzo complessivo.
1	Cemento a lenta presa tipo Portland artificiale con resistenza della malta normale a 425 Kg. cmq. dopo 28 giorni di stagionatura.	Q.	15,00	0,30	1,53	16,83
2	Calce viva di fornace a legna (posto lavoro)carro di Kg.640 al	Q.	17,20	0,34	1,75	19,39
3	Polvere di marmo bianco	Q.	27,00	0,54	2,75	30,29
4	Pozzolana di Bacoli	Q.	27,00	0,54	2,75	30,29
5	Sabbia e ghiaia di cava	mc.	27,00	0,54	2,75	30,29
6	Sabbia di cava fina per stucchi	"	27,00	0,54	2,75	30,29
7	Sabbia e ghiaia di mare fina o grossa	"	26,00	0,52	2,65	29,17
8	Calcare compatto in pietrame	"	19,50	0,39	1,99	21,88
9	" " breccia	"	23,50	0,47	2,40	26,37
10	Tufo dell'Aspra qualità normale	"	40,00	0,80	4,08	33,88
11	" " " X scelta	"	48,00	0,86	4,39	48,25
12	Marmo bianco di Carrara di 4 qualità buona-spess. 20 m/m	mq.	42,00	0,84	4,28	47,12
13	Idem idem spess. 30 m/m.	"	60,00	1,20	6,12	67,92
14	Idem idem " 40 m/m.	"	78,00	1,56	7,96	87,52
15	Striscie di marmo di Carrara spesse cm.2 piane larghe sino a m.8 battenti,compreso l'incastro nella soglia.	ml.	10,00	0,20	1,02	11,22
16	Idem di sez.T, larghe sino a cm.8	ml.	10,00	0,20	1,02	11,22
17	Triangoletti di marmo di Carrara spesse cm.2 con i due cateti lisci	ogn.	3,40	0,07	0,35	3,82
18	Lastrine di ardesia per palchetti, tettoie e/tc spesse cm.2	mq.	24,00	0,48	2,45	26,93
19	Mattoni pantofoloni pressati al	100	20,00	0,40	2,04	22,44
20	Tegole piane uso Marsiglia (produzione locale)N.15 al mq. al	100	31,50	0,63	3,21	35,34
21	Comignoli lungi 0,40 al	100	100,00	2,00	10,20	112,20

N. Ord.	SPECIFICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Prezzo originario	2% Spese acces.	10% utili	Prezzo complessivo.
22	Tavole abete dette venete spesse di cm. 1 scelta	mq.	10,00	0,20	1,02	11,22
23	Tavole abete dette venete spesse cm. 2 scelta	"	7,50	0,15	0,76	8,41
24	Idem idem 3. scelta	"	4,50	0,10	0,51	5,41
25	Idem id. spes. 0,025 2.scelta	"	9,45	0,19	0,96	10,60
26	Abete in morali e moraloni	mc.	300,00	6,00	30,60	336,60
27	Bordonali di pino pece lunghi sino a ml. 10,00	"	450,00	9,00	45,90	504,90
28	Tavoloni di pino pece spessi 6/m. 10 a 60 al	mc.	470,00	9,40	47,94	527,34
29	Fognuoli per condotti neri,in cemento senza coperchio-sez.interna a)0,20 x 0,21 al	ml.	7,80	0,16	0,80	8,76
30	Idem id. (b) 0,25 x 0,24 "	"	12,15	0,24	1,24	13,63
31	Idem id. (c) 0,30 x 0,28 "	"	13,50	0,27	1,38	15,15
32	Coperchi per detti (a)	"	2,00	0,04	0,20	2,24
33	" " (b)	"	2,45	0,05	0,25	2,75
34	" " (c)	"	2,70	0,05	0,27	3,02
35	Tubi di lamiera galvanizzata per grandaie con collarino e ribordo per i giunti Diametro interno 0,10 al	ml.	7,20	0,14	0,73	8,07
	" " 0,12 "	"	9,00	0,18	0,92	10,10
36	Ferro omogeneo in verghe tonde o quadre al	Kg.	1,10	0,02	0,11	1,23
37	Ferro omogeneo in verghe piatte a feggette (moietta) al	"	1,40	0,03	0,14	1,57
38	Piombo in lamine al	"	1,90	0,04	0,19	2,13
39	Tubi di ghisa al	"	1,25	0,02	0,13	1,40
40	Ferro ad angolo o piatto lavorato ad H per minuterie metelliche	Kg.	2,00	0,04	0,20	2,24
41	Formelle in cemento dette pietrine	mq.	14,=	0,28	1,43	15,71
42	Mattoni verniciati di S.Stefano	100	30,=	0,60	3,06	33,66
43	Quadrelli di cemento a graniglia					

N. Ord.	SPECIFICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Prezzo originario	2% spese aaces.	10% utili	Prezzo complessivo
	di lato m.0,20 (prezzo mediato fra quelli lisci e quelli a disegno.	100	18,00	0,86	1,84	20,20
44	Farina di sfalto (8 a 10% di bitume)	Q.	20,00	0,40	2,04	22,44
45	Mastice d'asfalto al	"	24,00	0,48	2,45	26,93
46	Catrame "	"	70,00	1,40	7,14	78,54
47	Frantumi di laterizi "	mc.	20,=	0,40	2,04	22,44
48	Tavelle di conglomerato di cemento, tipo leggero spess.0,05	mq.	7,00	0,14	0,71	7,85
49	Idem idem 0,08	"	12,00	0,24	1,22	13,46
50	Sfabbricidi vagliati	mc.	7,50	0,15	0,16	8,41
51	Tessuto di canne schiaccite	mq.	2,00	0,04	0,20	2,24
52	Acqua	mc.	0,35		0,03	0,38
53	Legname abete in mcraloni, morali mezzi morali etc.	mc.	280,=	5,60	28,50	314,10
54	Chiodi	Kg.	2,30	0,04	0,22	2,46
55	Arpioni di ferro	"	2,00	0,04	0,20	2,24
56	Travi abete sino a m.10,00	mc.	405,00	8,10	41,31	454,41
57	Nero fumo	Kg.	5,50	0,10	0,56	6,16
58	Colori terrosi	"	1,40	0,02	0,14	1,56
59	Colori fini	"	2,90	0,06	0,30	3,26
60	Olio di lino	"	3,35	0,07	0,34	3,76
61	Minio di piombo	"	3,10	0,06	0,32	3,48
62	Biacca di piombo	"	3,00	0,06	0,31	3,37
63	Creta di Sciacca	"	0,45		0,05	0,50
64	Colla con ritagli di guanti	"	1,30	0,03	0,13	1,46
65	Acqua ragia	"	0,35	0,13	0,65	7,13
66	Vernice Flatting	"	11,00	0,22	1,12	12,34
67	Smalto Ripolin	"	16,20	0,32	1,65	17,17
68	" Italiano	"	11,50	0,23	1,17	12,90

N° Ord.	SPECIFICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Prezzo originario	2% spese acces.	10% utili	Prezzo complessivo.
69	Gesso di Napoli	Kg.	0,25		0,05	0,30
70	Scorie di Kock	mc.	20,00	0,40	2,04	22,44
71	Sgusci di cemento	ml.	5,55	0,10	0,56	6,21

&&&&&&&&&&&&&&&&

Capo I = TAGLI E TRASPORTI

1 = Scavo a sbancamento di terra vegetale sciolta e argillosa, o di terreno di riporto da eseguirsi con la zappa sino alla profondità di m.2,00 e trasporto sino alla distanza di m.50,00 a cielo a perto e all'asciutto. Per ogni mc.

Terrazziere	ore	1,50	1,96	2,94
Garzone	"	1,50	1,01	1,51
	Sommano			4,45

Prezzo d'applicazione L. 4,45

2 = Taglio di terra come sopra, a pareti determinate ed a cielo aperto, e con le opportune cautele. Per ogni mc.

Terrazziere	Ore	1,70	1,96	3,33
Garzone	"	1,50	1,01	1,51
Opere di cautela a stima				0,52
	Sommano			5,36

Prezzo d'applicazione L. 5,35

3 = Scavo a sbancamento di terra vegetale o argillosa, da eseguirsi col piccone e sino alla profondità di m. 2,00 a trasporto infra i 50,00 m. a cielo aperto Per ogni mc.

Terrazziere	Ore	2,00	1,96	3,92
Garzone	"	1,60	1,01	1,62
		Sommano		5,54
		Prezzo d'applicazione		L. 5,55

4 = Idem a pareti determinate e con le opportune cautele = Per ogni mmc.

Terrazziere	Ore	2,30	1,96	4,51
Garzone	"	1,70	1,01	1,72
Opere di cautele				0,16
		Sommano		6,39
		Prezzo d'applicazione		L. 6,40

5 = Scavo con piccone di terreno forte, sassoso, argilloso e ghiaioso a sbancamento sino alla profondità di m. 2,00 e trasporto fino alla distanza di m.25,00 a cielo aperto e all'asciutto. Per ogni mc.

Terrazziere	Ore	2,10	1,96	4,12
Garzone	"	1,70	1,01	1,72
		Sommano		5,84
		Prezzo d'applicazione		L. 5,85

6 = Idem a pareti determinate e con le opportune cautele. Per ogni mc.

Terrazziere	Ore	2,50	1,96	4,90
Garzone	"	1,70	1,01	1,72
Opere di cautele esterna				0,23
			Sommano	6,85
			Prezzo d'applicazione	L. 6,85

7 = Scavo a sbancamento di tufo tenero misto anbhe a strati tenacifino al= la profondità di m. 2,00 e trasporto sino alla distanza di m. 25,00 a cie= lo aperto ed all'asciutto. Per ogni mc.

Picconiere	Ore	2,20	2,78	6,12
Garzone	"	1,70	1,01	1,72
			Sommano	7,84
			Prezzo d'applicazione	L. 7,85

8 = Idem a pareti determinate e con le opportune cautele. Per ogni mc.

Picconiere	Ore	3,00	2,78	8,34
Garzone	"	2,30	1,01	2,32
			Sommano	10,66
			Prezzo d'applicazione	L. 10,65

9 = Scavo a sbancamento di tufo calca= reo ordinario, assimilabile alla pietra dell'Aspra. Per ogni mc.

Picconiere	ore	4,00	2,78	11,12
Garzone	"	2,00	1,01	2,02
		Sommano		13,14
	Prezzo d'applicazione			L. 13,15

10 - Idem idem a pareti determinate.

Per ogni mc.

Picconiere	ore	4,80	2,78	13,34
Garzone	"	2,20	1,01	2,22
		Sommano		15,56
	Prezzo d'applicazione			L. 15,55

11 - Scavo a sbancamento di tufo calcareo tenace, assimilabile alla pietra di Misdemi o di Solanto. Per ogni mc.

Picconiere	ore	6,50	2,78	18,07
Garzone	"	2,50	1,01	2,52
		Sommano		20,59
	Prezzo d'applicazione			L. 20,60

12 - Idem idem a pareti determinate

Per ogni mc.

Picconiere	ore	7,20	2,78	20,02
	"	2,50	1,01	2,52
		Sommano		22,54
	Prezzo d'applicazione			L. 22,55

13 - Taglio di breccie puddinghe, arenarie e altre rocce forti di natura simile, da rendersi necessario l'uso dei pali, cunei zeppe etc.-er ogni mc.

Picconiere	Ore 10	2,78	27,80
Terraiolo	" 2	1,96	3,92
Garzone	" 2	1,01	2,02
	Sommano		33,74
	Prezzo d'applicazione		33,75

14 = Idem idem a pareti determinate.

per ogni mc.

Picconiere	Ore 10,50	2,78	29,19
Terraiolo	" 2,00	1,96	3,92
Garzone	" 2,00	1,01	2,02
	Sommano		35,13
	Prezzo d'applicazione		35,15

15 = Taglio a sbancamento di rocce di calcare compatto e semi compatto, per le quali devono adoperarsi le mine, ma che intento non lo si può per vicinanza di caseggiati o altro dovendosi in questo caso adeperare il piccone, trasporto sino a m. 25,00 e profondità sino a m. 2,00 = Per ogni mc.

Picconiere	Ore 11,50	2,78	31,97
Terraiolo	" 2,20	1,96	4,31
Garzone	" 2,00	1,01	2,02
	Sommano		38,10
	Prezzo d'applicazione		38,30

16 = Idem idem a pareti determinate

Per ogni mc.

Picconiere	ore	12,00	2,78	33,36
Terraiolo	"	2,20	1,96	4,31
Garzone	"	2,00	1,01	2,02
			Sommano	39,69

Prezzo d'applicazione 39,70

17 = Per spianamento di terra o roccia,
per spessore non superiore a cm.15
si aumenta il prezzo relativo del 20%

18 = Per rifilamento di terra o roccia, per
spessore non superiore a cm. 15
si aumenta il prezzo relativo del 30%

19 = Paleggiamento di terra e pigiatura a
strati non superiori a cm. 25
Per ogni mc.

Terrazziere	ore	1,00	1,96	1,96
Garzone	"	0,50	1,01	0,50
			Sommano	2,46

Prezzo d'applicazione 2,50

20 = Trasporto di un mc. di materiale
rimosso sino alla distanza di m.
500,00 oltre i m. 25,00 d'obbligo
Per ogni mc.

Carro tirato da un cavallo e conducente	ore	0,85	4,17	3,54

Prezzo d'applicazione 3,55

21 = Trasporto per ogni 100 metri oltre
i primi 500 già valutati. Per ogni mc.

Carro tirato da un cavallo e conducente	ore 0,06	4,17	0,25
Prezzo d'applicazione			0,3

22 = Per gli scavi la cui profondità è maggiore a m. 2,00 il prezzo per mc. aumentasi successivamente per ogni ulteriore profondità di un mentro nel modo seguente:

a) Scavo di cui ai N. 1-3-

Innalzamento = Garzone	ore 0,15	1,01	0,15

b) Scavo di cui ai N. 2-4-6

Opere di cautela			0,35
Manovale	ore 2,20	1,84	0,37
Garzone	" 0,15	1,01	0,15
Sommano			0,87

Prezzo d'applicazione

Capo II = MALTE E CALCESTRUZZI

23 = Grassello con calce di fornace a legna. Per ogni mc.

Acqua	mc. 1,000	0,38	0,38
Manovale	ore 3,00	1,84	5,52
Garzone	" 3,00	1,01	3,03
Calce di fornace	q.li 5,000	19,29	96,45
Sommano			105,38

Prezzo di applicazione 105,40

24 - Malta ordinaria per ogni mc.

Grassello	mc.	0,350	105,40	34,78
Sabbia	"	1,000	30,29	30,29
Acqua	"	0,300	0,38	0,11
Manovale	ore	4,50	1,84	8,28
			Sommano	73,46
			Prezzo d'applicazione	73,45

25 - Malta semidraulica - Per ogni mc.

Grassello	mc.	0,350	105,40	36,89
Sabbia	"	0,530	30,29	16,05
Pozzolana	"	0,530	30,29	16,05
Manovale	ore	4,50	1,84	8,28
			Sommano	77,38
			Prezzo d'applicazione	77,40

26 - Malta formata da una parte di cemento e due di sabbia. Per ogni mc.

Cemento	Kg.	700	16,83	117,81
Sabbia	mc.	0,700	30,29	31,20
Acqua	"	0,600	0,38	0,23
Manovale	ore	8,00	1,84	14,72
			Sommano	153,96
			Prezzo d'applicazione	154,00

27 - Calcestruzzo di cemento di dosatura normale compreso il getto e la pigiatura a qualunque altezza per qualunque struttura in conglomerato semplice od armato, il cui prezzo non è determinato nel presente elenco. Per ogni mc.

Ghiaja	mc.0,800	29,17	23,34
Sabbia	" 0,400	29,17	11,67
Cemento	Kg.300 =	16,83	50,49
Cementista di 2.classe	ore 5,00	1,89	9,45
Manovale	ore 15,00	1,84	27,60
Garzone	ore 10,00	1,01	10,10
		Sommano	132,65
		Prezzo d'applicazione	L. 135,00

28 - Calcestruzzo di pietrisco di calcareo compatto e malta semi-idraulica compreso il getto e la pigiatura per ogni mc.

Pietrisco	mc.1,000	26,37	26,37
Malta semidraulica	" 0,400	77,40	30,96
Manovale	ore 8,00	0,84	14,72
Garzone	" 3,00	1,01	3,03
		Sommano	75,08
		Prezzo d'applicazione	L. 75,00

29 - Calcestruzzo di frantumi di laterizi e malta semidraulica compreso il getto, battuto e governato, per ogni mc.

Frantumi di laterizi	mc. 1,00	22,44	22,44
Malta semidraulica	" 0,350	77,40	27,09
Manovale	ore 7,50	1,84	13,80
Garzone	3,00	1,01	3,03
		Sommano	66,36
		Prezzo d'applicazione	L. 67,00

CAPO III = M U R A T U R E

30 = Muratura di pietrame calcareo com-
patto e malta semidraulica per fon-
dazioni. Per ogni mc.

Pietrame	mc.	1,000	21,88	21,88
Malta semidraulica	"	0,300	77,40	23,22
Muratore di I classe	ore	4,00	3,29	13,16
Garzone	"	5,50	1,01	5,55
			Somano	63,81
			Prezzo d'applicazione	64,00

31 = Muratura di pietrame di calcareo com-
patto e malta semidraulica ad una fac-
cia vista. Per ogni mc.

Pietrame	mc.	1,000	21,88	21,88
Malta semidraulica	"	0,300	77,40	23,22
Muratore di I classe	ore	5,00	3,29	16,45
Garzone	"	5,00	1,01	5,05
			Somano	66,60
			Prezzo d'applicazione	67,00

32 = Muratura di pietrame di calcareo
compatto e malta semidraulica a
due facce viste. Per ogni mc.

Pietrame calcareo	mc.	1,000	21,88	21,88
Malta semidraulica	"	0,300	77,40	23,22
Muratore di I.classe	ore	6,00	3,29	19,74
Garzone	"	6,00	1,01	6,06
			Sommano	70,90
			Prezzo d'applicazione	71,00

33 - Muratura di conci di pietra dell'Aspra, qualità normale, spianati sul posto filare per filare e murati con malta ordinaria per muri fuori terra (compreso il rifillamento ed il rimbottonato) Per ogni mc.

Pietra dell'Aspra	mc.	1,000	44,88	44,88
Malta ordinaria	"	0,080	73,45	5,88
Muratore di I. classe	ore	3,00	3,29	9,87
Manovale	"	4,50	1,84	8,28
Garzone	"	4,00	1,01	4,04
			Sommano	72,95
			Prezzo d'applicazione	73,00

34 - Muratura come al;N. 35 con pietra qualità X scelta. Per ogni mc.

Si dà il prezzo precedente	72,35
Più maggior costo della pietra	3,37
Maggior mano d'opera	5,43
Sommano	81,75
Prezzo d'applicazione	82,00

35 - Muratura con conci dell'Aspra qualità X intagliati nei letti e nella faccia vista. Per ogni mc.

Pietra	mc.	1,080	48,25	52,11
Malta	"	0,080	73,45	5,88
Intagliatore di 2. Cat.ore		3,50	3,74	13,09
Muratore di 1.	"	4;00	3,29	13,16
Manovale	"	5,00	1,84	9,20
			a riportare	93,44

	Riporto			93,44
Garzone	ore 4,00	1,01		4,04
		Sommano		97,48
		Prezzo d'applicazione		97,00

36 = Muratura come sopra, ma con due facce e i due letti intagliati. Per ogni mc.

Pietra	mc. 1.100	48,25		53,07
Malta	" 0.080	73,45		5,88
Intagliatore di 2.	ore 4.00	3,74		14,96
Muratore di 1.	" 4.00	3,29		13,16
Manovale	" 5,00	1,84		9,20
Garzone	" 4,00	1,01		4,04
		Sommano		100,31
		Prezzo d'applicazione		100,00

37 = Ferro lavorato o fucinato per l'armatura del beton, di qualunque sezione e lavorazione comprese legature con filo di ferro. Per ogni Kg.

Ferro tondo	Kg. 1.000	1,83		1,83
Fabbro	ore 0,08	2,79		0,22
Garzone	" 0,16	1,01		0,16
Sfrido				0,04
		Sommano		1,65
		Prezzo d'applicazione		1,65

38 = Casseforme per cemento armato comprese impalcature, ritti, controventto, sostegni orizzontali e verticali di qualsiasi dimensione e forma e a

qualunque altezza, compresi altresì eventuali quarti buoni per sagome, mensole ecc. ed ogni magistero per la esecuzione completa, la quale dovrà essere capace di sostenere le strutture in cemento armato sia durante il getto che durante la stagionatura ed assicurare la buona riuscita ed il facile smontaggio senza che gli elementi delle strutture di cemento armato abbiano a sentirne nocumento = Per ogni mq. di superficie a contatto col cemento:

Tavole (uso e sfrido)	mq. 0,25	5,61	1,40
Per puntelli, ritti, controventi fasce di tavole orizzontali ecc.			0,50
Chiodi	Kg. 0.100	2,46	0,44
Carpentiere	ore 0,00	2,66	2,13
Manovale	" 0,00	1,84	1,47
Garzone	" 0,00	1,01	0,81
			6,75

Prezzo d'applicazione 6,75

39 = Conglomerato di cemento armato compreso ferro e casseforme per pilastri.

Conglomerato	mc. 1.000	130,65	130,65
Ferro	Kg. 60.000	1,65	99,00
Casseforme	mq. 8.00	6,75	54. 00
		Sommano	285,65

Prezzo d'applicazione 285,00

40 = Conglomerato di cemento armato com=
preso ferro e casseforme per anelli di
collegamento dei muri. Ogni mc.

Conglomerato	mc. 1.000	132,65	132,65
Ferro	Kg.50	1,65	82,50
Casseforme	mq.5	6,75	33,75
		Sommano	248,90
		Prezzo di applicazione	250,0

41 = Idem per travate di collegamento e
architravi ed ossatura delle cornici
di cornamento

Conglomerato	mc. 1.000	132,65	132,65
Ferro	Kg.80	1,65	132,00
Casseforme	7	6,75	47,25
		Sommano	311,90
		Prezzo d'applicazione	310,00

42 = Solai come al N.44 per luce fino a
m. 4,50

Calcestruzzo	mc. 0.120	132,65	15,92
Ferro	Kg.10.000	1,65	16,50
Casseforme	mq. 1,20	6,75	8,10
		Sommano	40,52
		Prezzo d'applicazione	40,50

43 = Muratura con mattoni pantofoloni e
malta semidraulica di qualunque se=
zione o forma compresi quindi pila=
stri anche di forma irregolare stipi=
ti, appoggi di architravi ecc. Per ogni
mc.

Mattoni	N. 500	22,44	112,20
Malta semidraulica	mc.0.100	77,40	7,74
Muratore di 1	ore12,00	3,29	39,48
Garzone	" 12,00	1,01	12,12

Sommano 171,54

Prezzo d'applicazione 171,50

44 = Idem dello spessore di cm. 8 Per ogni mq.

Lastre	mq. 1.00	13,46	13,46
malta ordinaria	mc. 0.002	73,45	0,15
Muratore	ore 0.00	3,29	2,63
Garzone	" 0,00	1,01	0,80

Sommano 17,04

Prezzo d'applicazione 17,00

45 = Muratura di tramezzi eseguiti con pietra dell'Aspra ottenuta con la sega, posta in opera con malta ordinaria, della grossezza di cm. 6. Per ogni mq.

Pietra	mc. 0.063	44,88	2,83
Malta	" 0,005	73,45	0,37
Manovale segatore	ore 0,30	1,84	0,55
Garzone segatore	" 0,30	1,40	0,42
Muratore	" 1,20	3,29	3,95
Garzone	" 1,20	1,01	1,21

Sommano 9,33

Prezzo d'applicazione 9,35

46 = Muratura come sopra spess.0.08 Per ogni mq.

Pietra	mq.	0,087	44,83	3,90
Malta	"	0,007	73,45	0,51
Manovale segatore	ore	0,30	1,84	0,55
Garzone "	"	0,30	1,40	0,42
Muratore	"	1,30	3,29	4,28
Garzone	"	1,30	1,01	1,31
			Sommano	10,97

Prezzo d'applicazione 11,00

47 = Muratura come sopra spess.0.10

Per ogni mq.

Pietra	mc.	0.107	44,83	4,80
Malta	"	0,008	73,45	0,59
Manovale segatore	ore	0,30	1,84	0,55
Garzone "	"	0,30	1,40	0,42
Muratore	"	1,40	3,29	4,61
Garzone	"	1,40	1,01	1,41
			Sommano	12,38

Prezzo d'applicazione 12,50

48 = Tramezzi con lastre di conglomerato di cemento e pomici dette leggere spessore cm. 5. Per ogni mq.

Lastre	mq.	1.00	7,05	7,05
Malta ordinaria	mc	0.002	73,45	0,15
Muratore	ore	0,80	3,29	2,63
Garzone	"	0,80	1,01	0,80
			Sommano	11,43

Prezzo d'applicazione 11,50

49 - Cassonata per la raccolta delle acque dei tetti costituita da:

a) strato di calcestruzzo di frantumi di laterizio e malta semidraulica di spessore non inferiore a cm. 6, sulla soletta di sostegno della cassonata.

b) muretto con lastre di cemento e pomice spesse cm. 8 per costruire una delle spalle della cassonata.

c) mattoni smaltati sul fondo e sulle spalle della cassonata.

d) mezzo mattone a tegolo.

e) filo di mattone smaltato sulla detta tegola.

f) embrice in lamiera zincata del n.22 di sup. opportuna.

g) raccordi di piombo in corrispondenza degli imbocchi delle grondaie. Ogni ml.

Calcestruzzo di frantumi di laterizio	mc. 0,025	67,00	1,67
Tramezzo con lastre di cemento e pomici spesse cm. 6	mq. 0,40	17,00	6,80
Mattoni smaltati	N. 225	33,66	7,57
Embrice di lamiera zincata ml.1		8.00	8.00
Piombo	Kg. 1	2,13	2,13
		Sommano	26,17
		Prezzo d'applicazione	25,00

CAP. IV

I N T O N A C H I

50 = Rinzaffato con malta ordinaria compreso il cosidetto strato di onella ogni mq.

Malta	mc.	0.005	73,45	0,37
Muratore	ore	0,20	3,29	0,66
Garzone	"	0,20	1,01	0,20
			Sommano	1,23
			Prezzo d'applicazione	1,25

51 = Idem con malta di cemento e sabbia (una parte cement. di sabbia) ogni mq.

Malta di cemento e sabbia	mc.	0.005	153,95	0,77
Muratore	"	0,20	3,29	0,66
Garzone	"	0,20	1,01	0,20
			Sommano	1,63
			Prezzo d'applicazione	1,65

52 = Il lavoro per rendere piana e a perfetta perpendicolarità la superfiçie dei muri con liste di malta ordinaria detta seste o righelle.
Per ogni mq. di muro;

Malta	mc.	0.001	73,45	0,07
Muratore	ore	0,16	3,29	0,53
Garzone	"	0,16	1,01	0,16
			Sommano	0,76
			Prezzo d'applicazione	0,75

Spigoli perfettamente a piombo,
con malta ordinaria. Ogni mc.

Malta	mc.	0.010	75,45	0,73
Muratore	"	0,25	3,29	0,82
Garzone	"	0,25	1,01	0,25
			Sommano	1,80
			Prezzo d'applicazione	1,80

54 = Idem con malta di cemento e sabbia.
Ogni mq.

Malta	mc.	0.010	153,95	1,54
Muratore	ore	0,25	3,29	0,82
Garzone	"	0,25	1,01	0,25
			Sommano	2,61
			Prezzo d'applicazione	2,60

55 = Tonachino con malta di calce e
sabbia fina vagliata strofinato
con fracassino sino a portare la
superficie ben piana e liscia.
Ogni mq.

Malta	mc.	0.004	73,45	0,29
Muratore	ore	0.12	3,29	0,39
Garzone	"	0.12	1,01	0,12
			Sommano	0,80
			Prezzo d'applicazione	0,80

56 = Secondo strato di tonachino 0,75

57 = Intonaco completo con malta ordina
ria sino al 2° strato di tonachino
Per ogni mq.

Malta ordinaria	mc.	0.020	73,45	1,47
Muratore	ore	0,90	3,29	2,96
Garzone	"	0,90	1,01	0,91
			Sommano	5,34
			Prezzo d'applicazione	5,35

58 - Intonaco completo come sopra terminati con tonachine ad imitazione di qualunque pietra tufacea naturale.
Per ogni mq.

Impasto	mc.	0.004	483,00	1,93
Malta ordinaria	"	0,020	73,45	1,47
Muratore	ore	0,60	3,29	1,97
Garzone	"	0,60	1,01	0,60
Stuccatore	"	0,50	3,29	1,64
Manovale	"	0,50	1,84	0,92
Garzone	"	0,33	1,01	0,33
			Sommano	8,86
			Prezzo d'applicazione	9,00

59 - Sopraprezzo su quello di cui al N.60 per l'intonaco semidraulico lavorato sino alla pulitura. Per ogni mq.

Per grassello e pozzolana				0,24
Muratore	ore	0,55	3,29	1,81
Garzone	"	0,55	1,01	0,55
			Sommano	2,60
			Prezzo d'applicazione	2,60

60 - Idem per intonaco a stucco lucido
Per ogni mq.

Per stucco			0,20
Stuccatore	ore 1,40	3,29	1,84
Manovale	" 0,45	1,84	0,83
		Sommano	5,64
		Prezzo d'applicazione	5,65

61 = Intonaco esterno perfettamente impermeabile, eseguito con malta semidraulica, completo, compreso uno strato di tonachino uso Li Vigni ad imitazione della pietra tufacea naturale; dello spessore complessivo minimo, esclusi gli oggetti, di centimetri tre,comprese cornici, cornicette, sagome, modelli e bozzetti ecc. tutto incluso e nulla escluso per dare l'opera finita secondo i dettagli che darà la direzione dei lavori compreso altresì l'onere e le eventuali alee dell'impresa di assicura= xxxne la perfetta impermeabilità delle pareti anche con accorgimenti, magisteri e finimenti speciali non compresi nella superficie dicitura. Misura vuoto per pieno in proiezione verticale sino alla linea di gronda della cornice,esclusi gli aggetti e comprese le rivolte di lunghezza superiori ad un metro. Per ogni mq.

Intonaco	mq. 0,30	11,00	8,80
Maggiore meno d'op.per esecuzione delle sag.			
Stuccatura di 1.	ore 0.50	3,29	1,64
Manovale	" 0,50	1,84	0,92
Garzone	" 0,50	1,01	0,50
	A riportare.....		11;86

Riporto.....11,86

Manovale per ponteggio speciale mc.1.00 1,84 1,84

Aliquota per nuclei di cornici

e modelli ornamentali 0,10

Sommano 14,00

Prezzo d'applicazione 14,00

62 = Intonaco completo con malta di cemento

per ogni mq.

Malta di cemento	mc.	00020	153,96	3,08
Muratore	ore	0.90	3,29	2,96
Garzone	"	0,90	1,01	0,91

Sommano 6,95

Prezzo d'applicazione 7,00

C A P O V. = PAVIMENTO E SOTTOSTRATO

63 = Sottostrato nei pavimenti (tercisato)

con sfabbricidi vagliati avviluppati con

malta semidraulica spesso cm.5 battuto e li=

sciato con cazzuola, terminato alla par=

te superiore con uno strato di malta. Per

ogni mq.

Cementi vagliati	mc.	0.055	8,41	0,46
Malta semidraulica	"	0.020	77,40	1,55
Manovale	ore	0,50	1,84	0,92
Garzone	"	0,50	1,01	0,50

Sommano 3,43

Prezzo d'applicazione 3,45

64 = Collocazione di mattoni di qualunque

grandezza e forma verniciati o di ce=

mento unicolore o a disegno con o senza bordura, murate con malta semidraulica, e cemento liquido nei giunti.Per ogni mq.

Malta semidraulica	mc.	0.010	77,40	0,77
Muratore	ore	1,30	3,29	4,28
Cemento liquido				0,20
G arzone	"	1,30	1,01	1,31
			Sommano	6,56
			Prezzo d'applicazione	6,55

65 = Maggior compenso per la collocazione di cui all'art. 56 per cordonate. Per ogni mq.

Muratore	ore	0.40	3,29	1,32
Garzone	"	0,40	1,01	0,40
			Sommano	1,72
			Prezzo d'applicazione	1,70

66 = Massicciata a secco nei pavimenti,con pietrame di calcareo compatto. Per ogni mc.

Pietrame calcareo compatto	mc.	1.00	21,88	21,88
Muratore di 2.classe	ore	1,80	2,78	5,00
Garzone	"	2,50	1,01	2,50
			Sommano	29,38
			Prezzo d'applicazione	30,00

67 = Pavimento a getto in conglomerato cementizio, formato da un sottostrato grosso 0,040 composto di una parte di cemento, una di sabbia e tre di ghiaia, ed uno strato superficiale grosso 0.010 composto di

uno di cemento e due di sabbia . Per ogni mq.

Cemento	Kg.	17.000	16,83	2,86
Sabbia e ghiaia	mc.	0.056	29,17	1,63
Acqua				0,08
Cementista	ore	0,90	2,78	2,50
Manovale	"	0,90	1,84	1,66
Garzone	"	0,90	1,01	0,90
			Sommano	9,63
			Prezzo d'applicazione	9,65

68 = Tercisato con scorie di Rock avviluppati nella malta semidraulica spesso cm. 6

Scoria cm. 6	mc.	0.060	22,44	1,35
Malta semidraulica	"	0.020	77,40	1,55
Manovale	ore	0,60	1,84	1,10
Garzone	"	0,60	1,01	0,60
			Sommano	4,60
			Prezzo d'applicazione	4,60

69 = Tercisato con frantumi di laterizi e malta semisraulica spesso cm. 8

Prezzo per mq.

Frantumi di laterizi	mc.	0.080	22,44	1,79
Malta semidraulica	"	0.030	77,40	2,32
Manovale	ore	0,60	1,84	1,10
Garzone	"	0,60	1,01	0,60
			Sommano	5,81
			Prezzo d'applicazione	5,80

70 = Collocazione nelle pareti, di piastrelle di porcellana. Per ogni mq.

Malta	mc. 0.020	73,45	1,47
Muratore di 1.	ore 3.00	3,29	9,87
Garzone	" 2,00	1,01	2,02
	Sommano		13,36
	Prezzo d'applicazione		13,00

71 = Mattonato con quadrelli verniciati di S. Stefano = per ogni mq.

Mattoni	mq. 1.00	10,07	10.07
Malta semidraulica	"c. 0.010	77,40	0,77
Muratore	ore 1,30	3,29	4,28
Cemento,liquido			0,20
Garzone	" 1,30	1,01	1,31
	Sommano		16,63
	Prezzo d'applicazione		16,65

72 = Pavimento con pietrini di cemento murati con malta semidraulica e cemento liquido nei giunti =

Pietrini	mq. 1.00	15,71	15,71
Malta semidraulica	mc.0.010	77,40	0,77
Cemento liquido			0,23
Muratore	ore 1.30	1,01	1,31
	Sommano		22,30
	Prezzo d'applicazione		22,30

73 = Strato di asfalto colato dello spessore di m/m 20 per ogni mq.

Mastice di asfalto	Kg.	25.000	0,27	6,75
Bitume (Mewphalt)	"	2.000	1,00	2,00
Ghiaietta	mc.	0.001	30,29	0,03
Manovale	ore	1,20	1,84	2,21
Asfaltista	"	0,40	2,78	1,11
Garzone	"	0,40	1,01	0,40
Sabbia	mc.	0.002	30,29	0,06
Legno	Kg.	15.000	0,20	3,00
			Sommano	15,56
			Prezzo d'applicazione	15,50

C A P O VI

OPERE DA MARMISTA

74 = Lastre di marmo a 2 cm. per soglie, alzate di scale, rivestimenti e per quant'altro potrà occorrere, di qualunque dimensione e forma, con i tagli egualmente spianati e puliti, condotti a scalpello sia a spigolo vivo che raccordati con un terzo piano inclinato o arrotondato, anche superficie curvilinea, compresi gli incastri per i serrami, collocate con malta semidraulica (compresa la assistenza del marmista alla collocazione) Per ogni mq. di superficie effettiva.

Marmo	mq.	1.00	47,12	47,12
Muratore	ore	2.20	3,29	7,24
			A riportare	54,36

riporto

Garzone	ore	2,20	1,01	2,22
Assistenza del marmista		0,50	3,48	1,74
Malta semidraulica	"	0.020	77,40	1,55
			Sommano	59,87
			Prezzo d'applicazione	60,00

75 = Idem c.s. dello spessore di cm. 3

Per ogni mq. c.s.

Marmo	mq.	1.00	67,32	67,32
Muratore	ore	2,20	3,29	7,24
Garzone	"	2,20	1,01	2,22
Assistenza del marm.	"	0,50	3,48	1,74
Malta semidraulica	mc.	0.020	77,40	1,55
			Sommano	80,07
			Prezzo d'applicazione	80,00

76 = Idem c.s. dello spessore di cm.4.Per

ogni mq. c.s.

Marmo	mq.	1.00	87,52	87,52
Muratore	ore	2.20	3,29	7,24
Garzone	"	2,20	1,01	2,22
Assistenza del mamm.	"	0,50	3,48	1,74
Malta semidraulica	mc.	0.020	77,40	1,55
			Sommano	100,27
			Prezzo d'applicazione	100,00

77 = Battenti in marmo a T riportati o li=

sci compreso l'incastro, larghi sino a

m. 0.08 per ogni ml.

marmo compreso il segamento

e la lavorazione ml. 1.00 11,22 11,22

	riporto			11,22
	Muratore	ore 0,50	3,29	1,64
	Garzone	" 0,50	1,01	0,50
			Sommano	13,36
			Prezzo d'applicazione	13,35

78 = Fornitura e posa in opera di triangoletti di marmo per le scale compreso lo spigolo smussato. Ognuno

Triangoletti		3,82	3,82
Muratore	ore 0,30	3,29	0,99
Garzone	" 0,30	1,01	0,30
Assistenza del marmista alla collocazione			0,50
		Sommano	5,61
		Prezzo d'applicazione	5,60

CAPO VII

LAVORI DA CARPENTIERE

79 = Travature di legno pino pece per le incavallature dei tetti comprensa la fattura dei buchi, la collocazione, le giunture, i ferri di unione, la bleccatura delle estremità e tutto quant'altro potrà occorrere per dare le incavallature complete e poste in opera. Per ogni mc.

Pino pece in bordonali	mc. 1,100	504,90	555,39
Cappentiere	ore 10,00	2,66	26,60
Garzone	" 10,00	1,01	10,10
Lavorazione a macchina, ferramenta, chiodi, blocca-			
	a riportare		592,09

	Riporto		592,09
tura etc.			
muratore	ore 8,00	3,29	26,32
garzone	ore 8,00	1,01	8,08
Muratura			15,00
		Sommano	686,49
	Prezzo d'applicazione		686,00

80 - Tetto completo con arcarecci di abete, tavola abete spesse m/m 25 tegole piane uso Marsiglia affermate alla tavolatura con rampini di ferro e comignoli uso Marsiglia compresa la bicconatura delle travi. Per ogni mq.

Tavolatura abete	mq. 1,00	5,61	5,61
Tegole piane uso Marsiglia	N. 14	35,34	4,95
Arcarecci di abete	mc.0,080	454,41	13,63
Carpentiere	ore 1,5	2,66	3,99
Muratore	" 1,00	2,78	2,78
Garzone	" 2,5	1,01	2,52
Chiodi, rampini, aliquota comignoli, sfride			2,00
		Sommano	35,48
	Prezzo d'applicazione		35,00

81 - Fasce di tavole venete a due foglio e grosse 0,02, larghe m.0,18, piantate con chiodi lucidi e poste in opera compresi gli incastri. Per ogni ml.

Tavola veneta	mq. 0,36	8,41	3,03
Chiodi	kg.0,110	2,46	0,27
Carpentiere	ore 0,33	1,89	0,62
	a riportare		3,92

	Riporto			3,92
garzone	ore	0,33	1,01	0,33
Muratore	"	0,30	3,29	0,99
garzone	"	0,30	1,01	0,30
	Sommano			5,54
	Prezzo d'applicazione			5,55

82 - Fasce di tavole venete a tre foglie spess. 0,025, larghe mq 0,30, piantate con chiodi lucidi e poste in opera compresi gli incastri. Per ogni ml.

Tavole veneta	mq.	0,90	10,60	9,54
Chiodi	Kg.	0,160	2,46	0,39
Carpentiere	ore	0,40	1,89	0,76
Garzone	"	0,40	1,01	0,40
Muratore		0,30	3,29	0,99
Garzone		0,30	1,01	0,30
	Sommano			12,38
	Prezzo d'applicazione			12,40

83 - Tessuto di canne schiacciate affermate, con verghe di vimini piantate nella ossatura delle soffitte, volte, etc. Per ogni mq.

Tessuto di canne	mq.	1,00	2,24	2,24
Vimini				0,20
Tessitore di canne	ore	0,25	2,78	0,69
Garzone aiuto		0,25	1,01	0,25
	Sommano			3,38
	Prezzo d'applicazione			3,40

84 - Listonato con listre di tavola veneta larghe m. 0,05 piantate sulle travine per formare riquadri di m. 0,50 di lato tessuto di canne come al numero precedente.

Per mq.

Tavola da cm. 2 (2. categ.)	mq.	0,12	8,40	1,00
Chiodi	Kg.	0,05	2,46	0,12
Falegname	ore	0,17	2,78	0,47
Garzone	"	0,17	1,01	0,17
Tessuto di canne	mq.	1,00	3,40	3,40
			Sommano	5,16
			Prezzo d'applicazione	5,15

85 - Soffitti completi formati da ossatura con fasce di tavola abete da 2 cm. a doppia foglia larghe 0,18, distanti l'una dall'altra m. 0,50, listonato a riquadri con liste di tavola veneta larghe 0,05 tessuto di canne affermate con verghe di castagno e chiodi.

Fasce di tavola doppie	ml.	2,10	5,55	11,65
Listoni abete	"	2,00	0,50	1,00
Tessuto canne	mq.	1,00	3,40	3,40
			Sommano	16,05
			Prezzo d'applicazione	16,00

PARTE VIII.

LAVORI DA FALEGNAME

86 - Telaio maestro di mezzi morali, con battente ricavato a sagomato, compresa la scorciatura, compresa la collocazione e gli arpioni di ferro. Per ogni ml.

Telaio per imposta di luce 4,50 a 4,70

mezzi morali 7,30x0,40x0,08 =	mc.0,023	314,10	7,22
arpioni	Kg.1,000	2,24	2,24
falegname	ore 3,00	3,29	9,87
per lavorazione meccanica			4,50
malta cementizia	mc.0,003	153,95	0,46
manovale	ore 2,00	1, 84	3,68
		Sommano	31,00

$\frac{31,00}{7,30} = 4,25$

Prezzo d'applicazione 4,25

87 - Idem di pino pece di sezione 0,05 x 0,09. Ogni ml. = mc.0,032 527,34 16,87

Pino pece 7,30x0,90x0,05 =

Arpioni	Kg.1,000	2,24	2,24
falegname	ore 3,00	3,29	9,87
garzone	" 3,00	1,01	3,03
lavorazione meccanica			5,50
malta cementizia	mc. 0,003	153,95	0,46
manovale	ore 2,00	1,84	3,68
		Sommano	41,65

$\frac{41,65}{7,30} = 5,70$

Prezzo d'applicazione 5,70

88 - Portiere ad una ed a due mezzine di qualsiasi dimensione con incrocchi e sbarre in pino pece aggregate e scorniciate di sezione 0,06 x x 0,09 barra di piede alta 0,16, barra di spezzatura di sezione 0,06 x 0,09, sopraluce fisso con incrocchi e sbarre come sopra, telajo maestro di pino pece di sezione 0,06 x 0,09, tavolesse di abete con piano risultante da ambo gli aspetti e incastrate nei riquadri. Si possono anche richiedere per alcune porte i fondi a giorno con guida e contro guide per i vetri in pino pece di sez. 0,04 x 0,03.- Otto cerniere, due paletti due a molla, e l'altro a veglio, serratura a sarmoiolo con chiave a due maniglie di ottone nichelato. Ogni mq. misurato nella luce del telaio maestro.

Portiera di luce 1,30 x 3,70

Pino pece	m.21,30x0,05x0,09 = mc.0,095				
	m. 1,30x0,05x0,15 = " 0,009				
	m. 1,30x0,06x0,09 = " 0,007				
	m. 8,80x0,05x0,09 = " 0,039	0,150	527,34	79,10
Tavole abete		mq. 4,81	11,22	53,97
falegname		ore 40,00	3,20	128,00
garzone		" 45,00	1,01	45,45
segatura				7,50
lavorazione meccanica				35,00
Ferramenta				30,00
chiodi e colla				3,00
			sommano	382,02

$\frac{382,02}{4,81} = 79,85$

Prezzo d'applicazione L. 80,00

89 - Parmigiana di balcone e di finestra a due mezzine di legno pino pece con mocchette e barre aggregate e sgrossate di sez. 0,06 x x 0,09, barra di piede alta m. 0,16, rincasso inferiore nelle parmigiane di balcone, una tavolozza a bugna da ambo gli aspetti spessa cm. 2. Chiusura a maschio e femina con una mocchetta centrale in più/ Gole di ventilazione, pagagocce di sez.0,06 x 0,04 incastrato nelle barre di piede. Telaio maestro su tre lati di sez. 0,05 x x 0,09 con battente e spigolo sagomato, affermato alla muratura con arpioni di ferro murati in cemento. Sportelli alla napoletana di legno abete con ossatura di mezzi montali aggregati e sgrossiciati, tavolozze di tavola veneta a bugna da ambo gli aspetti. Cerniere di numero e grandezza opportune. Cremonese centrale nelle parmigiana con manubrio in ottone nichelato. Succhiari alla spagnola negli sportelli. Ganci di trattenuta in ottone nichelato. Squadre di ferro a matassaro. Ogni mq.

Imposta di m.1,30x2,90 = mq. 3,77

Legno pino pece	mc. 0,165	527,34	87,01
Segatine			20,00
Mezzi montali	mc. 0,037	336,60	12,43
Tavola veneta	mq. 1,35	11,22	15,15
Arpioni	Kg.1,200	2,24	2,69
Falegname	ore 35,00	3,20	112,00
	a riportare		249,28

	Riporto			249,28
Garzone	ore 35		1,01	35,35
Lavorazione meccanica				45,00
Viti, chiodi e colla				7,00
Ferramenta				35,00
malta cementizia	mc 0,004	153,25		0,61
manovale	ore 2		1,84	3,68
				375,92

$\frac{375,92}{3,77}$ = circa 100

Prezzo d'applicazione 100,00

90 - Persiane di oscuro di finestra ad una o a due mezzine, in legno pino pece, con imbocche e barre aggregate e scorniciate di sez. 0,06 x 0,09, barra di piede alta m.0,15 con gocciolatoio ripiano inferiore con tavoloccia a bugne da ambo gli spostti spesse cm. 2. Tavolette mobili di sez.0,07 x 0,015 Telaio maestro con spigolo e battente sagomato di sez.0,07x0,05, affermato alla muratura con arpioni di ferro. Cerniere a croce di numero e dimensioni opportune. Cucchiaro alla spagnola paletti di piega e ferma persianel.

Pino pece	mc. 0,155	527,34		81,74
Segatura				20,00
Falegname	ore 35		3,20	112,00
Garzone			1,01	35,35
Lavorazione meccanica				55,00
	a riportare			304,09

riporto			304,09
Viti chiodi e colla			7,00
Ferramenta			25,00
Malta cementizia	mc.0,004	153,25	0,61
arpioni	Kg. 1.200	2,24	2,69
Manovale	ore 2	1,84	3,68
			343,07

$\frac{343,07}{3,77} = 91,00$

Prezzo d'applicazione L. 90,00

91 = Fasciato di tavola veneta larghi m. 0,10 con i bordi sagomati ogni ml.

Tavola	mq.	0,11	11,22	1,23
Falegname	ore	0,60	3,29	1,97
Garzone	"	0,60	1,01	0,61
Lavorazione a macchina				2,50
Colla e chiodi				0,70
			Sommano	7,01

Prezzo d'applicazione L. 7,00

92 = Murate e succèli di tavola veneta, scuorate incommentate e pulite. Affermate al muro con arpioni di legno. Ogni mq.

Tavola veneta	mq.	1,15	11,22	12,51
falegname	ore	1	3,29	3,29
garzone	"	1	1,01	1,01
lavorazione meccanica				2,00
			Sommano	18,81

Prezzo d'applicazione L. 18,00

CAPO IX.

LAVORI IN FERRO

93 = Cancellata fissa in ferro con aste verticali di ferro quadro anche attorcigliato, cintoni orizzontali di ferro righettone o quadro ornati poco complicati di righettonelle o ghisa esclusa la collocazione ogni Kg.

Ferro	Kg.120.000	1,57	188,40
Sfrido e taglio			9,00
Fabbro	ore 18	2,78	50,04
Garzone	" 25	1,01	25,25
Sfrido lime, carbone olio etc.			13,50
	Sommano		286,19

per Kg. $\frac{289,19}{10}$ = 2,39

Prezzo di applicazione al Kg. 2,40

94 = Ringhiera di scala e balcone, con ferro quadro anche attorcigliato e righettone, riquadri incastrati a mezzo battente e con barre rette nella parte intermedia esclusa la collocazione, ornato poco implicato di righettonello o di ghisa. Per ogni Kg.

Ferro	Kg. 120,=	1,57	188,40
Sfrido e taglio			4,50
Fabbro	ore 36	2,78	100,08
Garzone	" 52	1,01	52,52
perni, lime, olio, carbone etc.			13,50
	Sommano		359,00

Per Kg. $\frac{359,00}{120}$ = 2,99

Prezzo d'applicazione 3,00

95 = Collocazione della cancellata e ringhiere di cui ai N. 94 e 95 e di tutte le opere simili. Per ogni Kg.

Muratore	ore	2,10	3,29	6,91
Manovale	"	2,50	1,84	2,76
Garzone	"	2,00	1,01	2,02
			Sommano	11,69

per Kg. $\frac{11,69}{120} = 0,007$

Prezzo di applicazione 0,10

96 = Tubi di lamiera di ferro galvanizzato del N. 22 per grondaio con collarino e ribordo per i giunti.

Per ogni ml. diametro interno m. 0,10

Tubo ml.	1,00	8,07	8,07
Collocazione e muratura delle armille			1,43
		Sommano	9,50

Presso di applicazione 9,50

97 = Idem del diametro interno di m.0,12

Tubo	ml. 1,00	10,10	10,10
Collocazione etc.			1,43
		Sommano	11,53

Prezzo di applicazione 11,50

98 = Tubi di ghisa per grondaje poste in opera per ogni Kg. 1,55

CAPO X.

LAVORI DI VERNICIATURA E COLORITURA

99 = Mastice di creta di Sciacca ad olio di lino. Ogni Kg.

Creta	Kg.	0,720	0,50	0,36
Olio di lino	"	0,150	3,76	0,56
Biacca di piombo	"	0,080	3,37	0,27
Garzone	ore	0,50	1,01	0,50
		Sommano		1,69
		Prezzo d'applicazione		1,70

100 = Strato di olio di lino con poca terra rossa. Ogni mq.

Olio di lino	Kg.	0,060	3,76	0,22
Terra rossa	"	0,025	1,56	0,04
Coloritore	ore	0,10	1,89	0,19
Garzone	"	0,10	1,01	0,10
		Sommano		0,55
		Prezzo d'applicazione		0,55

101 = Strato generale di mastice di creta di Sciacca ad olio compresa la rivista parziale. Per ogni mq.

Mastice	Kg.	0,500	1,70	0,85
Coloritore	ore	0,20	1,89	0,38
Garzone	"	0,20	1,01	0,20
		Sommano		1,43
		Prezzo d'applicazione		1,45

102 = Levigato con pietra pomice sopra la prepa= razione a mastice di creta di Sciacca, com= presa la rivista occorrente di mastice di creta di Sciacca. Per ogni mq.

Pomice	Kg.	0,100	1,10	0,11
Mastice	"	0,015	1,70	0,03
Coloritore	ore	0,50	1,89	0,94
Garzone	"	0,50	1,01	0,50
		Sommano		1,58
		Prezzo d'applicazione		1,60

103 = Strato generale di gesso sciolto in colla, di ritagli. Ogni mq.

Gesso	Kg.	0,500	0,30	0,15
Colla				0,10
Coloritore	ore	0,08	1,89	0,15
Garzone	"	0,08	1,01	0,08
		Sommano		0,48
		Prezzo di applicazione		0,50

104 = Ogni ulteriore strato. Ogni mq.

Gesso	Kg.	0,300	0,30	0,09
Colla				0,08
Coloritore	ore	0,08	1,89	0,15
Garzone	"	0,08	1,01	0,08
		Sommano		0,40
		Prezzo d'applicazione		0,40

105 = Strato generale di stucco di gesso compreso il rinettamento dopo asciutto. Ogni mq.

Colla				0,15
Gesso	Kg.	0,300	0,30	0,09
		A riportare		0,24

riporto				0,24
Coloritore	ore	0,16	1,89	0,30
Garzone	"	0,16	1,01	0,16
		Sommano		0,70
Prezzo d'applicazione				0,70

106 = Il perfetto raschiamento della preparazione a gesso e levigato con carta vetrata. Ogni mq.

Coloritore	ore	0,70	1,89	1,33
prezzo d'applicazione				1,35

107 = Uno strato di tinta ad olio composta di ,poca biacca e colori terrosi, in massima parte, come marrone ranciato, nero fumo, rosso etc.Ogni mq.

Olio di lino	Kg.	0,025	3,76	0,09
Acqua raggia	"	0,012	7,13	0,08
Biacca	"	0,010	3,37	0,03
Colore terroso	"	0,040	1,56	0,06
Coloritore	ore	0,12	2,78	0,33
Garzone	"	0,12	1,01	0,12
		Sommano		0,71
Prezzo d'applicazione				0,70

108 = Uno strato di tinta ad olio composta di biacca e colore terrose, come gialletto, piombino, verde etc. Ogni mq.

Olio di lino	kg.	0,025	3,76	0,09
Acqua raggia	"	0,012	7,13	0,08
Biacca	"	0,030	3,37	0,10
Colore terroso	"	0,020	1,56	0,03
Coloritore	ore	0,12	2,78	0,33
Garzone	"	0,12	1,01	0,12
		Sommano		0,75
Prezzo di applicazione				L. 0,75

109 = Uno strato di tinta ad olio, composta quasi intera..ente di biacca con poco colore fino, bianco, burro, carbè, crudo etc.

Olio di lino	Kg.0,020	3,76	0,07
Acqua raggia	" 0,020	7,13	0,14
Biacca	" 0,020	3,37	0,07
Colore	" 0,010	3,26	0,03
Colcritore	ore 0,15	2,78	0,42
Garzone	" 0,15	1,01	0,15
	Sommano		0,88
	Prezzo d'applicazione		L. 0,90

110 = Uno strato di tinta con minio di piombo ad olio . Ogni mq.

Olio di lino	Kg.0,060	3,76	0,22
Minio	" 0,130	3,48	0,45
Biacca	" 0,040	3,37	0,13
Coloritore	ore 0,12	1,89	0,23
Garzone	" 0,12	1,01	0,12
	Sommano		1,15
	Prezzo d'applicazione		L. 1,15

111 = Tingimento a tempra nelle pareti e nelle volte con preparazione a colla e gesso, ed il sottocarta, compresi perfili sulle banco nate o zoccoli. Ogni mc.

Colla gelatina			0,20
Gesso dolce	Kg. 0,700	0,30	0,21
Colore terroso	" 0,040	1,56	0,06
Sottocarta			0,30
Coloritore	ore 0,12	2,78	0,33
	A riportare		1,10

	Riporto			1,10
garzone	ore 0,12	1,01		0,12
	Sommano			1,22
	Prezzo d'applicazione			L? 1,25

112 = Uno strato di smalto Ripolin da pas= sare sulle superficie già preparate e terminate con colore ad olio. Per ogni mq.

Smalto Ripolin	Kg. 0,180	17,17	3,09
Coloritore	ore 0,15	2,78	0,42
	Sommano		3,51
	Prezzo d'applicazione		L. 3,50

113 = Uno strato di argentino composto di nero fumo e biacca. Per ogni mq.

Diluito in olio di lino

Olio di lino	Kg. 0,060	3,76	0,22
Biacca e nero fumo	" 0,015	3,27	0,05
Coloritore	ore 0,18	1,89	0,23
	Sommano		0,50
	Prezzo d'applicazione		L. 0,50

114 = Macchiato ad imitazione di qualuque legno. Ogni mq.

Colori			0,15
Macchiatore	ore 0,60	2,78	1,67
garzone	" 0,60	1,40	0,84
	Sommano		2,66
	Prezzo d'applicazione		L. 2,65

115 = Uno strato di vernice inglese Flat= ting. sopra la tinta previo lo stro=

finamento con panno e carta vetrata.

Ogni mq.

Vernice	Kg.	0.100	12,34	1,23
Coloritore	ore	0.25	2,78	0,69
Garzone	"	0,25	1,40	0,35
			Sommano	2,27
			Prezzo d'applicazione	2,25

116 = Focolare per la cucina a due fornelli e sostegno delle cucinette a gas con:

a) mensole di ferro ad H da 80 mm.,cinta di ferro ad angolo da mm. 55/6,ferri piatti da mm. 35/6 per sostegno del solaio alla trapanese spigoli di ferro quadro da 16 mm.,cinta superiore di ferro piatto da mm. 30/4.

b) solaio alla trapanese con mattoni palmari

c) Impasto con frantumi di laterizio e malta semidraulica spesso cm. 4,spallette in muratura di mattoni pantofoloni, rivestimento di tutta la piazza con mattoni smaltati bianchi,casse a cuocere di ghisa.

Ferro	Kg.	50	2,24	112,00
Mattoni palmari	N.	10	0,35	3,50
Impasto	mc.	0,03	67,00	2,01
Muratura di mattoni pantofoloni	"	0,10	0171,50	17,15
Mattoni smaltati	N.	43	0,34	14,62
Casse a cuocere	N.	2		16,00
			Sommano	165,28
			Prezzo d'applicazione	165,00

Palermo, li

L'ING. PROGETTISTA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO =

:::::::::::::

CAPITOLATO SPECIALE PER L'APPALTO A FORFAIT DELLE OPERE PER LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI POPOLARI IN VIA L I B E R T A' (RIONE RANCHIBILE) ===

L o t t o 2°

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PALERMO

2 0 MAR 1930 Anno VIII

N.2 del tipo II

N. 3 del tipo III

N. 3 del tipo IV

N. I del tipo V

N. I del tipo VI

N. I del tipo VII

N. I del tipo VIII

N. 4 del tipo IX

N. 3 del tipo X

N. I del tipo XI.

Le casette vengono sistemati su lotti di terreno, i quali sono separati da recinzione di lamiera stirata montata su zoccolo in pietra dell'Aspra intagliata alta m. I.20. Il tutto come risulta dal piano regolatore alligato nella scala I:500. Il pavimento del rez-de-chausseé sarà sopraelevato di circa un metro dal piano di risega fuori terra della fondazione.

ART.2° =DISPOSIZIONI GENERALI=

Il presente appalto è retto oltre che dalle disposizioni particolari del presente capitolato speciale, anche dalle norme del capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP. approvato con Decreto del 28 Maggio I895 e successive modificazioni del I900, I9I6, e I92I.

Per tutto ciò che abbia rapporto con le prescrizioni

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO.

CAPITOLATO SPECIALE PER L'APPALTO A FORFAIT DELLE OPERE PER LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI POPOLARI IN VIA LIBERTA' (RIONE RANCHIBILE)

LOTTO 2

oooooooooooooo

ART.I°=OGGETTO DELL'APPALTO == Il presente appalto ha per oggetto la esecuzione di tutte le opere,sia a forfait che a misura,le forniture e le provviste occorrenti per la costruzione di case da adibirsi ad uso di abitazioni popolari,il tutto conforme a quanto meglio specificato in seguito e secondo il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo e sotto la direzione dell'Ing. G.B. Santangelo.

Gli edifici sorgeranno in un lotto de terreno sito nel rione Ranchibile e compreso tra:la Via della Libertà,la via Sperlinga,la via P.pe di Paternò ed il vicolo Pandolfina inPalermo.

Comprende: N 31 casette,tra le quali una parte a due elevqzioni controsegnate con i numeri I,II,III IV,V,VI,VII; un'altra parte a tre elevazioni controsegnate con i numeri VIII,IX,X,XI e precisamente N. II del tipo I

necessario e sufficiente per potere con l'ausilio delle descrizioni riportare nel presente capitolato, effettuare l'asta di appalto a forfait e dovranno pertanto essere completati dei disegni costruttivi di dettaglio all'atto della messa in esecuzione dell'opera.

L'appalto si intende sempre assunto a tutto rischio ed in maniera aleatoria dell'Impresa con rinunzia da parte della stessa ad ogni caso fortuito o di forza maggiore.

ART.3° = AMMONTARE DELL'APPALTO =

L'ammontare lordo dell'appalto,per le parte a forfait,salvo quanto è stabilito all'art. 24;è stabilito preventivamente a corpo e strasatto in L. 7.318.000 (lire settemilionitrecentodiciottomila)==========

e sarà soggetto al ribasso d'asta.

L'Impresa, nella esecuzione delle opere dovrà attenersi alle dimensioni degnate nei progetti.

Qualunque variazione che dovessero subire tali dimensioni,sia all'atto della sistemazione del fabbricato sul terreno assegnato,siain dipendenza di qualunque altra ragione,oggi non prevedibile,dovrà essere autorizzata con regolare ordine di servizio dalla Direzione dei Lavori.

Per modo che di qualunque aumento di cubature degli

relative alle qualità dei materiali,alla esecuzione e misurazione dei lavori valgono le norme contenute nelle condizioni tecniche delle opere che si costruiscono per conto del Municipio di Palermo,norme compilate dall'Ufficio Tecnico Comunale ed emanate il 10 Maggio 1911 e ciò in quanto non sia diversamente specificato nel presente capitolato.

Pertanto si intendono trascritti a far parte integrante del presente capitolato,sia il sopra detto capitolato generale per opere dipendenti dal Ministero dei LL. P. e successive modificazioni,sia le norme dettate per i lavori che si eseguono per conto del Municipio di Palermo,nonchè tutti i decreti e le disposizioni,riguardanti la costruzione di case popolari.

Fanno inoltre parte integrante del presente capitolato i disegni rappresentanti la planimetria,i prospetti,le sezioni ed i particolari formanti il progetto dell'edificio alla cui costruzione si riferisce il presente appalto.

Beninteso che tali disegni hanno per carattere puramente indicativo(specialmente per quanto riguarda il numero,la forma e le dimensioni degli elementi costituenti le eventuali cessature di cemento armato,che dovranno dimensionarsi in base ai calcoli statici da parte dell'impresa):in essi è determinato tutto quanto è

4) Opere murarie,in cemento armato o miste per la costruzione dell'edificio grezzo come appresso;

a) strutture di fondazione in calcestruzzo semidraulico muratura di calcareo o demento armato,tali da riportire sul terreno il carico unitario che sarà stabilito dalla Diezione dei lavori in seguito all'esame del terreno di sedime,e che ai fini della determinazione dell'ammontare del presente appalto viene stabilito in base al carico di Kg. 3 per cmq.

b) Pilastri e muri distribuiti sulla superficie del fabbricato,come risulta dai disegni planimetrici.

c) Trovate varie di collegamento oltre a quelle eventuali di sostegno dei tramezzi del piano terreno,qualora questi non vengano fondati direttamente.

d) Solette con sole nervature o miste con forate di cotto,a giudizio della Direzione dei lavori;nei varii pieni,tali da sopportare un sovraccarico accidentale di Kg. 200 per mq.e con le opportune nervature per sopportare il carico trasmesso da tramezzi e muri.

e) Le lastre per balconi sporgenticon relative mensole e conformi ai particolari del progetto.

f) Architravi sui vani interni ed esterni compresi quelli dei tramezzi.

g) Soletta a sbalzo con o senza nervature per le rampe ed i ripiani delle scale in modo da sopportare

edifici,provenienti da modifiche alle misure di progetto,non disposto preventivamnete con l'ordine di servizio anzidetto,non dovrà tenersi conto nello applicare le disposizioni di cui al seguente art. 5.

ART. 4° = DESCRIZIONE DELLE OPERE

Con il presente appalto l'impresa assuntrice si obbliga a dare pronta all'uso e complete in ogni loro parte le case in quanto constano dalle seguenti opere:

I) Scavo di terra e roccia sia a cielo aperto per gli sbrancamenti generali,sia a pareti determinate per le fondazioni e per le fognature ed i servizi idraulici od altro,nell'intesa che la profondità contemplata nel prezzo di forfait è mediamente di m.I,50 dal piano del pavimento del primo piano elevato(rez de chaussée) ed a profondità maggiore in corrospondenza degli eventuali scantinati in relazione dell'altezza di questi.

2) Estrazione e trasporto del materiale cavato in quanto esso non serva sul posto per eventuali riempimenti,conguagliamenti e simili,essendo obbligo della impresa di lasciare in cantiere quello che sarà necessario e di trasportare ai pubblici scaricatori quello in esubero.

3) Fornitura eventuale di materiale di riporto da servire per riempimenti ove mai quello di scavo non fosse suffi ciente alla bisogna .

4) Opere murarie,in cemento armato o miste per la costruzione dell'edificio grezzo come appresso;

a) strutture di fondazione in calcestruzzo semidraulico muratura di calcareo o demento armato,tali da riportare sul terreno il carico unitario che sarà stabilito dalla Diezione dei lavori in seguito all'esame del terreno di sedime,e che ai fini della determinazione dell'ammontare del presente appalto viene stabilito in base al carico di Kg. 3 per cmq.

b) Pilastri e muri distribuiti sulla superficie del fabbricato,come risulta dai disegni planimetrici.

c) Trovate varie di collegamento oltre a quelle eventuali di sostegno dei tramezzi del piano terreno,qualora questi non vengano fondati direttamente.

d) Solette con sole nervature o miste con forate di cotto,a giudizio della Direzione dei lavori;nei varii pieni,tali da sopportare un sovraccarico accidentale di Kg. 200 per mq.e con le opportune nervature per sopportare il carico trasmesso da tramezzi e muri.

e) Le lastre per balconi sporgenticon relative mensole e conformi ai particolari del progetto.

f) Architravi sui vani interni ed esterni compresi quelli dei tramezzi.

g) Soletta a sbalzo con o senza nervature per le rampe ed i ripiani delle scale in modo da sopportare

un sovraccarico accidentale di Kg.750 per mq. di scala in proiezione orizzontale.

5) muratura di fondazione di calcare commatto con malta semidraulica per i muri e tramezzi che limitano tutti gli ambienti del pianterreno.

6) Muratura del fuori terra, che sarà eseguita come segue:

a) Muratura in pietrame calcareo con malta semidraulica sino all'altezza del pavimento del rez-de-chaussée) o a giudizio della Direzione dei lavori sino alla soglia delle finestre del rez-de-chaussée.

b) Muratura in pietra tufacea dell'Aspra, di qualità adatta allo scopo peri muri perimetrali ed intermedi delle varie elevazioni.

Nelle casette a due elevazioni i muri perimetrali avranno spessori di cm.32 per il rez-de-chaussée e cm.25 per i piani elevati, mentre i muri intermedi avranno spessore di cm.25 e cm. 20

Nelle casette a tre elevazioni i muri perimetrali avranno spessore di cm. 40 per il rez-de-chaussée, di cm. 32 per il I° piano e di cm. 25 per il 2° piano i muri intermedi avranno rispettivamente spessori di cm.32,25 e 20. In ogni caso però lo spessore dei muri in pietra dell'Aspra, potrà essere a giudizio della Direzione dei lavori, modificato in base alle esigenze

9

lature con fregi a stampino e la zoccolatura ad olio.

22) La dipintura ad olio ai tutti gli infissi, cioè persiane, finestre, o balconi, compreso l'ultimo strato stemperato in vernice e le dipinture ad olio e vernice previo spalmatura con strato di minio di tutte le opere metalliche e delle tubazioni di ogni genere.

Per le persiane è fatto obbligo di adoperare anche il verdino inglese ogni qualvolta verrà richiesto dalla Direzione dei lavori.

Per gli infissi la Direzione dei lavori si riserva di richiedere che tutti o parte di essi vengano invece soltanto dipinti con uno strato di olio di lino puro ed uno strato di sola vernice e senza alcun rivestimento di colore a corpo, previa lavorazione a punta di pulire della superficie e ciò senza che l'impresa appaltatrice possa richiedere sopra prezzo alcuno nè lo Istituto appaltante la minore spesa.

Nelle porte di sala sarà collocata inferriata di sicurezza nel sopra porta all'esterno del vetro, secondo i disegni di dettaglio forniti dalla Direzione dei lavori e saranno altresì fornite e collocate le terghette in ferro smaltato portanti i numeri distintivi di ogni appartamento.

23) I vetri di tutti gli infissi di finestre e bal=

oppure a giudizio della Direzione dei lavori,con incavallature di pino peca,arcarecci di abete,tavolatura a contatto di tavole venato,tegole di cotto tipo Marsiglia assicurate alla tavolatura sottostante a regola d'arte,con colmi in materiale simile,impluvii costituiti da lamiera di piombo,terrazze mattonate previa eventuale asfaltatura a giudizio della Direzione dei lavori.

Saranno ricavati altresì,a giudizio della Direzione lavori,uno o più accessi per la sorveglianza e manutenzione dei tetti.

6) Tutte le opere di scolo e cioè:canalette(cassette) sullo spessore dei muri e delle cornici,mattonati nel fondo e nelle spalle con quadrelli smaltati e costruite a tenuta di acqua ed in esse gli embricciati di lamiera galvanizzata del n. 22 di sviluppo adeguato al volume di piovane da convogliare,attraversamento dei muri di attico con mattonato,in quadrelli smaltati in giro ai fori e tubi di piombo;imbuti di lamiera con tubi di sovrappiena; grondaie in lamiera come sopra, di diametro adeguato allo scarico,fermate con arpesi di ferro a cravatta,ultimi tratti di dette grondaie per una altezza di m. 2,50 dal marciapiede,eseguiti con tubi di ghisa leggeri,affermati come sopra,oppure incastrate dentro apposita canaletta che verrà rivestita

i turaccioli con catenella,i troppo pieni,i chiusini idraulici di grandezza proporzionata nel pavimento delle cucine,delle ritirate,delle terrazze,ecc...

L'acqua potabile sarà fornita a contatore e restando a carico dell'impresa assuntrice tutte le opere di fontaniere neceasarie per la distribuzione d'acqua fino ai rubinetti erogatori inclusi,compresi gli armadi in ferro per la custodia dei contatori che saranno costruiti con ampi sportelli aventi serratura e chiavi.

Il materiale igienico,sanitario e di rubinetteria sarà di tipo a scelata della Direzione dei lavori.

Le tubazioni in ferro per il gas di dimensioni adeguate,raccorderanno il contatore col rubinetto di ottone portagomma di presa per la cucina a gas.

Per i contatori a gas saranno ricavate apposite nicchie contenenti totalmente o parzialmente il contatore a seconda lo psessore del muro con sfiatatoio esterno e sportello con chiave interna in legno in quei posti che saranno indicati dalla Direzione dei Lavori . Ove per ragioni locali ciò non fosse possibile,sarà provveduto alla collocazione dei contatori su lastra di ardesia poggiata sopra mensole in ferro.

In ogni caso però il contatore sarà racchiuso in apposita custodia in legno, con relativo sportello e

solette di ferro,compreso lo zoccolo in cemento sagomato a piè dei muri dell'altezza che risulta dal progetto ed intonaco simile nel cortile e nelle intercapedini.

La Direzione dei lavori può stabilire che i fondi pianisiano tracciati a cazzolino a bugnati anche quando ciò non sia segnato nei disegni.

L'intonaco esterno dei muri comuni sarà eseguito con malta idraulica semplicemente pulito sino al ricciato.

IO) Gli intonachi interni fino al doppio strato di tonachino negli ambienti di abitazione e nei passaggi,le pareti delle cucine saranno imbiancate con due strati di latte di calce,mentre nelle ritirate sarà eseguito lo strato di mezzo stucco tracciato a cazzolino.

Gli intonachi delle scale,dello androne e portineria sarà eseguito come quello dei prospetti ad impasto colorato.

II) I pavimenti in quadrelli di cemento a intarsio, a disegni con fasce in tutte le stanze principali e a graniglia di marmi a compressione idraulica nelle ritirate,cucine e passaggi e nelle gabbie di scale, in pietrine di cemento negli androni carrozzabili e nei passeggiatoi. Tali materiali dovranno essere acquistati presso fabbriche che siano di gradimento

cancellate in ferro alte m. 1,50 su zoccolo di pietra tufacea intagliata alto m. 0,75 e per ogni cancello vi sarà un cancello di ingresso sostenuto da due pilastri laterali,secondo i disegni che saranno forniti dalla Direzione dei lavori.

17) La cucina con focolare ordinario ed un fornello con ossatura in mattoni e relativo rivestimento di mattonelle smaltate di S.Stefano o di Napoli con disegno a scelta della Direzione dei lavori,con pila in cemento e graniglia delle dimensioni non inferiori a cm. 0,80X70,battatoio in calcestruzzo compatto,ripiano rivestito con mattonelle smaltate e completo di ferramento per la posa della cucina a gas,tavola da imbancare in marmo, avente superficie non inferiore a mq.0,40 e spessore di cm.4 sostenuta da mensole in ferro,rivestimenti in tutte le pareti con N.8 file di mattoni smaltati per raggiungere una altezza non inferiore a m. 1,50,appendistoviglie in ferro con N.10 uncini e pieno superiore orizzontale in ferro,di lunghezza non inferiore ad un metro.

Nelle cucine o nelle ritirate di cui appresso,dovrà essere ricavato in apposito posto,a giudizio della Direzione dei lavori,un buco di scarico con chiusura idraulica per lo smaltimento delle acque da scolo e di lavaggio,a tal uopo i pavimenti relativi dovranno

ciato. I soffitti dei piani sottostanti saranno in generale costituiti dall'intradosso dei solai in cemento armato,debitamente intonacati,meno in quegli ambienti che saranno preventivamente stabiliti dalla Direzione dei lavori nei quali i soffitti saranno eseguiti come sopra.

15) Tutti gli infissi interni ed esterni secondo i disegni di dettaglio che fornirà la Direzione dei lavori,compresi i particolari al vero e cioè:

a) portone d'ingresso dell'androne a due sezzine,costruito in legname pino-pece con battente di ferro e cerniera incassata nella soglia,con sportello di entrata per i pedoni ricavato in una delle sezzine.

Detto portone sarà munito di sopraporta con inferriata e di serrature a chiave tanto per le sezzine che per lo sportello d'ingresso dei pedoni.

b) Porte di ingresso agli appartamenti in pino pece con sopraporta fornito di sportello ed inferriata con ferramento e spia e serratura a colpo tipo Fichet parmigiana in pino pece a due battenti con cocuri in abete alla napoletana munite di ferramento d'uso per vani di finestra e balconi,con telaio doppio in pino pece per le persiane in tutti i vani,compresa squadre,arpioni ecc.

c) Porte interne ad uno o due battenti di abete con o senza sopraporte,provviste di tutti gli accessori

ciato. I soffitti dei piani sottostanti saranno in generale costituiti dall'intradosso dei solai in cemento armato,debitamente intonacati,meno in quegli ambienti che saranno preventivamente stabiliti dalla Direzione dei lavori nei quali i soffitti saranno eseguiti come sopra.

15) Tutti gli infissi interni ed esterni secondo i disegni di dettaglio che fornirà la Direzione dei lavori,compresi i particolari al vero e cioè:

a) portone d'ingresso dell'androne a due ossature,costruito in legname pino-pece con battente di ferro a cerniera incassata nella soglia,con sportello di entrata per i pedoni ricavato in una delle ossature.

Detto portone sarà munito di sopraporta con inferriata e di serrature a chiave tanto per le ossature che per lo sportello d'ingresso dei pedoni.

b) Porte di ingresso agli appartamenti in pino pece con sopraporta fornito di sportello ed inferriata con ferramento e spia e serratura a colpo tipo Yichet parmigiana in pino pece a due battenti con cocuri in abete alla napoletana munite di ferramento d'uso per vani di finestra e balconi,con telaio doppio in pino pece per le persiane in tutti i vani,compresa squadre,arpioni ecc.

c) Porte interne ad uno o due battenti di abete con o senza sopraporta,provviste di tutti gli accessori

cancellate in ferro alte m. 1,[illegible] su zoccolo di pietra tufacea intagliata alto m. 0,75 e per ogni cassetta vi sarà un cancello di ingresso sostenuto da due pilastri laterali,secondo i disegni che saranno forniti dalla Direzione dei lavori.

17) La cucina con focolare ordinario ed un fornello con ossatura in mattoni e relativo rivestimento di mattonelle smaltate di S.Stefano o di Napoli con disegno a scelta della Direzione dei lavori,con pila in cemento e graniglia delle dimensioni non inferiori a cm. 90X70,battatoio in calcestruzzo compatto,ripiano rivestito con mattonelle smaltate e completo di fornimento per la posa della cucina a gas,tavola da imbandire in marmo, avente superficie non inferiore a mq.0,60 e spessore di cm.4 sostenuta da mensole in ferro,rivestimenti in tutte le pareti con N.3 file di mattoni smaltati per raggiungere una altezza non inferiore a m. 1,50,appendistoviglie in ferro con N.10 uncini e pieno superiore orizzontale in ferro,di lunghezza non inferiore ad un metro.

Nelle cucine o nella ritirata di cui appresso,dovrà essere ricavato in apposito posto,a giudizio della Direzione dei lavori,un buco di scarico con chiusura idraulica per lo smaltimento delle acque da scolo e di lavaggio,a tal uopo i pavimenti relativi dovranno

soletto di ferro,compreso lo zoccolo in cemento sagomato a piè dei muri dell'altezza che risulta dal progetto ed intonaco simile nel cortile e nelle intercapedini.

La Direzione dei lavori può stabilire che i fondi pianisiano tracciati a cazzolino a bugnati anche quando ciò non sia segnato nei disegni.

L'intonaco esterno dei muri comuni sarà eseguito con malta idraulica semplicemente pulito sino al ricciato.

IO) Gli intonachi interni fino al doppio strato di tonachino negli ambienti di abitazione e nei passaggi,le pareti delle cucine saranno imbiancate con due strati di latte di calce,mentre nelle ritirate sarà eseguito lo strato di mezzo stucco tracciato a cazzolino.

Gli intonachi delle scale,dello androne e portineria sarà eseguito come quello dei prospetti ad impasto colorato.

II) I pavimenti in quadrelli di cemento a intarsio, a disegni con fasce in tutte le stanze principali e a graniglia di marmi a compressione idraulica nelle ritirate,cucine e passaggi e nelle gabbie di scale, in pietrine di cemento negli androni carrozzabili e nei passeggiatoi. Tali materiali dovranno essere acquistati presso fabbriche che siano di gradimento

i turaccioli con catenella,i troppo pieni,i chiusini idraulici di grandezza proporzionata nel pavimento delle cucine,delle ritirate,delle terrazze,ecc...

L'acqua potabile sarà fornita a contatore e restando a carico dell'impresa assuntrice tutte le opere di fontaniere necessarie per la distribuzione d'acqua fino ai rubinetti erogatori inclusi,compresi gli armadi in ferro per la custodia dei contatori che saranno costruiti con ampi sportelli aventi serratura e chiavi.

Il materiale igienico,sanitario e di rubinetteria sarà di tipo a scelata della Direzione dei lavori.

Le tubazioni in ferro per il gas di dimensioni adeguate,raccorderanno il contatore col rubinetto di ottone portagomma di presa per la cucina a gas.

Per i contatori a gas saranno ricavate apposite nicchie contenenti totalmente o parzialmente il contatore a seconda lo psessore del muro con sfiatatoio esterno e sportello con chiave interna in legno in quei posti che saranno indicati dalla Direzione dei Lavori . Ove per ragioni locali ciò non fosse possibile,sarà provveduto alla collocazione dei contatori su lastra di ardesia poggiata sopra mensole in ferro.

In ogni caso però il contatore sarà racchiuso in apposita custodia in legno, con relativo sportello e

oppure a giudizio della Direzione dei lavori,con incavallature di pino peca,arcarecci di abete,tavolature a contatto di tavole vanete,tegole di cotto tipo Marsiglia assicurate alla tavolatura sottostante a regola d'arte,con colmi in materiale simile,impluvii costituiti da lamiera di piombo,terrazze mattonate previa eventuale asfaltatura a giudizio della Direzione dei lavori.

Saranno ricavati altresì,a giudizio della Direzione lavori,uno o più comodi accessi per la sorveglianza e manutenzione dei tetti.

3) Tutte le opere di scolo e cioè:cazzuole(cassette) sullo spessore dei muri e delle cornici,mattonati nel fondo e nelle spalle con quadrelli smaltati e costruite a tenuta di acqua ed in esse gli embricciati di lamiera galvanizzata del n. 22 di sviluppo adeguato al volume di pioviane da convogliare,attraversamento dei muri di attico con mattonato,in quadrelli smaltati in giro ai fori e tubi di piombo;imbuti di lamiera con tubi di sovrappiena; grondaie in lamiera come sopra, di diametro adeguato allo scarico,fermate con arpesi di ferro a cravatta,ultimitratti di detta grondaia per una altezza di m. 2,50 dal marciapiede,eseguiti con tubi di ghisa leggeri,afferrati come sopra,oppure incastrate dentro apposita canaletta che verrà rivestita

lature con fregi a stampino e la zoccolatura ad olio.

22) La dipintura ad olio ei tutti gli infissi, cioè persiane, finestre, o balconi, compreso l'ultimo strato stemperato in vernice e le dipinture ad olio e vernice previo spalmatura con strato di minio di tutte le opere metalliche e delle tubazioni di ogni genere.

Per le persiane è fatto obbligo di adoperare anche il verdino inglese ogni qualvolta verrà richiesto dalla Direzione dei lavori.

Per gli infissi la Direzione dei lavori si riserva di richiedere che tutti o parte di essi vengano invece soltanto dipinti con uno strato di olio di lino puro ed uno strato di sola vernice e senza alcun rivestimento di colore a corpo, previa lavorazione a punta di pulitre della superficie e ciò senza che l'impresa appaltatrice possa richiedere sopra prezzo alcuno nè lo Istituto appaltante la minore spesa.

Nelle porte di sala sarà collocata inferriata di sicurezza nel sopra porta all'esterno del vetro, secondo i disegni di dettaglio forniti dalla Direzione dei lavori e saranno altresì fornite e collocate le terghette in ferro smaltato portanti i numeri distintivi di ogni appartamento.

23) I vetri di tutti gli infissi di finestre e bal=

un sovraccarico accidentale di Kg.750 per mq. di scala in proiezione orizzontale.

5) muratura di fondazione di calcare compatto con malta semidraulica per i muri e tramezzi che limitano tutti gli ambienti del pianterreno.

6) Muratura del fuori terra, che sarà eseguita come segue:

a) Muratura in pietrame calcareo con malta semidraulica sino all'altezza del pavimento del rez-de-chaussée) o a giudizio della Direzione dei lavori sino alla soglia delle finestre del rez-de-chaussée.

b) Muratura in pietra tufacea dell'Aspra, di qualità adatta allo scopo peri muri perimetrali ed intermedi delle varie elevazioni.

Nelle casette a due elevazioni i muri perimetrali avranno spessori di cm.32 per il rez-de-chaussée e cm.25 per i piani elevati, mentre i muri intermedi avranno spessore di cm.25 e cm. 20

Nelle casette a tre elevazioni i muri perimetrali avranno spessore di cm. 40 per il rez-de-chaussée, di cm. 32 per il 1° piano e di cm. 25 per il 2° piano i muri intermedi avranno rispettivamente spessori di cm.32,25 e 20. In ogni caso però lo spessore dei muri in pietra dell'Aspra, potrà essere a giudizio della Direzione dei lavori, modificato in base alle esigenze

9

dei disegni, ad accertare invece quella effettiva della costruzione, si misureranno le dimensioni globali esterne e cioè: in pianta le lunghezze dei prospetti prese al vivo dei paramenti del pianterreno al disopra della zoccolatura ed in corrispondenza dei rifondi fra gli aggetti ed in elevato l'altezza tra un piano di riferimento posto un metro al disotto del piano del pavimento del rez=de=chaussèe e la linea suprema di gronda della cornice, corrispondente al filo di massima sporgenza.

Nel computo della cubatura saranno dedotti i cortili e le chiostrine di qualunque genere.

ART. 6° = OPERE ESCLUSE DAL FORFAIT =

Nel prezzo di L. 7.318.000 ridotto del ribasso d'asta; sono inclusi gli scavi e le opere di fondazione fino alla profondità di m. 1.50 dal piano del pavimento del primo piano elevato (rez=de=chaussèe) ed alla corrispondente maggiore profondità in corrispondenza degli scantinati.

Sono pertanto escluse dal prezzo predetto gli eventuali scavi e le maggiori opere e strutturedaaeseguire per fondazioni a profondità maggiore o per effetto di una minore carico unitario sul terreno.

Tutte le opere eventuali escluse dal forfait potranno però, se occorresse, venire ordinate all'Impre=

sa assuntrice, la quale avrà l'obbligo di eseguirle entro il termine previsto per la durata della costruzione (vedi art. 10) ed alle seguenti condizioni :

a) i lavori extra forfait saranno misurati per quantità effettivamente eseguite con metodi geometrici ed esclusi i sistempi empirici o di uso;

b) i prezzi unitari per i quali verranno retribuiti saranno quelli della Tariffa Comunale del 1911 aumentati del 480 % e diminuiti del ribasso d'asta dato dall'Impresa per il forfait;

c) nel caso che per qualche, opera non potesse dedursu la corrispondete voce della predetta tariffa, il prezzo unitario sarà stabilito in base al libro della Analisi dei prezzi dei lavori della Città di Palermo, pubblicato nel 1911 per cura del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Palermo in base alle mercedi giornaliere ed al costo dei materiali che si riscontreranno all'atto della ordinazione del lavoro, sempre sotto deduzione del ribasso come sopra.

Tranne i lavori esattamente specificati nel presente articolo, tutti gli altri di qualunque natura e qualità si intendono compresi nel forfait e con la cifra di esso, ridotta del ribasso d'asta, l'impresa si obbliga di consegnare il fabbricato ultimato in ogni sua parte e pronto per essere abitato entro il

tempo fissato.

ART. 7 = PRESCIZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTI I LA=
VORI =

L'Impresa è obbliga ad uniformarsi strattamente alle istruzioni e prescrizioni che saranno date dalla Direzione dei lavori, dovendosi a tal fine ritenere come sufficientemente approssimativamente, ma non definitivamente stabilite, le dimensioni risultanti dai disegni.

Tutti i lavori saranno eseguiti secondo le migliori regole dell'arte e con materiali ottimi, della forma, lavorazione e proveni nza descritte nel presente apitolato. Per l'approvvigionamento in genere è fatto obbligo all'impresa assuntrice di attenersi strettamente alle norme contenute nel R.D.L. 7 Gennaio 1926 N. 216 che l'impresa dichiara dinben conoscere in ogni particolare.

La Direzione dei lavori ha facoltà di non accettare i materiali che non presentassero i debiti requisiti o che non fossero perfettamente lavorati, anche se già collocati in opera.

Per ogni particolarità di esecuzione, qualità di materiali e modalità di posa, non descritte nl presente capitolato, reggono e dovranno essere soddisfatte tutte le condizioni tecniche prescritte per le opere

di costruzione per conto del Municipio di Palermo alligate alla Tariffa Comunale approvata il 10 Maggio 1911 le quali condizioni si intendono annesse a formare parte integrante del presente capitolato, salvo gli speciali ordinativi che potes ero essere dati dalla Direzione dei lavori.

Questa ha facoltà di ordinare all'impresa quelle regolari provviste di materiali, mano d'opera e mezzi d'opera, che riterrà necessari per il regolare e celere andamento dei lavori in rapporto al tempo assegnato nel presente capitolato per il compimento delle opere appaltate.

ART. 8 = MODALITA' DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORI =

1° Movimenti di terra = I movimenti di terra consisteranno sia negli scavi a cielo aperto e ricolmamenti per eventuali rettifiche altimetriche, sia negli scavi a pareti determinate per le fondazioni e per posa in opera di tubazioni e fognatura.

2) Fondazioni = Gli scavi per le fondazioni saranno spinti alla necessaria profondità fino al terreno stabile e tenacemente adatto, che sarà perfettamente spianato in senso orizzontale a tratti a risega ove occorresse e prima dell'inizio delle strutture di fondazione, sarà ,eseguito il perfetto ripulimento

del fondo dei cavi.

Le stesse prescrizioni valgono per gli scavi occorrenti per le fognature, condutture e simili.

3) Malte = I componenti delle malte saranno nelle seguenti proporzioni :

malta comune in volume: calce grassa in pasta 1, sabbia 2;

malta semidraulica, in volume: calce grassa in pasta 1, sabbia 1, pozzolana 1;

malta idraulica, in volume : calce grassa in pasta 1, pozzolana 2;

malta di cemento: cemento a lenta presa tipo Portland Kg.400, sabbia mc. 1 ;

malta cementizia bastarda, in volume: malta ordinaria 1, malta di cemento 1; oltre a quelle composizioni con materiali e con proporzioni diverse che in casi speciali potranno essere ordinate dalla Direzione dei lavori.

La calce da impiegarsi in qualsiasi malta e per qualsiasi genere di lavoro sarà di ottima qualità e quella da servire per gli intonachi sarà cotta esclusivamente a legna.

4) Calcestruzzo = Il calcestruzzo da impiegarsi nelle fondazioni dei muri sarà di pietrisco calcareo compatto di vivo spacco, con malta semidraulica nelle pro-

porzioni in volume di cinque parti di pietrisco e tre di malta.

Il pietrisco avrà dimensioni tali da potere passare in ogni verso attraverso un anello del diametro di cm. 5 e prima dell'impasto dovrà essere ben pulito.

Il calcestruzzo sarà regolarmente disteso a strati di circa cm.25 di altezza e compresso con la mezzaranga in modo che non restino spazi vuoti e la superficie superiore ne sarà debitamente spianata prima di sovrapporre la muratura in pietrame, sovrapposizione che sarà all'occorrenza fatta ~~xxixx~~ dopo l'eventuale riposo, e secondo prescriverà la Direzione dei lavori.

5) Muratura in pietrame calcareo e in conci di tufo calcareo = La muratura in pietrame sarà costituita da pietra scelta di calcare compatto, monda di terriccio e di qualsiasi deposito estraneo.

I conci di tufo calcareo del tipo ASPRA saranno delle migliori qualità cosidette X ricavati dagli strati di cava più resistenti ed avranno il piano di posa intagliatp per le murature costituenti archi e piattabande, ove ve ne fossero, in tutti gli altri casi saranno spianati in modo di poter prendere il regolare assetto sui piani di posa e combaciarenei giunti senza interposizione di scaglie.

Le fabbriche dovranno procedere a filari regolari

perfettamente orizzontali ed in maniera uniforme per tutta la estensione del fabbricato, o per estese parti di esso, in modo che il peso delle nuove strutture vada gradatamente e pressocchè ugualmente distribuendosi su quelle sottostanti.

Nel prezzo stabilito è compreso l'obbligo della costruzione dei regolari ponti di servizio a qualunque altezza, eseguiti secondo le migliori regole dell'arte per la sicurezza del personale operaio e direttivo e per la pronta esecuzione delle opere.

6) Soffitti = I soffitti saranno costruiti con apposita ossatura o centinatura di tavole venete di abete di cm. 2 a due foglie, posta a distanza di m.0.40 da asse ad asse e dell'altezza che sarà prescritta dalla Direzione dei lavori a secondo della portata, con listonato a riquadri di listelli di tavola veneta di cm.2 di spessore e cm 5 di larghezza, chiodati a distanza di m.0.50 da asse ad asse, listonato sul quale sarà tessuto l'incannucciato con canne scortecciate, perfettamente stagionate e di debita grossezza.

Nel prezzo stabilito sono compreso i ponti di servizio e quant'altro potrà occorrere prima di procedere alla intonacatura.

7) Cementi armati = Per i materiali impiegati, il calcolo e la esecuzione di qualsiasi opera in cemento

armato, valgono unicamente le prescrizioni per l'accetta=
zione degli agglomerati idraulici per l'esecuzione del=
le opere in conglomerato cemenizio (R.D.L.7 Giugno
1928 N.1431, Gazz.Uff. del 6 Luglio 1928 -VI) N.156.

Tutte tali norme e prescrizioni s'intendono integral=
mente trascritte nel presente capitolato a far parte
integrante del contratto.

In tesi generale è stabilito che per qualsiasi opera
in cemento armato, l'impresa debba adibire ditta o ditte
specializzate e di provata e ben nota perizia ed accet=
tate dalla Direzione dei lavori, a meno che l'impresa
stessa non si trovi, a giudizio inappellabile della
Direzione dei lavori, nelle condizioni di idoneità
contemplate nelle suddette prescrizioni.

La Direzione dei lavori, per ciascuna struttura, si
limiterà a fissare i sovraccarichi e il tipo e la di=
sposizione delle strutture in base ai quali dati
l'impresa dovrà presentare in tempo alla Direzione
dei lavori, per la preventiva approvazione, i calcoli
corredati da tutti i disegni quotati, dopo di che
sarà dato corso alla effettiva esecuzione.

La Direzione dei lavori, entro 15 giorni dalla con=
segna dei calcoli e disegni, dovrà dare le parementi=
va approvazione o disporre le eventuali varianti.

Indipendentemente da tutte le prove, le analisi,

i saggi e la sorveglianza che la Direzione dei lavori avrà effettuato, rimarrà sempre esclusivamente responsabile l'impresa della esecuzione del progetto delle strutture in cemento armato sia per le risultanze alle prove di carico, sia per qualsiasi altra ragione.

Per ciascuna struttura pertanto l'impresa è obbligata alle prove di carico, ponendo all'uopo a disposizione della Direzione e senza diritto ad alcun compenso, tutti i materiali e la mano d'opera necessari.

Le prove di carico saranno fatte a spese dell'impresa. Qualora capitino vicini più architravi e ed in genere più strutture in cemento armato, la Direzione può disporre per un miglior collegamento di esse, la gettata unica, sopprimendo cioè l'interposizione di altro materiale e senza che ciò dia diritto alla impresa a compensi speciali.

Le scalfiture di cemento prescritte sui ferri di armatura delle strutture, devono essere fatte appena prima del relativo getto del conglomerato, onde evitare che esse si prosciughi prima che quest'ultimo le venga a contatto.

8) Intonachi - Gli intonachi debbono eseguirsi con le malte che saranno prescritte dalla Direzione dei lavori.

La calce da impiegarsi in tali malte deve essere

spenta almeno da due mesi e la sabbia e la pozzolana, passate al crivello fine.

L'intonaco completo si intende costituito dal rinzaffo, previo rimbottonato, da applicarsi direttamente sulla parete grezza e traversato, previa esecuzione dei necessari sesti, arricciatura che sarà di malta fine ben crivellata, resa perfettamente liscia stroffinandola col fraccasso, sino al completo prosciugamento.

Negli intonachi, il rinzaffo si eseguirà con malta ordinaria, sulla quale si stenderà poi l'impasto decorativo adoperando polvere di pietra naturale o malta con miscela di colore e sabbia di montagna per la formazione delle superficie decorative tanto liscie che a graffito, secondo che sarà disposto dalla Direzione dei lavori.

Nello intonaco detto a stucco matto o mezzo stucco, l'ultimo strato di tonachino sarà costituito da calce in pasta con polvere di marmo finissima passata allo staccio con la rete N.30 di 120 maglie per cmq., strato che si passerà sulle pareti bene asciutte.

9) Tegumenti - Il manto dei tetti verrà costituito con tegole piane uso Marsiglia, poste in opera a regola d'arte e affermandole con filo di ferro galvanizzato alla tavolatura.

Le tegole saranno preventivamente battute per scartare quelle non perfettamente sonore.

10) Pavimentazione interna - I pavimenti dell'interno dei fabbricati verranno collocati sopra un tercisato costituito da sfabbricidi crivellati di malta semidraulica. Per le cucine, i bagni e le ritirate e le terrazze, il tercisato sarà a base di frantumi di laterizi con malta semidraulica di spessore non inferiore a cm.8.

Per il suolo delle terrazze, particolarmente tale tercisato sarà sovrapposto ad uno strato di asfalto naturale dello spessore di cm.2 da estendersi sulla soletta in cemento armato.

Per il pavimento del rez-de-chaussée ed in generale per quelli collocati su terrapieno sarà eseguito un vespaio in pietrame calcareo alto m.0.25 con sottostrato di calcestruzzo semidraulico alto non meno di cm.8.

I mattonati in cemento verranno murati con malta semidraulica con aggiunta di cemento e con semplice cemento nei giunti.

I pavimenti in pietrine saranno collocati su sottostrato di calcestruzzo semidraulico alto cm.5, quelli a getto avranno sottostrato di ghisia e cemento alto cm.8.

Per mattonelle che non siano in cemento sarà impiegata la malta semidraulica.

11) Fognature = Nel caso che in vicinanza dei costruendi fabbricati non si abbia ancora la fognatura stradale, si procederà alla costruzione di fogne fisse impermeabili di sufficiente capacità, con rivestimenti, ove occorra, di pietrame calcareo e malta idraulica ed intonaco in cemento cosi da ottenere la impermeabilità.

La copertura di tali fondi sarà in cemento armato con relativa botola di ispezione e pulitura a doppia chiusura con interposizione di terriccio compresso e avrà il foro con tappo a vite per la introduzione dei tubi aspiranti delle pompe di svuotamento.

Stuittire analoghe saranno adottate per i pozzetti di ispezione. I condotti di espurgo saranno costituiti da fognuoli in cemento previe fondazioni in calcestruzo e rinfianchi con muratura di pietrame calcareo e malta semidraulica.

I varii fognuoli saranno tra di loro murati con malta cementizia. Tutti i particolari e le dimensioni saranno assegnati dalla Direzione dei lavori.

12) Lavori da carpentiere e da falegname = Nei lavori da carpentiere e da falegname dati in opera, i pezzi dovranno essere delle forme, dimensioni e lavorazione corrispondenti esattamente ai relativi disegni

appalto, con congruo anticipo rispetto al tempo asse=
gnato. Per tale ragione l'impresa dovrà richiedere, con
bettera in tempo utile, alla Direzione dei lavori i
disegni e le istruzioni occorrenti.

Il legname di pino pece adoperato per le travature dovrà essere a filo perfettamente diritto senza grossi nodi od altri difetti, ed esattamente squadra=
to.

Le travi di abete dovranno essere scortecciate in tut
ta la loro lunghezza e conguagliate nella superficie
prima di essere collocate in opera.

Le estremità murate di dette travi saranno blecca=
te.

Per gli infissi dovranno essere rispettate le se=
guenti prescrizioni :

a) vetrate per vani di balcone in legno pino pece a due battenti con imbocche e barre di sezione cm.9 x x 5,5 di lavorato, barre di piede alte 0,15 aggregate e scorniciate con riquadro chiuso per ciascun batten=
te, con battuta a maschio e femina scorniciato nei re=
goli dei mastietti (imbocche e telaio), oscuri di abe=
te con ossatura di mezzi morali e tavolocce pure a pia=
no risaltato tutto calettato e scorniciato dello spes=
sore di mm.20 il tutto munito di una spagnoletta di
m; 1.60 e due di m.2.10 di due paletti di ferro di

dei lavori darà all'impresa durante il corso dello

quelli apparenti, le opere in legno devono essere condotte con la massima cura e finitezza così da risultare di bello aspetto, potendo l'Istituto appaltante ordinare, come già fu detto, che vengano dipinti con uno strato di olio di lino puro ed uno strato di sola verniciatura e senza alcun rivestimento di colore a corpo.

13) Opere metalliche = I lavori in metallo, come ringhiere in ferro battuto di scale, balconi, cancelli ecc. avranno nei loro elementi sezioni e dimensioni esattamente rispondenti ai disegni di particolare che fornità la Direzione dei lavori, dimensioni che potranno solo essere variate quando manchino nel comune commercio e solo dietro autorizzazione della Direzione dei lavori.

14) Opere da vetraio - Le lastre di vetro dovranno essere delle migliori fabbriche italiane, pure, incolori, piane e dello spessore che sarà prescritto dalla Direzione dei lavori.

Saranno rifiutate quelle che non presentassero tali requisiti e non avessero dimensioni tali da assicurare il perfetto incastro nel legname o fossero mal collocate.

Quelle degli infissi esterni avranno debita orlatura di mastice.

con imbocche e barre di piede alte 0,13 e collocate con ferramento d'uso;

f) porte di ingresso agli appartamenti con o senza sopraporta, eseguite in legno pino pece, ossatura di sezione, 0,05 x 0,09 a riquadri, con barra di piede alta 0.15, tavolatura spessa 0.02, telaio maestro 0.0_ x 0,08 eseguito su disegno della Direzione dei lavori e collocato,con ferramento d'uso comune, inclusa la serratura a colpo tipo inglese, il catenaccetto di sicurezza ed il buco di spia con sportello il tutto a scelta dalla Direzione dei lavori.

g) porte interne di abete ad un battente conmregoli verticali ed orizzontali di mezzi muraloni caletta=ti e scorniciati, tabolocce piane a piano risaltato, telaio scorniciato di sezione ad U per i tramezzi, com=pleto del ferramento d'uso, con serratura a colpo ed a mandata e maniglie di ottone a scelta della Direzione dei lavori;

h) portine di abete su inteljatura a riqaudri di mezzi muraloni calettati e scorniciati, con ferramento d'uso, compreso telaio di mezzi muraloni e di sezione ad U con fasce di tavola veneta per i tramezzi;

i) cornicetta semplice per guarnizione di stipiti affermati con viti.

In genere per tutti i lavori, specie per quelli ap=

ART. IO° - CONSEGNA DEL TERRENO -

I lavori dovranno essere iniziati entro 10 giorni dalla data di consegna del terreno che sarà fatta con apposito verbale di assegnazione, redatto in doppio originale della Direzione dei lavori e sottoscritto dal rappresentante dell'Impresa.

Il detto termine costituisce per se stesso x in mora l'impresa, senza bisogno di alcuna altra formalità e quindi, qualora l'impresa non si presenti o si rifiuti alla consegna o lo faccia con riserva di qualsiasi natura, o non inizi i lavori, il contratto di appalto resterà ipso-facto y ipsoque-jure annullato in danno dell'appaltatore e l'Istituto appaltante, constatata l'assenza o il rifiuto dell'impresa o il mancato inizio dei lavori, con semplice verbale della direzione dei lavori, resterà libero da ogni impegno verso l'impresa, incamerando la cauzione e potrà fare eseguire i lavori da altri costruttori, salvo a ripetere i danni e gli interessi.

La consegna del terreno, dovrà essere fatta entro quindici giorni dalla stipula del contratto di appalto, ed in caso che tale consegna venga ritardata per ragioni indipendenti dalla volontà dell'Impresa, allora, il termine riguardante la durata dei lavori, dovrà essere spostato di tanti giorni quanti sono quel-

Le vetrate degli ambienti destinati a ritirata e di quelli dell'edificio bagni e lavanderia saranno munite di vetri smerigliati o stampati.

15) Opere di dipintura e coloritura - In generale la coloritura delle opere in legno sarà fatta con la parziale stuccatura dopo la prima smaltatura di olio nonchè con lo strato generale di mastice (mastice di creta) e con susseguente spalmatura di tre strati di quel colore che sarà richiesto dalla Direzione dei lavori, la quale potrà richiedere la sola vernicatura senza rivestimento a corpo, come sopra è detto, nonchè l'uso del verdino inglese per le persiane.

La coloritura delle opere metalliche sarà fatta con uno strato di minio e di biacca e due strati di colore, stemperato in olio di lino.

Le superfici colorate debbono risultare perfettamente lisce e di tinta uniforme. Questo vale anche per le varie tinteggiature a tempera ex colla degli intonachi e relativa zoccolatura ad olio.

ART. 9° - BAGNI, LAVANDERIA, STENDITOIO IN COMUNE E FONTINERIA.

Nel gruppo di edifici di cui è oggetto il presente capitolato, non sono previste opere riguardanti il presente articolo.

ART. 12° = DURATA DEI LAVORI E PENALITA' PER RITARDI NEL LORO SOLLECITO AVANZAMENTO = ESECUZIONE DI UFFICIO.

Il termine improrogabile entro cui l'impresa dovrà dare compiute e pronte al collaudo, tutte le opere comprese nel presente appalto a forfait ed a misura, é stabilito in mesi diciotto dalla data del verbale di assegnazione.

Trascorso tale termine sarà gravata a carico della impresa una penale di L.300 per ogni giorno in più ed inxritardo del termine stabilito, oltre il rimbprsp delle spese di assistenza.

L'Impresa non potrà far valere casi di forza maggiore, perché anche i casi di forza maggiore rientrano nelle revisioni del contratto, salvo, per eccezione, che si tratti di scioperi generali di mano d'opera ed eventuale mancanza di energia elettrica come forza motrice ausiliaria impiegata su o per i lavori e simili.

Il solo Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo é in ogni caso arbitro di consentire proroghe alla durata dell'appalto, intesa la Direzione dei lavori. Nel caso che l'Impresa si rifiutasse dell'immediato rifacimento delle opere malé eseguite od alla esecuzione delle opere mancanti od alla sostituzio-

il di cui è ritardata la consegna in parola.

ART. 11°- ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

L'ordine da tenersi nell'esecuzione dei lavori sarà in linea generale quello indicato nella sommaria descrizione di essi, ma la Direzione dei lavori ha facoltà di variare tale ordine nell'interesse del buon andamento delle opere e del loro sollecito avanzamento, come può anche sospendere il proseguimento di uno speciale lavoro ove risultassero non osservate le prescrizioni del presente capitolato, ed in ogni caso l'impresa non può chiedere alcun particolare compenso neanche sotto il titolo di aumento del tempo prescritto per la ultimazione di tutte le opere.

L'Istituto appaltante si riserva durante la costruzione ed in qualunque stadio di essa di potere ordinare tutte quelle varianti sia nella costruzione sia nei materiali da impiegare, che a suo insindacabile giudizio crederà di attuare. Le differenze di spesa in più o in meno che tali varianti potranno importare, dedotto il ribasso d'asta, saranno portate a credito o debito dell'impresa nel conto finale e tali differenze saranno valutate in base ai prezzi unitari delle opere a misura.

---:---

mi che risultassero dall'esecuzione sudetta saranno a totale profitto dell'Istituto.

Si darà luogo alla rescissione del contratto anche nei casi previsti dall'art.340 della legge sulle opere pubbliche.

Art. 13°- ONERI E SPESE A CARICO DELL'IMPRESA'

L'Impresa é obbligata, senza ulteriori e speciali compensi oltre quelli stabiliti nel contratto per i lavori:

a) al materiale tracciamento delle opere, riservandosi la Direzione di darne le necessarie disposizioni e di, procedere poi alle relative verifiche;

b) all'osservanza dei regolamenti municipali ed al pagamento delle tasse relative e degli eventuali depositi ed degli indennizzi, sia per la temporanea occupazione del suolo pubblico a scopo di cantiere o di deposito di materiali ecc, sia per le impalcature e per la illuminazione dei cantieri ecc.- Le spese tutte per provvedere a quanto sopra graveranno senza eccezione alcuna a carico dell'impresa;

c) a provvedere alla esecuzione dei pozzi di assaggio e sondaggi da praticarsi nel fondo dei cavi per la esplorazione del suolo;

d) a provvedere a tutti i movimenti di terra, passarelle, ponticelli, necessari al passaggio delle Decau-

ne di tutto quello che non venisse riconosciuto corrispondente alle condizioni contrattuali, od infine che ritardasse o sospendesse comunque i lavori, l'Istituto appaltante avrà il diritto, oltre alle multe previste nel presente articolo, di procedere al proseguimento ed ultimazione "ex officio" ed a tutto carico della Impresa di tutte le opere o di quelle che risultassero difettose o mancanti e ciò sempreché non crederà di procedere alla rescissione del contratto in danno dell'Impresa. Per l'esecuzione di Ufficio dei Lavori l'Istituto potrà valersi delle somme extraliquidate o da liquidarsi alla impresa, di quella depositata a garanzia del contratto e di tutte quelle che risultassero difettosi o mancanti, e ciò sempreché non crederà di procedere alla rescissione del contratto in danno dell'Impresa.

Per l'esecuzione di ufficio dei lavori, l'Istituto potrà valersi delle somme extraliquidate oda liquidarsi alla impresa di quella depositata argaranzia del contratto e di tutte quelle che risultassero a credito dell'impresa stessa in dipendenza del presente appalto. L'eccedenza delle spese per l'esecuzione di ufficio, in conformità delle previsioni del contratto si riterrà a carico dell'Impresa che dovrà immediatamente rifonderla mentre al contrario i rispar-

ture da custodirsi come sopra;

l) a provvedere a qualsiasi prova richiesta dalla Direzione dei lavori per l'accertamento della buona qualità e resistenza dei materiali e delle strutture, eseguite anche con le speciali disposizioni governative in proposito;

l) a provvedere presso Società ben note alla assicurazione contro gli incendi e scarichi del fulmine secondo il progressivo valore della costruzione dallo inizio dei lavori e fino al collaudo e con l'obbligo della esibizione delle relative polizze che avranno il vincolo dell'indennizzo a favore dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari;

m) a provvedere a sue spese, fornendone all'Istituto Autonomo prove, alla assicurazione degli operai a norma delle leggi vigenti in vigore per gli infortuni, la invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione.

Qualora l'impresa non abbia entro 15 giorni dallo inizio dei lavori fornito la prova della contratta assicurazione, oppure sorga il dubbio che l'assicurazione stessa non sia stata rinnovata nei modi e tempi prescritti dalla legge, l'Istituto applicherà a danno dell'Impresa le disposizioni determinate dalla legge stessa.

L'Impresa assuntrice dei lavori risponderà diretta-

villees, nonché agli spostamenti del macchinario e dei palchi provvisori occorrenti per le speciali condizioni del cantiere;

e) a provvedere a tutti i palchi di lavoro e di servizio, montacarichi, andatoje, scale ecc. necessari per la esecuzione dei lavori, a qualunque altezza e rimanendo però sola e per intero responsabile di eventuali accidenti che potessero verificarsi nel corso dei lavori;

f) a provvedere alle spese di impianto e di consumo dell'acqua per imbisogni del cantiere, nonché alle spese di impianto di distribuzione e di consumo della energia elettrica necessaria ai macchinari esistenti in cantiere;

e) a fornire campioni di materiali, tipi di struttura e di opere di finimento secondo le disposizioni che darà la Direzione dei lavori, campioni e tipi che, dopo l'approvazione della Direzione saranno custoditi debitamente per poterli confrontare con le opere eseguite;

h) a fare eseguire da artefici di riconosciuta capacità, a richiesta della Direzione dei lavori, i modelli delle parti decorative, sia per il rilievo che per il colore, sia per l'interno che per l'esterno, come altresì di approntare i campioni delle tinteggia-

p) a sgombrare completamente entro un mese dal termine dei lavori ed a porre a disposizione dell'Istituto medesimo il personale ed i mezzi occorrenti per il collaudo;

q) a provvedere a sue spese alla manutenzione e custodia fino alla consegna di tutte le operein genere per tutta la durata dell'appalto e fino al loro collaudo, con l'obbligo tuttavia di correggere i difetti di funzuinamento che si verificassero nelle condutture delle acque bian he e nere, nei rubinetti dei lavandini, nelle cassette di scarico dei cessi, nelle cucine, negli infissi nelle linee pluviali del tetto, deposito di immondizie, camini ecc.ecc. per un periodo in ogni caso non inferiore a sei mesi dalla ultimazione delle fabbriche, ancor quando gli appartamenti fossero già abitati, sempre restando fermi gli obblighi inerenti alla fida decennale;

r) giusta il Decreto Ministeriale del 1° Maggio 1923 l'impresa non dovrà corrispondere diritti o compensi di sorta alla Direzione dei lavori;

s) l'onere del pagamento del dazio comunale sui materiali da costruzione è totalmente a carico dello appaltatore dei lavori, essendo stato il gravame considerato nella formazione dell'importo globale dello edificio e nei prezzi unitari per le opere a misura.

mente verso l'Istituto quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne abbia ad essere la natura, rimanendo inteso che, come é a carico di essa ogni provvedimento ed ogni cura, così avvenendone sarà unicamente a suo carico il completo risarcimento e ciò senza diritto a compensi di sorta, restando rilevato l'Istituto Autonomo da ogni molestia al riguardo, lagnanza o danno che potesse determinarsi in dipendenza dell'appalto, sia alla Direzione dei lavori o a chicchessia per colpa o negligenza, imperizia o trascuranza dell'impresa o dei suoi dipendenti od operai, nonostante il diritto di sorveglianza della Direzione dei lavori, in modo da rilevare l'Istituto da ogni responsabilità verso chiunque danneggiato o infortunato qualunque ne sia la causa e la natura;

n) a rispondere di qualsiasi danno che venga arrecato ai fondi ed alla proprietà dei vicini rilevando lo Istituto Autonomo da ogni molestia la riguardo;

o) a fornire un locale adatto, bene asciutto e igienico e convenientemente arredato, illuminato e riscaldato per l'Ufficio della direzione dei lavori in ciascun cantiere stesso od in immediata vicinanza di esso, provvedendone alla manutenzione, pulizia e custodia;

L'ammontare complessivo delle somme da versarsi all'Istituto potrà anche essere concordato a strasatto.

In caso di disaccordo, restando provvisoriamente ferma la misura delle ritenute stabilite dalla Direzione dei lavori si farà ricorso agli arbitri in conformità del disposto di cui all'art.15.

E' fatto obbligo all'Impresa di conservare le norme contenute nel R.D. 31 Dicembre 1923 N.343 relative alle dimensioni dei cerchioni dei veicoli a trazione animale.

ART. 14 = GIORNALE DEI LAVORI =

Per la compilazione del giornale dei lavori la Impresa dovrà preparare un apposito registro e fornire per iscritto tutti quei dati di cui sarà richiesta e non potrà opporsi a tutte le indagini, ricognizioni e saggi che la Direzione dei lavori credesse di ordinare.

ART. 15 = RISOLUZIONE DELLE VERTENZE =

Tutte le controversie e divergenze che potessero sorgere tra l'Impresa e la Direzione dei lavori e tra l'Impresa e l'Istituto saranno risolute a giudizio inappellabile da tre arbitri uno nominato dalla Impresa, uno dall'Istituto Autonomo ed il terzo dai due precedenti, ed in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Palermo.

L'attesa per la risoluzione di tali eventuali con-

Epperò tuttele volte che l'Istituto appaltante ot= terrà come per legge, la esenzione del dazio suddetto, lo appaltatore dovrà corrispondere all'Istituto l'im= porto del dazio che sarà calcolato, sulla quantità dei materiali adoperati, cogli stessi sistemi che per ta= li accertamenti sono adottate dalle autorità preposte alla riscossione del dazio;

t) è fatto obbligo alla impresa di avvalersi di tut= te le agevolazioni già concesse o che saranno concesse durante il corso dei lavori, sia dallo Stato che al Comune di Palermo, in materia di dazi doganali o di consumo, per esenzione di tasse di occupazione di suo= lo pubblico e concessioni gratuite di cave, arenili e simili.

Tali agevolazioni saranno a vantaggio esclusivo dell'Istituto appaltante, al quale l'impresa appalta= trice dovrà riversare a mezzo di graduali trattenute l'ammontare dell'utile che si ritrarrà dalle concessio= ni medesime. La determinazione di tale ammontare, de= dotte le eventuali spese a cui l'impresa andasse incon= tro per l'esercizio delle concessioni e la misura del= le ritenute relative, sarà ricavata dalla Direzione dei lavori in seguito ad opportune analisi sui prezzi e sui costi ordinari inconfronto a quelli risultanti dalle agevolazioni ottenute.

di gradimento dell'Istituto appaltante.

Gli impianti idraulici dovranno essere altresì eseguiti con tubazioni di dimensioni sufficienti alla erogazione oraria necessaria ai varii servizi.

A tale scopo le sezioni e le dimensioni dei tubi e degli apparecchi, dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione dei lavori.

Sono inclusi nel forfait la fornitura e la collocazione in opportuna sede che sarà stabilita durante il corso dei lavori di eventuali serbatoi in modo da potere assegnare una riserva minima giornaliera di acqua di 150 litri per ogni appartamento.

c) L'Istituto appaltante si riserva la facoltà di fornire direttamente all'Impresa tutti i marmi occorrenti alla esecuzione dello stabile al prezzo della tariffa comunale del 1911, già citata, aumentato del 480 % e diminuito del ribasso d'asta.

L'Impresa dovrà curare, a regola d'arte, la collocazione e la eventuale lavorazione a mano occorrente per la posa in opera.

L'importo della fornitura di detti marmi sarà trattenuto dai certificati di pagamento e ciò per espresso mandato e delega da parte dell'impresa stessa.

A tale scopo l'impresa dovrà richiedere all'Istituto appaltante con tre mesi di preavviso dal giorno in

troversie e divergenze non dà diritto all'Impresa di sospendere o comunque rallentare i lavori, essa pertanto dovrà sempre eseguire rigorosamente gli ordini della Direzione dei lavori, ne potrà invocare le divergenze e controversie per giustificare il benchè minimo ritardo nella ultimazione dei lavori.

ART. 16 = PAGAMENTI IN ACCONTO =

Nel corso dell'appalto saranno fatti all'Impresa i seguenti pagamenti in acconto :

Per le casette a due elevazioni:

1/10 dello importo di ogni casetta ridotto del ribasso d'asta al completamento delle fondazioni e delle murature fuori terra del rez-de-chaussèe;

1/1o dopo eseguito il solaio e le murature aprimo piano;

2/10 dopo esrguito il tetto;

1/10 dopo eseguiti i tramezzi ed i soffitti;

1/10 dopo eseguiti gli intonachi e gli infissi esterni:

1/10 dopo eseguiti i mattonati e gli infissi interni;

1/10 dopo eseguiti i cessi, le cucine e le opere idrauliche ed il rivestimento delle scale;

1/10 dopo eseguite le pitturazioni e decorazioni di ogni genere, i cancelli, la sistemazione delle villette ed opere accessorie;

1/10 dopo eseguita la consegna dei fabbricati completi

pagato all'atto in cui il certificato stesso diventa esigibile, con le modalità di cui appresso, mentre il 60 % residuo verrà pagato ammortizzandolo con quote eguali pagabili in ogni anno posticipate per un periodo di 25 anni computando gli interessi al tasso del 6 %.

A garenzia del residuale 60 % del credito della Impresa, l'Istituto consentirà la accensione della ipoteca sugli immobili.

La Direzione dei lavori farà risultare nel giornale dei lavori la data di ultimazione dei successivi stati che daranno diritto all'Impresa di riscuotere un acconto iscrivendo nel medesimo giornale tutte le osservazioni che avesse da fare e quindi, nulla ostando, rilascerà il relativo certificato che a cura della impresa sarà restituito all'Impresa per l'ulteriore svolgimento della pratica inerente al pagamento dello acconto.

Ultimati i lavori e dentro il termine di mesi sei dalla data di ultimazione, sarà redatto il certificato finale relativo a tutto l'ammontare del lavoro, restando sempre ferme le ritenute di cui sopra.

Questo certificato finale sarà accompagnato dal monto finale, in cui oltre gli ammontare a forfait saranno esposti i computi metrici e gli apprezzi delle opere eseguite eventualmene extra forfait, giusta quan-

n. 2	TIPO III	L.	200.000
n. 3	TIPO IV	"	225.000
n. 1	TIPO V	"	225.000
n. 2	TIPO VI	"	221.000
n. 1	TIPO VII	"	237/000
n. 1	TIPO VIII	"	648.000
n. 3	TIPO IX	"	346.000
n. 3	TIPO X	"	294.000
n. 1	TIPO XI	"	717.000

Sulle eventuali opere extra forfait la ritenuta di garenzia sarà applicata nella misura del 5 % sullo importo dei detti lavori al netto del ribasso d'asta.

Sull'ammontare dei certificati come sopra stabiliti saranno trattenuti oltre il valore del ribasso contrattuale, quello delle penalità nelle quali l'impresa fosse incorsa o di qualunque altra somma per cui essa risultasse in debito berso l'Istituto nonchè la ritenuta di garenai sempre nella misura del 5 % sullo importo della quota di acconto.

Nella determinazione degli stati di avanzamento non si tiene conto degli ammanimenti in cantiere.

Il pegamento di ogni certificato di avanzamento, del certificato finale e di quello di collaudo sarà sempre effettuato nel seguente modo: il 40 % del credito liquido dell'impresa proveniente dal certificato verrà

stituita con le modalità di cui all'art. 7 del capitolato generale.

Le ritenuta di garanzia sono determinate come appresso al precedente articolo e si vanno integrando con lo avanzamento dei lavori ed i successivi pagamenti in acconto.

Tanto la cauzione quanto la ritenuta di garenzia, saranno restituite all'Impresa dopo che verrà approvato, come per legge, ed accettato dall'Impresa, il collaudo definitivo delle opere, salvo le risultanze di esso.

ART. 18 = COLLAUDAZIONE DEI LAVORI =

Il collaudo dei lavori sarà effettuato da un collaudatore o da una commissione di tre collaudatori, l'uno o gli altri scelti secondo le norme stabilite dal competente Ministero.

Le operazioni di collaudo si inzieranno entro un mese dalla data del conto finale e si svolgeranno in conformità alle disposizioni contenute nel capitolo 6° del regolamento per la collaudazione dei lavori dallo Stato ecc. approvato con R.D. 25 Maggio 1895 N.350 le quali, sono integralmente applicabili, salvo in quanto non sia diversamente specificato dal presente capitolato speciale.

ART. 19 = SPESE DI CONTRATTO ED ACCESSORIE =

to espresso all'art. 5 del presente capitolato.

La data di ultimazione dei lavori sarà dichiarata in apposito verbale inndoppio originale, firmato dal rappresentante dell'Impresa e dal Direttore dei lavori.

I ritardi nei pagamenti delle rate di acconto che supernassero i novanta giorni dalla data in cui il certificato dopo vistato dal competente Ufficio del Genio Civile (art.2 del R.Decreto 7 Febbrajo 1926 N.193) abbia ottenuto tutte le approvazioni che lo rendono esigibile, daranno diritto all'Impresa di percepire sull'importo del medesimo, l'interesse annuo del 5 % per tutta la durata del ritardo eccedente i 90 giorni di cui sopra.

Per tutti gli altri casi di ritardo varranno le norme di cui all'art. 40 del capitolato generale.

Tutti i pagamenti, in dipendenza del presente capitolato, saranno fatti presso la Cassa dell'Istituto o presso quell'altro che, volta per volta, sarà indicata dall'Istituto stesso.

ART. 17 = CAUZIONE E RITENUTA DI GARENZIA =

La cauzione contrattuale definitiva è stabilita nella misura del 5 % sull'importo dell'appalto a forfait.

Essa dovrà essere depositata alla Cassa DD.ePP. all'atto della stipulazione del contratto e sarà co=

aumento del costo dei materiali e della mano d'opera per dazi, perdite, scioperi di operai, malaria constatata o non ufficialmente o che lo fosse in corso di appalto, per eventuali aumenti di premi di assicurazione di operai e delle fabbriche durante la esecuzione dei lavori, per eventuale emigrazione di operai eper qualsiasi altra sfavorevole circostanza che potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione.

I prezzi di cui al presente articolo sono stati stabiliti senza tener conto delle agevolazioni sui trasporti ferroviari che potrebbero essere accordate in base all'art. 8 del Regio Decreto 10 Marzo 1926 N.386 e quindi l'impresa non avrà alcun titolo per pretendere delle agevolazioni.

Qualora l'Istituto appaltante ottenere dal competente Ministero la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto di determinati materiali l'importo risultante dalla differenza tra la spesa di trasporto valutata a tariffa normale e quella effettiva sostenuta, andrà a beneficio dell'Istituto stesso che detrarrà detto importo dal credito della impresa.

ART. 2I = DISPOSIZIONI TRANSITORIE =

Il presente appalto e gli atti relativi sono impegnativi per l'impresa dal momento dell'offerta sino all'accettazione di questa ma non impegnano l'Istitu-

Tutte le spese legali inerenti all'appalto sono a carico dell'impresa e cioè:

spese per gli atti per la stipulazione del contratto, per la copia esecutiva del contratto stesso che è richiesta per uso dell'Istituto Autonomo appaltante e per tutte le copia dei progetti, capitolato e contratto da presentare al Ministero competente per lo appronPtamento dei registri di contabilità dei certificati e dei mandati di pagamento, per tutti gli eventuali atti di quietanze e per tutti gli altri in qualsiasi modo dipendenti dal contratto lasciando all'Istituto Autonomo il beneficio delle esenzioni alle quali ha diritto.

ART. 20 = PREZZI DI APPALTO = LORO INVARIABILITA' =

Tanto il prezzo globale del forfait quanto quelli unitari che servono a pagare i lavori eventuali extra forfait da eseguire a norma dell'art.5 del presente capitolato, si intendono accettati dall'Impresa assuntrice con la diminuizione del ribasso d'asta in base a calcoli di sua convenienza a tutto suo rischio e sono quindi invariabili nel modo assoluto e non dipendenti da eventuali circostanze qualsiasi che l'impresa non abbia tenute presenti.

L'Impresa non avrà perciò diritto di pretendere soPraprezzi o indennità speciali di nessun genere per au=

to presenti.

Nel caso che per qualche opera non possa dedursi la corrispondente voce della predetta tariffa, il prezzo unitario sarà stabilito dalla Direzione dei lavori in base al libro della Analisi dei prezzi dei lavori della Città di Palermo pubblicato nel 1911 per cura del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Palermo.

I prezzi unitari ricavati con tali analisi in base alle mercedi giornaliere ed al costo dei materiali che si riscotreranno all'atto della ordinazione del lavoro, si ridurranno del ribasso di appalto offerto dalla Impresa sul prezzo della Tariffa Comunale aumentata del 480 %.

Quando dal Libro delle analisi suddetto non si può trarre il prezzo unitario di cui sopra, l'analisi sarà fatta con criteri della Direzione dei lavori.

ART. 25 = LAVORI IN ECONOMIA =

Nel caso che l'Istituto appaltante credesse di procedere col sistema in " economia ", per la esecuzione dei lavori extra forfait, l'impresa appaltatrice sarà obbligata a fornire tutti i mezzi d'opera, i materiali e la mano d'opera con il compenso del 6 % in ragion d'anno sulle forniture dei materiali e il 15 % sullo importo della mano d'opera, restando a carico della

to Autonomo se non dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione o da chi legalmente lo rappresenta.

ART. 22 = PREZZI UNITARI PER LE OPERE EXTRA FORFAIT =

I lavori extra forfait i quali saranno valutati a misura, le somministrazioni di operai, mezzi d'opera e materiali i lavori di qualsiasi genere non contemplati nel contratto, verranno pagati con i prezzi unitari corrispondenti voci della predetta tariffa Comunale del 1911 di cui all'art.6 aggiungendo lo aumento percentuale del 450 % e deducendo il ribasso di appalto.

Resta contrattualmente convenuto che nei prezzi ottenuti nel modo suddetto si intendono sempre corrisposti e compensati tutti gli oneri prescritti nei singoli lavori appaltati e compensata ogni spesa principale ed accessoria, ogni fornitura, l'intera mano d'opera, le spese di assicurazione di operai, ogni lavorazione e magistero e quanto altro occorra per dare compiuti e pronti i lavori nei modi prescritti ed a perfetta regola d'arte.

Tali prezzi unitari stabiliti nel presente capitolato, diminuiti dal ribasso d'asta si intendono accettati dall'Impresa assuntrice in base a calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e sono quindi invariabili nel modo assoluto e non dipendenti da eventualità e circostanze qualsiasi che l'impresa non abbia te=

di gradimento dell'Istituto appaltante.

Gli impianti idraulici dovranno essere altresì eseguiti con tubazioni di dimensioni sufficienti alla erogazione oraria necessaria ai varii servizi.

A tale scopo le sezioni e le dimensioni dei tubi e degli apparecchi, dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione dei lavori.

Sono inclusi nel forfait la fornitura e la collocazione in opportuna sede che sarà stabilita durante il corso dei lavori di eventuali serbatoi in modo da potere assegnare una riserva minima giornaliera di acqua di 150 litri per ogni appartamento.

c) L'Istituto appaltante si riserva la facoltà di fornire direttamente all'Impresa tutti i marmi occorrenti alla esecuzione dello stabile al prezzo della tariffa comunale del 1911, già citata, aumentato del 480 % e diminuito del ribasso d'asta.

L'Impresa dovrà curare, a regola d'arte, la collocazione e la eventuale lavorazione a mano occorrente per la posa in opera.

L'importo della fornitura di detti marmi sarà trattenuto dai certificati di pagamento e ciò per espresso mandato e delega da parte dell'impresa stessa.

A tale scopo l'impresa dovrà richiedere all'Istituto appaltante con tre mesi di preavviso dal giorno in

Impresa stessa tutte le spese di assicurazione per gli operai, cantieri, di attrezzi ecc....

Per la determinazione del costo dei materiali e della mano d'opera da computarsi nei lavori in economia, l'Istituto appaltante avrà la maggiore libertà di indagini e l'Impresa appaltatrice dovrà a richiesta della Direzione dei lavori, presentare le originali fatture per quanto riguarda l'acquisto dei materiali ed i libri paga tenuti agli effetti della assicurazione per la mano d'opera.

Beninteso però che qualora i prezzi di mercato per i materiali e per la mano d'opera, risultassero inferiori a quili accertati come sopra, l'Istituto appaltante dovrà corrispondere solo quelli più bassi.

ART. 24 = DISPOSIZIONI VARIE E SPECIALI =

a) La cifra a forfait stabilita nel presente capitolato è accettata dall'Impresa a suo rischio e pericolo, indipendentemente da qualunqueproventivo, calcolo, conteggio o computo metrico, abbia potuto eseguire lo Istituto appaltante per determinarla e da qualsiasi circostanza imprevista che l'impresa non abbia tenuto presente, giusta quanto disposto nello articolo 20;

b) Gl'Impianti sanitari ed idraulici dovranno essere fatti eseguire dalla Impresa appaltatrice a ditta di nota capacità, specialità e correttezza che siano

di gradimento dell'Istituto appaltante.

Gli impianti idraulici dovranno essere altresì eseguiti con tubazioni di dimensioni sufficienti alla erogazione oraria necessaria ai varii servizi.

A tale scopo le sezioni e le dimensioni dei tubi e degli apparecchi, dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione dei lavori.

Sono inclusi nel forfait la fornitura e la collocazione in opportuna sede che sarà stabilita durante il corso dei lavori di eventuali serbatoi in modo da potere assegnare una riserva minima giornaliera di acqua di 150 litri per ogni appartamento.

c) L'Istituto appaltante si riserva la facoltà di fornire direttamente all'Impresa tutti i marmi occorrenti alla esecuzione dello stabile al prezzo della tariffa comunale del 1911, già citata, aumentato del 480 % e diminuito del ribasso d'asta.

L'Impresa dovrà curare, a regola d'arte, la collocazione e la eventuale lavorazione a mano occorrente per la posa in opera.

L'importo della fornitura di detti marmi sarà trattenuto dai certificati di pagamento e ciò per espresso mandato e delega da parte dell'impresa stessa.

A tale scopo l'impresa dovrà richiedere all'Istituto appaltante con tre mesi di preavviso dal giorno in

cui dovrà iniziare la collocazione dei marmi, se lo Istituto intendesse eseguire direttamente la fornitura e nel caso affermativo, dovrà inviare, entro quindici giorni dalla risposta dell'Istituto stesso, lo elenco completo del materiale corredato da tutti i dati quantitativi e le misure occorrenti.

Qualsiasi contestazione che dovesse sorgere in dipendenza di tale fornitura di marmi, non potrà in nessun caso, sospendere la trattenuta del pagamento come sopra stabilito, ma le eventuali vertenze dovranno essere risolute in sede di collaudo.

d) Non appena avvenuta la consegna dello stabile all'Istituto appaltante, l'Impresa dovrà provvedere a sue cure e spese al rilascio da parte dell'autorità competente, del regolare certificato di abitabilità dello stabile, senza il quale l'impresa non potrà ottenere lo svincolo delle somme che si renderanno liquide, dopo il collaudo delle opere.

e) In relazione a quanto stabilito nell'art.16 circa le modalità di pagamento, l'ammortamento del residuo credito dell'Impresa corrispondente al 60 %;di ogni certificato verrà ad iniziarsi dal giorno in cui sarà approvato il collaudo da parte dello Istituto ed in ogni caso non oltre tre mesi dalla data del collaudo.

Per tutto il periodo di tempo che sarà trascorso

dal giorno in cui il certificato diventa esigibile sino al giorno in cui si stabilirà l'inizio dello ammortamento, saranno corrisposte all'impresa sulle somme costituite dal residuo 60 % che va in ammortamento l'interesse del 6 %;

f) l'impresa si obbliga nella esecuzione delle opere di prendere tutte le precauzioni ed adoperare tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare che negli ambienti dell'edificio si verifichino infiltrazioni di umidità attraverso i muri ed i soffitti con conseguenti macchie di umidità e di stillicidi per effetto di acque piovane ed altro.

Dovranno perciò allo scopo essere eseguite a perfetta regola d'arte le opere di scolo e di convogliamento delle acque e dovranno prendersi quei provvedimenti atti ad impedire la infiltrazione di acqua dai muri esterni.

In ogni caso però e per il periodo di due anni dopo la consegna dello stabile l'impresa resta sempre obbligata a riparare tutti i danni provenienti da umidità e dovrà sollevare l'Istituto da qualunque azione o molestia potrà pervenire dagli inquilini per questo fatto.

g) Per le eventuali opere extra forfait e a secondo dello avanzamento delle stesse l'impresa avrà diritto

a pagamenti in acconto in quelle misure che insindacabilmente stabilirà la Direzione dei lavori ed in base alla relativa contabilità redatta con le norme di cui all'art.6. Questi acconti formeranno oggetto di appositi certificati di pagamento distinti da quelli relativi alle opere a forfait con le detrazioni stabilite per queste ultime. All'atto del collaudo saranno liquidate tutte le eventuali opere extra forfait, le ritenute, le eventuali penali in cui fosse incorsa la impresa, le eventuali ragioni di credito dell'Istituto appaltante, nonchè gli interessi al 6 % stabiliti al comma e) del presente articolo 24;

h) Senza che l'impresa possa richiedere compensi od aumenti di sorta nel prezzo a forfait stabilito nel presenre capitolato resta convenuto che la Direzione dei lavori potrà richiedere per i varii edifici:

1°) che l'intonaco e le chiostrine degli androni e delle scale venga eseguito a stucco anzicchè ad impasto colorato a corpo;

2°) che i pavimenti delle stanze principali siano eseguite con marmette a scaglia in colori e bordire semplice anzicchè con quadrelli a compressione idraulica ad intarsio con disegno e bordura.;

3°) che i muri interni più sollecitati al primo piano elevato siano costruiti in muratura di pietrame di x

calcareo compatto con gli spessori che saranno designati dalla Direzione dei lavori e che per alcuni tratti di muro fortemente sollecitati o per quei muri esterni di piccolo spessore delle chiostrine venga adoperata la muratura di mattoni pieni anzichè quelli di pietra d'Aspra;

4°) che gli architravi delle finestre e porte dei varii piani possano essere costituiti da un cintone continuo collegante tutto il fabbricato per meglio ripartire i carichi concentrati sulla muratura sottostante.

l) Le inferriate di recinsione di ogni edificio verranno intervallate da pilastrini secondo i disegni di dettaglio che saranno forniti dalla Direzione dei lavori.

l) In tutti gli edifici le finestre che sporgono nelle scale e negli androni avranno inferriate di sicurezza in tali finestre ed in quelle delle scale saranno altresì collocati vetri stampati.

Tutte le vetrate indistintamente saranno provviste di paragocce in pino pece incastrate ed avvitate alla traversa di fondo secondo le norme che verranno stabilite con i disegni di dettaglio dalla Direzione dei lavori.

m) A maggior chiarimento ed a migliore intelligenza

dell'art.16 del presente capitolato viene stabilito che le somme da pagarsi dallo Istituto allo appaltatore verranno soddisfatte mercè delegazioni che l'Istituto stesso farà sulle somme dovute dal Consorzio delle Opere Pubbliche ai sensi dell'atto stipulato in Roma a 12 Ottobre 1926 presso Notar Capo il quale Consorzio alla sua volta, emetterà il relativo mandato.

Tale modalità di pagamento viene accettata dallo appaltatore intuitivamente alla stipulazione dell'atto di concessione di cui ilpresente capitolato forma parte integrante.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO

CAPITOLATO SPECIALE PER L'APPALTO A FORFAIT DELLE OPERE PER LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI POPOLARI SUPPLEMENTARI IN VIA L I B E R T A' (RIONE RANCHIBILE = (R. D. 1 0 M a r z o 1926 N. 386=

Palermo, 11 12 Marzo 1933 XI =

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO

CAPITOLATO SPECIALE PER L'APPALTO A FORFAIT DELLE OPERE PER LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI POPOLARI SUPPLEMENTARI IN VIA L?I B E R T A' = RIONE RAN= CHIBILE (R. D. 10 Marzo 1926 N. 386) ==== ====

oooooooooooooo

ART. 1° = OGGETTO DELL'APPALTO =

Il presente appalto ha per oggetto la esecuzione di tutte le opere, sia a forfait che a misura, le forniture e le provviste occorrenti per la costruzione di s e i casette a due elevazioni in lotti di terreno esistente nel QUARTIERE GIARDINO del LITTORIO assegnati allo scopo, il tutto conforme a quanto meglio specificato in seguito e secondo i progetti redatti dall'Ufficio Tecnico dello Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo e sotto la direzione dell'Ing. G. B. SANTANGELO.

Le sei casette vengono contrassegnate coi numeri romani XII = XIII = XIV = XV = XVI = XVII = e saranno sistema= te sui vari lotti di terreno così come mostra la plani= metria d'insieme alligata.

Tali lotti avranno recinsioni analoghe a quelle co= struite nel Quartiere Giardino suddetto per le casette già

eseguite ed analogamente a queste il pavimento del rez= de = chaussèe sarà sopraelevato di circa un metro del piano di risega fuori terra della fondazione.

ART. 2= DISPOSIZIONI GENERALI =

Il presente appalto è retto oltre che dalle disposi= zioni particolari del presente capitolato speciale, anche dalle norme del capitolato generale per gli appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP., approvate con R. D. del 28 Maggio 1895 e successive modificazioni del 1900, 1916 e 1921.

Per tutto ciò che abbia rapporto con le prescrizioni relative alle qualità dei materiali, alla esecuzione e misurazione dei lavori valgono le norme contenute nelle condizioni tecniche delle opere che si costruiscono per conto del Municipio di Palermo, norme compilate dall'Uf= ficio Tecnico Comunale ed emanate il 10 Maggio 1911 e ciò in quanto non sia diversamente specificato nel presente capitolato.

Pertanto si intendono trascritti a far parte inte= grante del presente capitolato, sia il sopra detto capi= tolato generale per le opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP. e successive modificazioni, sia le norme det= tate per i lavori che si eseguono per conto del Munici= pio di Palermo, nonchè tutti i Decreti e disposizioni,

riguardanti la costruzione di case popolari;

Fanno inoltre parte integrante del presente capitolato i disegni rappresentanti le planimetrie, i prospetti, le sezioni ed i particolari formanti il progetto degli edifici alla cui costruzione si riferisce il presente appalto.

Beninteso che tali disegni hanno carattere puramente indicativo (specialmente per quanto riguarda il numero, la forma e le dimensioni degli elementi costituenti le eventuali ossature di cemento armato, che dovranno dimensionarsi in base ai calcoli statici da parte dell'Impresa); in essi è determinato tutto quanto è necessario e sufficiente per potere, con l'ausilio delle descrizioni riportate nel presente capitolato effettuare l'asta di appalto a forfait, e dovranno pertanto essere completati dai disegni costruttivi di dettaglio all'atto della messa in esecuzione dell'opera.

L'appalto si intende sempre assunto a tutto rischio ed in maniera aleatoria dall'Impresa con rinunzia da parte della stessa ad ogni caso fortuito o di forza maggiore.

ART. 3° = AMMONTARE DELL'APPALTO =

L'ammontare lordo dell'appalto, per la parte a forfait salvo quanto è stabilito all'art. 24, è stabilito preventivamente a corpo e strasatto in L. 912.000; e sarà soggetto al ribasso d'asta. (dieci trecento dodicimila)

L'Impresa, nella esecuzione delle opere dovrà attenersi alle dimensioni segnate nei progetti.

Qualunque variazione che dovessero subire tali dimensioni sia all'atto della sistemazione del fabbricato sul terreno assegnato, sia in dipendenza di qualunque altra ragione, oggi non prevedibile, dovrà essere autorizzata con regolare ordine di servizio dalla Direzione dei Lavori.

Per modo che di qualunque aumento di cubatura degli edifici, proveniente da modifiche alla misura di progetto, non disposte preventivamente con l'ordine di servizio anzidetto, non dovrà tenersi conto nello applicare le disposizioni di cui al seguente art. 5.

ART. 4° = DESCRIZIONE DELLE OPERE =

Con il presente appalto l'Impresa assuntrice si obbliga a dare pronte all'uso e complete in ogni loro parte le casette in quanto constano delle seguenti opere :

a) Scavo di terra e roccia sia a cielo aperto per gli sbancamenti generali, sia a pareti determinate per le fondazioni e per le fognature ed i servizi idraulici od altro, nella intesa che la profondità contemplata nel prezzo di forfait è mediamente di m. 1.50 dal piano del pavimento del primo piano elevato (rez=de=chaussèe), ed a profondità maggiore in corrispondenza degli eventuali scantinati in relazione alla altezza di questi;

2) Estrazione e trasporto del materiale cavato in quanto esso non serva sul posto per eventuali riempimenti, conguagliamenti e simili, essenso obbligo dell'impresa di lasciare in cantiere quello che sarà necessario e di trasportare ai pubblici scaricatoi quello in esubero.

3) Fornitura eventuale di materiale di riporto da servire per riempimenti ove mai quello di scavo non fosse sufficiente alla bisogna;

4) Opere murarie, in cemento armato o miste per la costruzione dello edificio grezzo come appresso:

a) strutture di fondazione in calcestruzzo semidraulico, muratura di calcareo, o cemento armato, tali da ripartire sul terreno il carico unitario che sarà stabilito dalla Direzione dei lavori in seguito allo esame del terreno di sedime e che, ai fini della determinazione dello ammontare del presente appalto, viene stabilito in base al carico di Kg. 3 per cmq.

b) pilastri e muri distribuiti sulla superficie del fabbricato, come risulta dai disegni planimetrici.

c) travate varie di collegamento oltre a quelle eventuali di sostegno dei tramezzi del piano terreno, qualora questi non vengano fondati direttamente,

d) Solette con sole nervature o miste con forate di cotto, a giudizio della Direzione dei lavori, nei varii piani tali da sopportare un sovraccarico accidentale di Kg. 200 per mq. e con le opportune nervature per sopportare il carico trasmesso dai tramezzi e muri;

e) Le lastre per balconi sporgenti con relative mensole e conformi ai particolari del progetto;

f) Architravi sui vani interni ed esterni compresi quelli dei tramezzi;

g) Soletta a sbalzo con o senza nervature per le rampe ed i ripiani delle scale in modo da sopportare un sovraccarico accidentale di Kg. 750 per mq. di scala in proiezione orizzontale.

5) Muratura di fondazione di calcareo compatto con malta semidraulica per i muri e tramezzi che limitano tutti gli ambienti del pianterreno;

6) Muratura del fuori terra che sarà eseguita come segue:

a) Muratura in pietrame calcareo con malta semidraulica sino alla altezza del pavimento del rez-de-chaussèe o a giudizio della Direzione dei lavori sino alla soglia delle finestre del rez-de-chaussèe;

b) Muratura in pietra tufacea dell'Aspra, di qualità adatta allo scopo per i muri perimetrali ed intermedi delle varie elevazioni, avente gli spessori di cm. 30 per i muri interni, tanto al piano elevato che a quello del rez-de-chaussèe;

I muri intermedi avranno rispettivamente spessori di cm. 25 e 20.

In ogni caso però lo spessore dei muri in pietra

dell'Aspra, potrà essere a giudizio della Direzione dei lavori, modificato in base alle esigenze statiche a cui e dovrà soddisfare per tali spessori di cm. 20 potrà essere adoperata pietra di Mazzara o di Favignana, senza che l'Impresa possa richiedere compensi di sorta;

c) Muratura con le lastre segate di conci di pietra tufacea dell'Aspra o di Mazzara o di Favignana per i tramezzi di tutti i piani.

In generale, nella muratura di conci non saranno consentiti mezzi conci e quando, le necessità dello assestamento nei filari, portasse a spazi di lunghezza minore del mezzo concio, tali spazi saranno riempiti con muratura di mattoni o con altro materiale che, caso per caso potrà venire consentito dalla Direzione dei lavori.

7) I tetti con incavallature di pino pece, arcarecci di abete, tavolatura a contatto di tavole venete, tegole di cotto tipo Marsiglia assicurate alla tavolatura sottostante a regola d'arte con colmi in materiale simile, impluvi costituiti da lamiera di piombo, terrazze mattonate, previa eventuale asfaltatura a giudizio della Direzione dei lavori.

Saranno ricavati altresì, a giudizio della Direzione dei lavori, uno o più comodi accessi per la sorveglianza

cato, comprese le tegole di ardesia con mensolette in tutti i vani di finestre e balconi che non hanno cornici nè sporgenze di riparo per l'acqua piovane.

9) Gli intonachi esterni col sistema ad impasto colorato a corpo, compresi nuclei e rivestimenti di cornici, sagome, bugnati, decorazione ed ornati di qualunque natura e quanto altro risulta dai disegni allegati e conformemente ai particolari forniti dalla Direzione dei lavori, nonchè le tegoline di ardesia nei retro prospetti a rivestimento delle sporgenze od a protezione dei telai degli infissi, con o senza mensolette di ferro, compreso lo zoccolo in cemento sagomato a piè dei muri dell'altezza che risulta dal prospetto ed intonaco simile nel cortile e nelle intercapedini.

La Direzione dei lavori può stabilire che i fondi piani siano tracciati a cazzolino e bugnati anche quando ciò non sia segnato nei disegni.

L'intonaco esterno dei muri comuni sarà eseguito con malta semidraulica semplicemente pulito sino al ricciato.

10) Gli intonachi ~~esterni~~ interni fino al doppio strato di tonachino negli ambienti di abitazione e nei passaggi, le pareti delle cucine saranno imbiancate con due strati di latte di calce, mentre nelle ritirate sarà eseguito lo strato di mezzo stucco tracciato a cazzolino.

Gli intonachi delle scale, androne e portineria, sarà eseguito come quello dei prospetti ad impasto colorato.

11) I pavimenti in quadrelli di cemento a graniglia di marmi unicolori a compressione idraulica nelle ritirate, cucine, passaggi e nelle gabbie di scale e con bordura nelle stanze principali, in pietrine di cemento negli androni carrozzabili e nei passeggiatoi.

Tali materiali dovranno essere acquistati presso fabbriche di gradimento della Direzione dei lavori.

12) Le soglie di marmo spesse 2 cm. nei vani di passaggio delle scale ai vestiboli dei varii appartamenti, sia dove occorreranno a giudizio della Direzione dei lavori.

Le soglie di calcareo anche in due pezzi, alte mm. 28 per l'ingresso principale e per i passaggi ai cortili compresi i necessari scansaruote.

Le soglie dei balconi in marmo bianco spesse 2 cm. con battente doppio riportato e le lastre di marmo simile di pari spessore, con gocciolatoio per il rivestimento del suolo dei balconi sporgenti.

I davanzali per le finestre con lastre di marmo bianco dello spessore di cm. 3 e larghezza analoga allo spessore dei muri aumentato dello spessore delle sagome e le strisce

mento a spia e serratura a colpo tipo Fichet ,parmigiana in pino pece a due battenti con oscuri in abete alla napoletana munite di ferramento di uso per vani di finestre e balconi con telaio doppio in pino pece per le persiane in tutti i vani comprese squadre, arpioni, ecc.

c) porte interne ad uno o due battenti di abete con o senza sopraporta, provvisti di tutti gli accessori e ferramenti di uso secondo i particolari alligati al progetto;

d) pporterine in abete con ossatura di mezzi morali delle dimensioni secondo la regola d'arte.

e) persiane in pino pece in tutti i vani di finestre e balconi, eccetto le finestre delle scale, provviste di tutti gli accessori e ferramenti di uso.

Tali persiane dovranno essere alla napoletana e saranno munite di cornice a croce della sporgenza che sarà indicata dalla Direzione dei lavori;

f) Filo di gola semplice per guarnizione di fasciati affermati con viti;

g) guardaspigoli in pino pece sagomati, alti m. 1.80 ed affermati con tre arpioni, per tutti gli angoli sporgenti facilmente deteriorabili di pilastri ecc. e correnti anche nel suc= cielo e negli stipiti di porte e finestre con un arpione almeno ogni 70 cm. circa.

La Ditta appaltatrice è obbligata a fornire N. 2 chiavi per ciascuna porta di ingresso agli androni e N. una chiave per lo sportello di entrata per i pedoni, per ogni appartamento.

Oltre alle doppie chiavi per tutti gli altri locali comuni e servizi.

sioni medie non inferiori a m. 1.70 x 0.75, lavabo in porcella=
na con spalliera e sponda delle dimensioni non inferiori
a m. 0.40 x m. 0.50 con piletta, turacciolo e catena in ottone
nichelato collocato su N. 2 mensole di ferro smaltato, opportu=
namente murate, numero due cantonali in marmo di Carra=
ra dello spessore di centimetri 3 del raggio apparente di cm. 25
quadrelli di cemento a scaglia a cordone a piè delle pareti.

19) Le ringhiere delle scale in ferro battuto con man=
corrente in legno faggio sagomato e le ringhiere dei balconi
in ferro battuto conforme ai particolari ed ai disegni di
dettaglio al vero forniti dalla Direzione dei lavori e del peso
per ml. analogo a quelli già esistenti nelle altre casette del
Quartiere Giardino.

20) Le tubazioni in ferro, necessari ai servizi di ac=
qua potabile ed allo smaltimento delle acque luride, di
diametro adeguato ai volumi di acqua da convogliare, posto
in opera con armille a cravatta e con tutti indistintamente
gli accessori di distribuzione, compresi i rubinetti ero=
gatori, in ottone, i colli d'oca, i turacciolo con catenel=
la, i troppo pieni, i chiudini idraulici a grandezza pro=
porzionata nel pavimento delle cucine, delle ritirate, delle
terrazze, ecc.

L'acqua potabile sarà fornita a contatore e restando a
carico dell'impresa assuntrice tutte le opere di fontaniere
necessarie per la distribuzione di acqua fino ai rubinetti
erogatori inclusi, compresi gli armadi in ferro per la cu=
stodia dei contatori che saranno costruiti con ampi sportelli
aventi serratura a chiave.

Il materiale igienico, sanitario e di rubinetteria sarà
di tipo a scelta della Direzione dei lavori.

Le tubazioni in ferro per il gas di dimensioni adeguate, raccorderanno il contatore col rubinetto di ottone portagomma di presa per la cucina a gas.

Per i contatori a gas saranno ricavate apposite nicche contenenti totalmente o parzialmente il contatore a seconda lo spessore del muro con sfiatatoio esterno e sportello con chiave interna in legno in quei posti che saranno indicati dalla Direzione dei Lavori. Ove per ragioni locali ciò non fosse possibile, sarà provveduto alla collocazione dei contatori su lastra di ardesia poggiata sopra mensolette in ferro.

In ogni caso però il contatore sarà racchiuso in apposita custodia in legno, con relativo sportello e chiave.

Le tubazioni di scarico dei cessi, buttatoio, ecc. saranno in tubi di ghisa secondo che sarà disposto dalla Direzione dei lavori, con diametro adeguato all'uso; poste in opera con le opportune armille in ferro, munite di chiusura idraulica per ogni piano e di sfiatatoio superiore in lamiera elevantesi di un metro al disopra della cornice del fabbricato, qualora tale sfitatoio non funzioni anche da grondaia per le acque piovane del tetto.

I pozzetti inodori a perfetta chiusura idraulica a piè delle colonne di scarico, verranno eseguiti in muratura con rivestimento di mattoni e lastra di copertura.

I collettori sotterranei con fognuoli di cemento del diametro proporzionato al numero di scarichi da innestarvi, saranno posti in opera su muratura di calcestruzzo semidraulico dello spessore non minore di cm. 15 compreso il rinsalda-

mento laterale ed il riempimento del fosso dopo la collocazione.

Tali collettori saranno innestati nella fognatura cittadina esistente nel Quartiere del Littorio.

21) Le tinteggiature di tutte le pareti in genere con tempra a colla, comprese le fasce e le perfilature con fregi a stampino e la zoccolatura ad olio.

22) La dipintura ad olio di tutti gli infissi, cioè persiane, finestre e balconi, compreso l'ultimo strato stemperato in vernice e le dipinture ad olio previo spalmature con strato di minio di tutte le opere metalliche e delle tubazioni di ogni genere.

Per le persiane è fatto obbligo di adoperare anche il verdino inglese ogni qualvolta verrà richiesto dalla Direzione dei lavori.

Nelle porte di sala sarà collocata inferriata di sicurezza nel sopraporta all'esterno del vetro, secondo i disegni di dettaglio forniti dalla Direzione dei lavori e saranno altresì fornite e collocate le targhette in ferro smaltato portanti i numeri distintivi di ogni appartamento.

23) I vetri di tutti gli infissi di finestre e balconi e porte esterne e ovunque in genere vi saranno dei fondi a ciò preordinati, smerigliati o stampati nelle finestre dei bagni e dei W.C. e delle scale.

24) Opere accessorie di finimento, come: fosse per le immon-

dizie, muri di cinta, cancelli in ferro agli ingressi conformi ai particolari ed ai disegni di dettaglio, ferri rasciapiedi, anelli per i soffitti, ferma persiane, gancetti di trattenuta, targhe indicatrici per le scale ecc.

25) E quant'altro potrà occorrere per il completamento dello edificio incluso quanto è descritto al successivo articolo 9.

ARTICOLO 5 = C U B A T U R A.=

Col prezzo come sopra stabilito si intende accettato dalla Impresa l'appalto per dare completo il blocco di edifici con le dimensioni esterne sia di pianta che di altezza quali risultano dai disegni allegati.

Qualora all'atto della esecuzione la cubatura totale dello edificio dovesse risultare, per contigenze di fatto, diversa da quella prevista nei suddetti disegni, la differenza in più o in meno, sarà computata al prezzo unitario medio per qualunque edificio e per metro cubo di lire ottanta ridotto del ribasso d'asta, salvo quanto previsto all'art. 3.

Ad accertare la cubatura prevista, valgono le quote dei disegni, ad accertare invece quella effettiva della costruzione, si misureranno le dimensioni globali esterne e cioè: in pianta le lunghezze dei prospetti prese al vivo dei paramenti del pianterreno al disopra della zoccolatura ed in

corrispondenza dei rifondi fra gli aggetti ed in elevato la altezza tra un piano di riferimento posto un metro al disotto del piano del pavimento del rez-de-chussèe e la linea suprema di gronda della cornice, corrispondente al filo di massima sporgenza.

Nel computo della cubatura saranno dedotti i cortili e le chiostrine di qualunque genere.

ARTICOLO 6° = OPERE ESCLUSE DAL FORFAIT.=

Nel prezzo di L. 912,000 ridotto del ribasso d'asta, sono inclusi gli scavi e le opere di fondazione fino alla profondità di m. 1,50 dal piano del pavimento del primo piano elevato (rez-de-chaussèe) ed alla corrispondente maggiore profondità in corrispondenza degli scantinati.

Sono pertanto escluse dal prezzo predetto gli eventuali scavi e le maggiori opere e strutture da eseguire per fondazioni a profondità maggiore o per effetto di un minore carico unitario sul terreno.

Tutte le opere eventuali escluse dal forfait potranno però, se occorresse, venire ordinate all'Impresa assuntrice, la quale avrà l'obbligo di eseguirle entro il termine previsto per la durata della costruzione (vedi art. 10) ed alle seguenti condizioni:

a) i lavori extra forfait saranno misurati per quantità effettivamente eseguite con metodi geometrici ed esclusi i sistemi empirici o di uso;

b) i prezzi unitari per i quali verranno retribuiti saranno quelli contenuti nella elenco allegato al presente capitolato e diminuita dal ribasso d'asta dato dalla Impresa per il forfait;

c) nel caso che per qualche opera non potesse dedursi il corrispondente prezzo dal predetto elenco, il prezzo unitario sarà stabilito in base ad Analisi, e concordato volta per volta con l'Impresa.

ARTICOLO 7° = PRESCRIZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTI I LAVORI.

L'Impresa è obbligata ad uniformarsi strettamente alle istruzioni che saranno date dalla Direzione dei Lavori, dovendosi a tal fine ritenere come sufficientemente approssimative, ma non definitivamente stabilite, le dimensioni risultanti dai disegni.

Tutti i lavori saranno eseguiti secondo le migliori regole dell'arte e con materiali ottimi, della forma, lavorazione e provenienza descritte nel presente capitolato. Per lo approvvigionamento in genere è fatto obbligo all'Impresa assuntrice di attenersi strettamente alle norme contenute nel R.D.L. 7 Gennajo 1926 N. 216 che l'Impresa dichiara di ben conoscere in ogni particolare.

La Direzione dei lavori ha facoltà di non accettare i materiali che non presentassero i debiti requisiti o che non

fossero perfettamente lavorati, anche se già collocati in opera.

Per ogni particolarità di esecuzione, qualità di materiali e modalità di posa, non descritte nel presente capitolato, reggono e dovranno essere soddisfatte tutte le condizioni tecniche prescritte per le opere di costruzione per conto del Municipio di Palermo alligate alla Tariffa Comunale approvata il 10 Maggio 1911 le quali condizioni si intendono annesse a formare parte integrante del presente capitolato, salvo gli speciali ordinativi che potessero essere dati dalla Direzione dei lavori.

Questa ha facoltà di ordinare all'Impresa quelle regolari provviste di materiali, mano d'opera e mezzi d'opera, che riterrà necessari per il regolare e celere andamento dei lavori in rapporto al tempo assegnato nel presente capitolato per il compimento delle opere appaltate.

ARTICOLO 8° = MODALITA' DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORI.=

1) Movimenti di terra. I movimenti di terra consisteranno sia negli scavi a cielo aperto e ricolmamenti per eventuali rettifiche altimetriche, sia negli scavi a pareti determinate per le fondazioni o per posa in opera di tubazioni e fognatura.

2) Fondazioni. Gli scavi per le fondazioni saranno spinti alla necessaria profondità sino al terreno stabile e tenacemente adatto, che sarà perfettamente spianato in senso orizzontale a tratti a risega, ove occorresse, e prima dello inizio delle strutture di fondazione sarà eseguito il perfetto ripulimento del fondo dei cavi.

Le stesse prescrizioni valgono per gli scavi occorrenti per le fognature, condutture e simili.

3) Malte = I componenti delle malte saranno nelle seguenti proporzioni:

malta comune in volumi: calce grassa in pasta 1, sabbia 2,

malta semidraulica in vulume: calce grassa in pasta 1, sabbia 1, pozzolana 1;

malta idraulica, in volume: calce grassa in pasta 1, pozzolana 2;

malta di cemento: cemento a lenta presa tipo Portland Kg. 400, sabbia mc.1;

malta cementizia bastarda, in volume: malta ordinaria 1, malta di cemento 1; oltre a quelle composizioni con materiali e con proporzioni diverse che in casi speciali potranno essere ordinate dalla Direzione dei lavori. La calce da impiegarsi in qualunque malta e per qualsiasi genere di lavoro sarà di ottima qualità e quella da servire per gli intonachi sarà cotta esclusivamente a legna.

4) Calcestruzzo = Il calcestruzzo da impiegarsi nelle fon=

dazioni dei muri di pietrisco calcareo compatto di vivo spacco con malta semidraulica nelle proporzioni in volume di cinque parti di pietrisco e tre di malta.

Il pietrisco avrà dimensioni tali da potere passare in ogni verso attraverso un anello del diametro di mm.5 e prima dell'impasto dovrà essere ben pulito.

Il calcestruzzo sarà regolarmente disteso a strati di circa cm. 25 di altezza e compresso con la mazzaranga in modo che non restino spazi vuoti e la superficie superiore ne sarà debitamente spianata prima di sovrapporre la muratura di pietrame, sovrapposizione che sarà all'occorrenza fatta dopo l'eventuale riposo e secondo prescroverà la Direzione dei lavori.

5) Muratura in pietrame calcareo e in conci di tufo calcareo. La muratura in pietrame sarà costituita da pietra scelta di calcareo compatto, monda di terriccio e di qualsiasi deposito estraneo.

I conci di tufo calcareo del tipo Aspra saranno delle migliori qualità cosidette X ricavati dagli strati di cava più resistenti ed avranno il piano di posa intagliati per le murature costituente archi e piattabande, ove ve ne fossero; in tutti gli altri casi saranno spianati in modo da poter prendere il regolare assetto sui piani di posa e combaciare nei giunti senza interposizione di scaglie.

Le fabbriche dovranno procedere a filari regolari, perfet-

tamente orizzontali ed in maniera uniforme per tutta la estensione del fabbricato, o per estese parti di esso, in modo che il peso delle nuove strutture vada gradatamente e pressocchè ugualmente distribuendosi su quelle sottostanti.

Nel prezzo stabilito è compreso l'obbligo della costruzione dei regolari ponti di servizio a qualunque altezza, eseguiti secondo le migliori regole dell'arte per la sicurezza del personale operaio e direttivo e per la pronta esecuzione delle opere.

6) Soffitti = I soffitti saranno costruiti con apposita ossatura o centinatura di tavole venete di abete di cm. 2 a due foglie, poste a distanza di m. 0,40 da asse ad asse e dell'altezza che sarà prescritta dalla Direzione dei lavori a secondo della portata, con listonato a riquadri di listelli di tavola veneta di cm. 2 di spessore e cm. 5 di larghezza chiodati a distanza di m. 0,50 da asse ad asse, listonato sul quale sarà tessuto l'incannucciato con canne scortecciate, perfettamente stagionate e di debita grossezza.

Nel prezzo stabilito sono compresi i ponti di servizio e quant'altro potrà occorrere prima di procedere alla intonacatura.

7) Cementi armati = Per i materiali impiegati, il calcolo e la esecuzione di qualsiasi opera in cemento armato, val=

Dazio per case popolari – a Palermo.

Versamento in conto quale! – £50,000 acconto

Riserve –

---

non l'abbiamo pagato perchè l'impresa non ha accettato il collaudo e perciò per legge non si poteva pagare più; e che le partite di [illegible] non furono finite

gono unicamente le prescrizioni per l'accettazione degli ag=
glomerati idraulici per la esecuzione delle opere in conglo=
merato cementizio (R.D.L. 23 Maggio 1932-X N° 832 - Gazzetta
Ufficiale del Regno del 23 Luglio 1932-X. N.169.

Tutte tali norme e prescrizioni si intendono integralmente
trascritte nel presente capitolato a far parte integrante
del contratto.

In tesi generale è stabilito che per qualsiasi opera in ce=
mento armato, l'Impresa debba adibire ditta o ditte specializ=
zate e di provata e ben nota perizia ed accettate dalla Dire=
zione dei lavori, a mano che l'Impresa stessa non si trovi a
giudizio inappellabile della Direzione dei lavori, nelle condi=
zioni di idoneità contemplate nelle suddette prescrizioni.

La Direzione dei lavori, per ciascuna struttura, si limite=
rà a fissare i sovraccarichi e il tipo e la disposizione del=
le strutture in base ai quali dati l'Impresa dovrà presentare
in tempo utile alla Direzione suddetta, la preventiva appro=
vazione, i calcoli corredati da tutti i disegni quotati, dopo
di che sarà dato corso alla effettiva esecuzione.

La Direzione dei lavori, entro 15 giorni dalla consegna
dei calcoli e disegni, dovrà dare la preventiva approvazione
o disporre le eventuali varianti.

Indipendentemente da tutte le prove, le analisi, i saggi
e la sorveglianza della esecuzione e del progetto delle strut=
ture in cemento armato, sia per le risultanze alle prove di

carico, sia per qualsiasi altra ragione.

Per ciascuna struttura pertanto l'Impresa è obbligata alle prove di carico, ponendo all'uopo a disposizione della Direzione e senza diritto ad alcun compenso, tutti i materiali e la mano d'opera necessari.

Le prove di carico saranno fatte a spese dell'Impresa.

Qualora capitino vicini più architravi ed in genere più strutture in cemento armato, la Direzione può disporre per un migliore collegamento di esse, la gettata unica, soppri= mento cioè l'interposizione di altro materiale e senza che ciò dia diritto all'Impresa a compensi speciali.

La scialbatura di cemento prescritta sui ferri di armatura delle strutture, deve essere fatta appena prima del relativo getto di conglomerato, onde evitare che essa si prosciughi prima che quest'ultimo le venga a contatto.

8) Intonachi = Gli intonachi [illegible] debbono eseguirsi con le malte che saranno prescritte dalla Direzione dei La= vori.

La calce da impiegarsi in tali malte deve essere spenta almeno da due mesi e la sabbia e la pozzolana, passate al crivello fine.

L'intonaco completo si intende costituito dal rinzaffo previo rimbottonato, da applicarsi direttamente sulla pare= te grezza e traversato, previa esecuzione dei necessari se=

sti arricciatura che sarà di malta fine ben crivellata, resa perfettamente liscia strofinandola col fracasso, sino al completo prosciugamento.

Negli intonachi esterni, il rinzaffo si eseguirà con malta ordinaria, sulla quale si stenderà poi l'impasto decorativo adoperando polvere di pietra naturale o malta con miscela di colore e sabbia di montagna per la formazione delle superficie decorative tanto lisce che a graffito, secondo che sarà disposto dalla Direzione dei lavori.

Nello intonaco detto a stucco matto o mezzo stucco, l'ultimo strato di tonachino sarà costituito da calce in pasta con polvere di marmo finissima passata allo staccio con la rete N. 30 di 120 maglie per cmq., strato che si passerà sulle pareti bene asciutte.

9) Tegumenti= Il manto dei tetti verrà costituito con tegole piane uso Marsiglia, poste in opera a regola d'arte e soffermandole con filo di ferro galvanizzato alla tavolatura.

Le tegole saranno preventivamente batture per scartare quelle non perfettamente sonore.

10) Pavimentazione interna = I pavimenti dell'interno dei fabbricati verranno collocati sopra un tercisato costituito fa sfabbricidi crivellati e malta semidraulica. Per le cucine, i bagni e le ritirate e le terrazze, il tercisato sarà

a base di frantumi di laterizi con malta semidraulica di spessore non inferiore a cm. 8.

Per i suolo delle terrazze, particolarmente tale tercisato sarà sovrapposto ad uno strato di asfalto naturale dello spessore di cm. 2 da stendersi sulla soletta in cemento armato.

Per il pavimento del rez-de-chaussèe ed in generale per quelli collocati su terrapieno sarà eseguito un vespaio in pietrame calcareo alto m/ 0,25 con sottostrato di calce/struzzo semidraulico alto non meno di cm. 8.

I mattonati in cemento verranno murati con malta semidraulica con aggiunta di cemento e con semplice cemento nei giunti.

I pavimenti in pietrine saranno collocati su sottostrato di calcestruzzo semidraulico alto cm. 5, quelli a getto avranno sottostrato di ghiaia e cemento alto cm. 8.

Per mattonelle che non siano in cemento sarà impiegata la malta semidraulica.

11) Fognature = Saranno eseguite con fognuoli di cemento delle dimensioni adeguate ai volumi da convogliare e munite nei posti dove sarà necessario dei pozzetti di ispezione.

I varii fognuoli saranno tra di loro murati con malta cementizia. Tutti i particolari e le dimensioni saranno assegnati dalla Direzione dei Lavori.

12) Lavori da carpentiere e da falegname.= Nei lavori da carpentiere a da falegname dati in opera, i pezzi dovranno

essere delle forme, dimensioni e lavorazione corrispondenti esattamente ai relativi disegni di particolare ed alle prescrizioni che la Direzione dei lavori darà all'Impresa durante il corso dei lavori, con congruo anticipo rispetto al tempo assegnato.

Per tale ragione l'Impresa dovrà richiedere, con lettera in tempo utile, alla Direzione dei lavori, i disegni e le istruzioni occorrenti.

Il legname di pino pece adoperato per le travature dovrà essere a filo, perfettamente dritto senza grossi nodi od altri difetti, ed esattamente squadrato.

Le travi di abete dovranno essere scortecciate in tutta la loro lunghezza e conguagliate nella superficie prima di essere collocate in opera.

Le stremità murate di dette travi saranno bleccate.

Per gli infissi dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

a) vetrate per vani di balcone in legno pino pece a due battenti con imbocche e sbarre di sezione cm. 9 x 5,5 di lavorato , barre di piede alte 0,15 aggregate e scorniciate con riquadro chiuso per ciascun battente con battuta a maschio e femina, scorniciato nei regoli dei matietti (imbocche e telaio), oscuri di abete con ossatura di mezzi morali e ta=

volocce pure a piano risaltato tutto calettato e scor
niciato dello spessore di mm.20 il tutto munito di una
spagnoletta di m. 1,60 di due paletti di ferro di me=
tri 0,50, di N. 8 cerniere per le imbocche e sei per
gli sportelli, con telaio maestro di pino pece, di se=
zione 0,06 x 0,11 con 10 arpioni destinati alla per=
siana, con un battente per essa ed un orlo scornicia=
to, comprese N. 4 squadre di ferro;

b) vetrate per finestre in tutto simili alle pre=
cedenti, ma senza tavolocce alla parte inferiore;

c) vetrate per finestre simili alla precedenti,
ma senza oscuri. Talaio maestro di sezione 0,05 x 008;
vetrate per finestre di superficie inferiore a mq.1,50
in legno pino pece, con imbocche e barre e telaio mae=
stro aggregati e scorniciati di sezione 0,04 x 0,08
e barra di piede alta 0,13 con sportelli di abete con
ossatura di mezzi morali e farramenti analoghi.

Nelle vetrate di cui alle lettere a), b), c) d),
ove i vani non fossero muniti di persiane, dovranno ap
plicarsi in corrispondenza della barra di piede le te=
goline in legno a sezione di 1/4 d'ovolo per evitare
l'infiltrazione dell'acqua piovana tra la vetrata e la
battuta inferiore.

e) persiane per vani di finestre, di balconi in le=
gno pino pece di costruzione identica alle vetrate, con

sezioni identiche, con una spagnoletta, due paletti verticali e squadre di ferro, tiranti ove occorrano, stecche tutte lobili o in parte, con relativo bottone di rame, con imbocche e barra di piede alta 0,13 e collocate con ferramento d'uso;

f) porte di ingresso agli appartamenti con o senza sopraporta, eseguite in legno pino pece, ossatura di sezione 0,05 x 0,09 a riquadri, con barra di piede alta 0,15, tavolatura spessa 0,02 telaio maestro 0,08 x 0,08 eseguito su disegno della Direzione dei lavori e collocato con ferramento d'uso comune, inclusa la serratura a colpo tipo inglese, il catenaccetto di sicurezza ed il buco di spia con sportello il tutto a scelta della Direzione dei Lavori.

g) porte interne di abete ad un battente con regoli verticali ed orizzontali di mezzi murali calettati e scorniciati, tavolocce piane a piano risaltato, telaio scorniciato di sezione ad U per i tramezzi, completo del ferramento d'uso, con serratura a colpo, e a mandata e maniglia di ottone a scelta della Direzione dei lavori;

h) portierine di abete su intelajature a riquadri di mezzi muraloni calettati e scorniciati con ferramento d'uso, compreso i mezzi muraloni e di sezione ad U con fasce di tavola veneta per i tramezzi;

1) cornicetta semplice per guarnizione di stipiti affer= mati con viti.

In genere, per tutti i lavori, specie per quelli appareni= ti, le opere in legno devono essere condotte con la massima cura e finitezza così da risultare di bello aspetto, potendo l'Istituto appaltante ordinare, come fu già detto, che ven= fano dipinti con uno strato di olio di lino puro od uno stra= to di sola verniciatura e senza alcun rivestimento di colo= re a corpo.

13) Opere metalliche.= I lavori in metallo, come ringhie= re in ferro batturo di scale, balconi, cancelli, ecc. avran= no nei loro elementi sezioni e dimensioni esattamente ri= spondenti ai disegni di particolare che fornirà la Direzione dei lavori che saranno analoghi a quelli già adoperati per le altre villette costruite nel Quartiere del Litto= rio.

14) Opere da vetraio.= Le lastre di vetro dovranno essere delle migliori fabbriche italiane, pure, incolo= ri, piane e dello spessore che sarà prescritto dalla Direzione dei lavori.

Saranno rifiutate quelle che non presentassero ta= li fequisiti e non avessero dimensioni tali da assicu= rare il perfetto incastro nel legname o fossero mal collocate.

Quelle degli infissi esterni avranno debita orlatura di mastice.

Le vetrate degli ambienti destinati a ritirata e di quelli dell'edificio bagni e lavanderia saranno munite di vetri smerigliati o stampati.

15) Opere di dipintura e coloritura.

In generale la coloritura delle opere in legno sarà fatta con la parziale stuccatura dopo la prima spalmatura di olio nonchè con lo strato generale di mastice (mastice di creta) e con susseguente spalmatura di tre strati di quel colore che sarà richiesto dalla Direzione dei lavori, la quale potrà richiedere la sola verniciatura senza rivestimento a corpo, come sopra è detto, nonchè l'uso del verdino inglese per le persiane.

La coloritura delle opere metalliche sarà fatta con uno strato di minio e biacca e due strati di colore, stemperato in olio di lino.

Le superficie colorate debbono risultare perfettamente liscie e di tinta uniforme. Questo vale anche per le varie tinteggiature a tempera e colla degli intonachi e relativa zoccolatura ad olio.

ARTICOLO 9 = BAGNI, LAVANDERIA, STENDITOJO IN COMUNE E PORTINERIA.

Nel gruppo di edifici di cui è oggetto il pre=

sente capitolato, non sono previste opere riguardanti il presente articolo.

ARTICOLO 10 = CONSEGNA DEL TERRENO

I lavori dovranno essere iniziati entro dieci giorni della data di consegna del terreno che sarà fatta con apposito verbale di assegnazione, redatto in doppio originale dalla Direzione dei lavori e sottoscritto dal rappresentante dell'Impresa.

Il detto termine costituisce per se stesso in mora l'Impresa senza bisogno di alcuna altra formalità e quindi, qualora l'Impresa non si presenti o si rifiuti alla consegna o lo faccia con riserva di qualsiasi natura o non inizi i lavori, il contratto di appalto resterà ipso=facto ipsoque=jure annullato in danno dell'appaltatore e l'Istituto appaltante, constatata l'assenza o il rifiuto dell'Impresa o il mancato inizio dei lavori, con semplice verbale della Direzione dei lavori, resterà libero da ogni impegno verso l'Impresa, incamerando la cauzione e potrà fare eseguire i lavori da altri costruttori, salvo a ripetere i danni e gli interessi.

La consegna del terreno dovrà essere fatta entro quindici giorni dalla stipula del contratto di appalto ed in caso che tale consegna venga ritardata per ragioni indipendenti dalla volontà della Impresa, allora, il termine riguardante la durata

dei lavori, dovrà essere spostato di tanti giorni quanti sono quelli cui è ritardata la consegna in parola.

ARTICOLO 11 = ORDINE DA TENERSI NELLO ANDAMENTO DEI LAVORI.

L'ordine da tenersi nell'esecuzione dei lavori sarà in linea generale quello indicato nella sommaria descrizione di essi, ma la direzione dei lavori ha facoltà di variare tale ordine nello interesse del buon andamento delle opere e del loro sollecito avanzamznto, come può anche sospendere il proseguimento di uno speciale lavoro ove risultassero non osservate le prescrizioni del presente capitolato, ed in ogni caso l'Impresa non può chiedere alcun particolare compenso, neanche sotto il titolo di aumento del tempo assegnato per la ultimazione di tutte le opere.

L'Istituto appaltante si riserva durante la costruzione ed in qualunque stadio di essa di potere ordinare tutte quelle varianti sia nella costruzione sia nei materiali da impiegare, che a suo insindacbile giudizio crederà di attuare.

La differenza di spesa in più o in meno che tali varianti potranno importare, dedotto il ri=

basso d'asta, saranno portate a debito o credito dell'Impresa nel conto finale e tali differenze saranno valutate in base ai prezzi unitari delle opere a misura.

ARTICOLO 12 = DURATA DEI LAVORI E PENALITA' PER RITARDI NEL LORO SOLLECITO AVANZAMENTO = ESECUZIONE DI UFFICIO.

Il termine improrogabile entro cui la Impresa dovrà dare compite e pronte al collaudo, tutte le opere comprese nel presente appalto a forfait ed a misura, è stabilito in mesi diciotto (18) dalla data del verbale di assegnazione.

Trascorso tale termine sarà gravata a carico dell'Impresa una penale di L. 100 per ogni giorno in più ed in ritardo del termine stabilito, oltre il rimborso delle spese di assistenza.

L'Impresa non potrà far valere casi di forza maggiore, perchè anche i casi di forza maggiore rientrano nelle previsioni del contratto, salvo, per eccezione, che si tratti di scioperi generali di mano d'opera ed eventuale mancanza di energia elettrica come forza motrice ausiliaria impiegata su o per i lavori e simili.

Il solo Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo è in ogni caso arbitro di consentire proroghe alla durata dello appalto, intesa la Direzione dei Lavori. Nel caso che l'Impresa si rifiutasse allo immediato rifacimento delle opere male eseguite od alla esecuzione delle opere mancanti od alla sostituzione di tutto quello che non venisse riconosciuto corrispondente alle condizioni contrattuali, od infine che ritardasse o sospendesse comunque i lavori, l'Istituto appaltante avrà il diritto, oltre alle multe previste nel presente articolo, di procedere al proseguimento ed ultimazione "ex officio" ed a tutto carico della Impresa di tutte le opere o di quelle che risultassero difettose o mancanti e ciò semprechè non crederà di procedere alla rescissione del contratto in danno dell'Impresa. Per l'esecuzione di ufficio dei lavori l'Istituto potrà valersi delle somme extra liquidate o da liquidarsi alla Impresa, di quelle depositate a garenzia del contratto e di tutte quelle che risultassero a credito dell'Impresa stessa in dipendenza del presente appalto.

L'eccedenza delle spese per la esecuzione di ufficio, in conformità delle previsioni del contratto, si riterrà a carico dell'Impresa che dovrà immediatamente rifonderle mentre al contrario i risparmi che

risultassero dalla esecuzione suddetta saranno a totale profitto dell'Istituto.

Si darà luogo alla rescissione del contratto anche nei casi previsti dell'art. 340 della Legge sulle opere pubbliche.

ARTICOLO 13 = ONERI E SPESE A CARICO DELLA IMPRESA

L'Impresa è obbligata senza ulteriori e speciali compensi, oltre quelli stabiliti nel contratto per i lavori:

a) al materiale tracciamento delle opere, riservandosi la Direzione di darne le necessarie disposizioni e di procedere poi alle relative verifiche;

b) all'osservanza dei regolamenti municipali e al pagamento delle tasse relative e degli eventuali depositi e degli indennizzi, sia per la temporanea occupazione del suolo pubblico a scopo di cantiere o di deppsito di materiali, sia per le impalcature e per la illuminazione dei cantieri, ecc. Le spese tutte per provvedere a quanto sopra graveranno senza eccezione alcuna a carico della Impresa;

c) a provvedere alla esecuzione dei pozzi di assaggio e sondaggi da praticarsi nel fondo dei cavi per la esplorazione del suolo;

d) a provvedere a tutti i movimenti di terra, passarelle, ponticelli, necessari al passaggio delle Decauville, nonchè agli spostamenti del macchinario e dei pal=

chi provvisori occorrenti per le speciali condizioni del cantiere;

e) a provvedere a tutti i palchi di lavoro e di servizio, montacarichi, andatoje, scale, ecc. necessari per la esecuzione dei lavori a qualunque altezza e rimanendo però sola e per intero responsabile per gli evantuali accidenti che potessero verificarsi nel corso dei lavori;

f) a provvedere alle spese di impianto e di consumo dell'acqua per i bisogni del cantiere, nonchè alle spese di impianto, di distribuzione e di consumo della energia elettrica necessaria ai macchinari esistenti in cantiere;

g) a fornire campioni di materiali, tipi di strutture e di opere di finimento secondo le disposizioni che darà la Direzione dei lavori, campioni e tipi che, dopo l'approvazione della Direzione dei lavori saranno custoditi debitamente per poterli confrontare con le opere eseguite;

h) a fare eseguire da artefici ed artisti di riconosciutà capacità a richiesta della Dirzzione dei lavori i modelli delle parti decorative, sia per il rilievo che per il colore, sia per l'intero che per l'esterno, come altresì di approntare i campioni delle

tinteggiature da custodirsi come sopra;

i) a provvedere a qualsiasi prova richiesta dalla Direzione dei lavori per l'accertamento della buona qualità e resistenza dei materiali e delle strutture, eseguite anche con le speciali disposizioni governative in proposito;

l) a provvedere presso Società ben note alla assicurazione contro gli incendi e scarichi del fulmine secondo il progressivo valore della costruzione dallo inizio dei lavori e fino al collaudo e con l'obbligo della esibizione delle relative polizze che avranno il vincolo dell'indennizzo a favore dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Palermo;

m) a provvedere a sue spese, fornendone all'Istituto Autonomo le prove, alla assicurazione degli operaj a norma delle leggi vigenti in vigore per gli infortuni, la invalidità, la vecchiaja e la disoccupazione.

Qualora l'Impresa non abbia entro 15 giorni dallo inizio dei lavori fornito la prova della contratta assicurazione, oppure sorga il dubbio che l'assicurazione stessa non sia stata rinnovata nei modi e tempi prescritti dalla legge, l'Istituto applicherà a danno dell'Impresa, le disposizioni dterminate dalla legge stessa.

L'Impresa assuntrice dei lavori risponderà direttamente verso l'Istituto quanto verso gli operaj e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne abbia ad essere la natura, rimanendo inteso che, come è a carico di essa ogni provvedimento ed ogni cura, così avvenendone sarà unicamente a suo carico il completo risarcimento e ciò senza diritto a compensi di sorta, restando rilevato l'Istitutp Autonomo per le Case Popolari di Palermo da ogni molestia al riguardo, lagnanze o danno che potesse determinarsi in dipendenza dell'appalto sia alla Direzione dei lavori o a chicchessia per colpa o negligenza, imperizia e trascuranza dell'Impresa o dei suoi dipendenti od operaj, nonostante il diritto di sorveglianza della Direzione dei lavori, in modo da rilevare l'Istituto da ogni responsabilità verso chiunque danneggiato o infortunato qualunque ne sia la causa o la natura;

n) a rispondere di qualsiasi danno che ~~venga~~ venga arrecato ai fondi ed alle proprietà dei vicini rilevando l'Istituto Autonomo da ogni molestia al riguardo;

o)a fornire un locale adatto, ben asciutto ed igienico e convenientemente arredato, illuminato e riscaldato per l'Ufficio della Direzione dei lavori in ciascun cantiere stesso od in immediata vicinanza di esso, provvedendone alla manutznzione, pulizia e

e custodia;

p) a sgombrare completamente entro un mese dal termine dei lavori od a porre a disposizione dell'Istituto medesimo il personale ed i mezzi occorrenti per il collaudo;

p) a provvedere a sue spese alla mauntezione e custodia fino alla consegna di tutte le opere in genere per tutta la durata dell'appalto e fino al loro collaudo, con l'obbligo di correggere tuttavia i difetti di funzionamento che si verificassero nelle condutture delle achque bianche e nere, nei rubinetti dei lavandini, nelle cassette di scarico dei cessi, nelle cucine, negli infissi, nelle linee pluviali del tetto, deposito immondizie, camini, ecc. per un periodo in ogni caso non inferiore a sei mesi dalla ultimazione delle fabbriche, ancor quando gli appartamenti fossero già abitati, sempre restando fermi gli obblighi inerenti alla fida decennale,

r) giusta R.D. Ministeriale I° maggio 1923 l'Impresa non dovrà corrispondere diritti o compensi di sorta alla Direzione dei lavori;

s) l'onere del pagamento dell'Imposta di dazio Consumo comunale sui materiali da costruzione è a carico dell'Istituto appaltante.

t) è fatto obbligo all'Impresa di osservare le norme contenute nel R.D.L. 31 dicembre 1923 N. 343 relative alle dimensioni dei cerchioni dei veicoli a trazione animale.

ARTICOLO 14° = GIORNALE DEI LAVORI.

Per la compilazione del giornale dei lavori l'Impresa dovrà preparare un apposito registro e fornire per iscritto tutti quei dati di cui sarà richiesta e non potrà opporsi a tutte le indagini, ricognizioni e saggi che la Direzione dei lavori credesse di ordinare.

ARTICOLO 15 ° = RISOLUZIONE DELLE VERTENZE.

Tutte le controversie e divergenze che potessero sorgere tra l'Impresa e la Direzione dei lavori e tra l'Impresa e lo Istituto Autonomo saranno risolute a giudizio inappellabile da tre arbitri uno nominato dall'Impresa, uno dall'Istituto Autonomo ed il terzo dai due precedenti ed in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Palermo.

L'attesa per la risoluzione di tali eventuali controversie e divergenze non dà diritto all'Impresa di sospendere o comunque rallentare i lavori, essa pertanto dovrà sempre eseguire rigorosamente gli ordini della Direzione dei lavori, nè potrà invocarle di-

vergenze e controversie per giustiffaare il benchè minimo ritardo nella ultimazione dei lavori.

ARTICOLO 16° = PAGAMENTI IN ACCONTO =

Nel corso dell'appalto saranno fatti alla Impresa i seguenti pagamenti in acconto:

1/10 dello importo di ogni casetta ridotto del ri= basso d'asta al completamento delle fondazioni e delle murature fuori terra del re=de= chaussée;

1/10 dopo eseguito il solajo e le murature del primo piano;

2/10 dopo eseguito il tetto;

1/10 dopo eseguiti i tramezzi ed i soffitti

1/10 dopo eseguiti gli intonachi e gli infissi esterni;

1/1o dopo eseguiti i mattonati e gli infissi interni;

1/10 dopo eseguiti i cessi, le cucine, le opere idrauliche ed il rivestimento delle scale;

1/10 dopo eseguite le pitturazioni e decorazioni di ogni genere, i cancelli, la sistemazione delle villette ed opere accessorie;

1/10 dopo eseguita la consegna dei fabbricati completi in ogni loro parte e dopo che sarà stato rila= sciato dalle Autorità competenti il certificato di abitabilità di ogni appartamento.

Ai fini della determinazione delle rispettive quote di acconto, si attribuirà ai vari tipi dincasette il costo seguente:

Tipo	XII	L.	190.000
"	XIII	"	100.000
"	XIV	"	102.000
"	XV	"	198.000
"	XVI	"	122.000
"	XVII	"	200.000

Sulle eventuali opere extra forfait la ritenuta di garenzia sarà applicata nella misura del 5% sullo importo di detti lavori al netto del ribasso d'asta.

Sull'ammontare dei certificati come sopra stabiliti saranno trattenuti oltre al valore del ribasso contrattuale, quello delle penalità nelle quali l'Impresa fosse incorsa o di qualunque altra somma per cui essa risultasse in debito verso l'Istituti nonchè la ritenuta di garenzia sempre nella misura del 5% sullo importo della quaota di acconto.

Nelle determinazioni degli stati di avanzamento non si tiene conto degli ammanimenti in cantiere.

La Direzione dei lavori farà risultare nel Giornale dei lavori la data di ultimazione dei successivi stati che daranno diritto all'Impresa di riscuotere un acconto, inscrivendo nel medesimo giornale tutte

le osservazioni che avesse da fare e quindi, nulla ostando, rilascerà il relativo certificato che a cura dell'Impresa sarà restituito all'Istituto per l'ulteriore svolgimento della pratica inerente al pagamento dello acconto.

Ultimati i lavori e dentro il termine di mesi sei dalla data di ultimazione, sarà redatto il certificato finale relativo a tutto l'ammontare del lavoro, restando sempre ferme le ritenute di cui sopra.

Questo certificato finael sarà accompagnato dal conto finale in cui oltre gli ammontari a forfait saranno esposti i computi metrici e gli apprezzi delle opere eseguite eventualmente extra forfait, giusta quanto espresso all'art. 5 del presente capitolato.

La data di ultimazione dei lavori sarà dichiarata in apposito verbale in doppio originale, firmato dal rappresentante dell'Impresa e dal Direttore dei lavori.

L'Impresa dovrà mediante lettera raccomandata indicare all'Istituto appaltante il giorno in cui intende effettuare la consegna dei lavori ultimati.

I ritardi nei pagamenti delle rate di acconto che superassero i novanta giorni dalla data in cui il

certificato, dopo vistato dal competente ufficio del Genio Civile (art. 2 del R.D. 7 febbrajo 1926, n. 193) abbia ottenuto tutte le approvazioni che lo rendono esigibile, daranno diritto all'Impresa di percepire sull'importo del medesimo, l'interesse annuo del 5% per tutta la durata del ritardo eccedente i 90 giorni di cui sopra.

Per tutti gli altri casi di ritardo varranno le norme di cui all'art. 40 del capitolato generale.

Tutti i pqvimenti in dipendenza del presente capitolato, saranno fatti presso la Cassa dello Istituto o presso quell'altra che, volta per volta, sarà indicata dall'Istituto stesso.

ARTICOLO 17 = CAUZIONE E RITENUTA DI GARENZIA.

La cauzione contrattuale definitiva è stabilita nella misura del 5% sullo importo dello appalto a forfait.

Essa dovrà essere deposita alla Cassa Depositi & Prestiti e all'atto della stipulazione del contratto e sarà costituita con le modalità di cui all'art. 7 del capitolato generale.

Le ritenute di garenzia sono determinate come ~~appresso al presente~~ nel precedente articolo e si vanno integrando con lo avanzamento dei lavori ed i successivi pagamenti in acconto.

Tanto la cauzione quanto la ritenuta di garenzia, saranno restituite all'Impresa dopo che verrà approvato, come per legge, ed accettato dall'Impresa, il collaudo definitivo delle opere, salvo le risultanze di esso.

ARTICOLO 18 = COLLAUDAZIONE DEI LAVORI.

Il collaudo definitivo sarà effettuato da un collaudatore scelto dall'Istituto appaltante secondo le norme stabilite dal competente Ministero;

Le operazioni di collaudo si inizieranno entro tre mesi dalla data del conto finale e si svolgeranno in conformità delle disposizioni contenute nel capitolo 6° del regolamento per la collaudazione dei lavori dello Stato ecc. approvato con R.D. 25 maggio N. 350 le quali sono integralmente applicabili salvo in quanto non sia diversamente specificato dal presente capitolato speciale.

ARTICOLO 19 = SPESE DI CONTRATTO ED ACCESSORIE.

Tutte le spese legali inerenti all'appalto sono a carico della Impresa e cioè:
spese per gli atti per la stipulazione del contratto, per la copia esecutiva del contratto stesso che è richiesta per uso dell'Istituto Autonomo appaltante e per tutte le copie dei progetti, capitolati e contratto da presentare al Ministero competente per lo approntamento dei registri di contabilità dei certi=

ficati e dei mandati di pagamento, per tutti gli eventuali atti di,quietanze e per tutti gli altri in qualsiasi modo dipendenti dal contratto lasciando all'Istituto Autonomo il beneficio delle esenzioni alle quali ha diritto.

ART. 20 = PREZZI DI APPALTO = LORO INVARIABILITA'

Tanto il prezzo globale del forfait quanto quelli unitari che servono a pagare i lavori eventuali extra forfait da seguire a norma dell'art. 5 del presente capitolato, s'intendono accettati dall'Impresa assuntrice con la diminuizione del ribasso d'asta in base a calcoli di sua convenienza a tutto suo rischio e sono quindi invariabili nel modo più assoluto e non dipendenti da eventuali circostanze qualsiasi che l'Impresa non abbia temute presenti.

L'Impresa non avrà perciò diritto di pretendere soprapprezzi o indennità speciali di nessun genere per aumento del costo dei materiali e della mano d'opera per dazi, perdite, scioperi di operaj, malaria constatata o non ufficialmente o che lo fosse in corso di appalto, per eventuali aumenti di premi di assicurazioni di operai e delle fabbriche durante la esecuzione e per qualsiasi altra sfavorevole circostanza che potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione.

I prezzi di cui al presente articolo sono stati stabiliti senza tener conto delle agevolazioni sui trasporti ferriovari che potrebbero essere accordate in base all'articolo 8 del Regio Decreto 10 marzo 1926, n. 386 e quindi l'Impresa non avrà alcun titolo per pretendere delle agevolazioni.

Qualora l'Istituto appaltante ottenesse dal Competente Ministero la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto di dterminati materiali lo importo risultante dalla differenza tra la spesa di trasporto a tariffa normale e quella effettivamente sostenuta, andrà a beneficio dell'Istituto stesso che detrarrà detto importo dal credito della Impresa.

ARTICOLO 2I = DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Il presente appalto e gli atti relativi sono impegnativi per l'Impresa dal momento dell'offerta sino alla accettazione di questa ma non impegnano l'Istituto Autonomo se non dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione o da chi legalmente lo rappresenta.

ARTICOLO 22 = PREZZI UNITARI PER LE OPERE EXTRA=FORFAIT

I lavori extra forfait i quali saranno valutati a misura, le somministrazioni di operaj, mezzi d'opera e materiali, i lavori di qualsiasi genera$ non contemplati nel contratto, verranno pagati con i prezzi unitari dello elenco alligato al presente capitolato, deducendo il ribasso d'asta.

Resta contrattualmente convenuto che nei prezzi ottenuti nel modo suddetto si intendono sempre corrisposti e compensati tutti gli oneri prescritti nei singoli lavori appaltati e compensata ogni spesa, principale ed accessoria, ogni fornitura, l'intera mano d'opera, lespese di assicurazione di operai, ogni lavorazione e magistero e quanto occorra per dare compiuti e rponti i lavori nei modi prescritti ed a perfetta regola d'arte.

Tali prezzi unitari stabiliti nel presente capitolato diminuiti del ribasso di asta, si intendono accettati dalla Impresa assuntrice in base a calcoli di sua convenienza a tutto suo rischio e sono quindi invariabili nel modo assoluto e non dipendenti da eventualità e circostanze qualsiasi che l'Impresa non abbia tenuti presenti.

Nel caso che per qualche opera non possa dedursi la corrispondente voce dello elenco allegato, il prezzo unitario sarà ~~stabilito~~ concordato dalla Direzione dei lavori ~~in base delle Analisi e concordato~~ con l'impresa secondo le norme regolamentari.

Nel caso che l'Istituto appaltante credesse di procedere col sistema in " economia ", per la esecuzione dei lavori extra for ait, l'impresa appaltatrice sarà obbligata a fornire tutti i mezzi d'opera, i materiali e la mano d'opera con il compenso del 6 % in ragion d'anno sulle forniture dei materiali ed il 15 % sullo importo della mano d'opera, restando a carico dell'impresa stessa tutte

le spese di assicurazione per gli operai, cantieri, attrezzi ecc.

Per la determinazione del costo dei materiali e della mano d'opera da computarsi nei lavori in economia, l'Istituto appaltante avrà la maggiore libertà di indagini, e la impresa appaltatrice dovrà, a richiesta della Direzione dei lavori, presentare le originali fatture per quanto riguarda lo acquisto dei materiali ed i libri paga tenuti agli effetti della assicurazione per la mano d'opera.

Beninteso però che qualora i prezzi di mercato per i materiali e per la mano d'opera, risultassero inferiori a quelli accertati come sopra, l'Istituto appaltante dovrà corrispondere solo quelli più bassi.

ART. 24 = DISPOSIZIONI VARIE E SPECIALI =

a) la cifra a forfait stabilita nel presente capitolato è accettata dall'impresa a suo rischio e pericolo, indipendentemente da qualunque preventivo, calcolo, conteggio o computo metrico, abbia potuto eseguire l'Istituto appaltante per determinarla e da qualunque circostanza imprevista che l'impresa non abbia tenuto presente, giusta quanto disposto nello articolo 20;

b) gli impianti sanitari ed idraulici dovranno essere fatti eseguire dall'impresa appaltatrice a ditte di nota capacità, specialità e correttezza che siano di gradimento dell'Istituto appaltante.

d) Non appena avvenuta la consegna dello stabile allo Istituto appaltante, l'impresa dovrà provvedere a sue cure e spese al rilascio da parte dell'autorità competente del regolare certificato di abitabilità dello stabile, senza il quale l'impresa non potrà ottenere lo svi,colo dell somme che si renderanno liquide, dopo il collaudo delle opere.

e) L'Impresa si obbliga nella esecuzione delle opere di prendere tutte le precauzioni ed adoperare tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare che negli ambienti dello edificio si verifichino infiltrazioni di umidità attraverso i muri ed i soffitti con conseguenti macchie di umidità e di stillicidi per effetto di acqua piovana od altro.

Dovranno perciò allo scopo essere eseguite a perfetta regola d'arte tutte le opere di scolo di convogliamento delle acque dovranno prendersi qui provvedimenti atti ad impedire la infiltrazione di acqua dai muri esterni.

In ogni caso però e per il periodo di due anni, dopo la consegna dello stabile l'Impresa resta sempre obbligata a riparare tutti i danni provenienti da umidità e dovrà sollevare l'Istituto da qualunque azione o molestia po= grà pervenire dagli inquilini per questo fatto.

g) per le eventuali opere extra forfait e a secondo dello avanzamento delle stesse l'Impresa a vrà diritto a pagamenti in acconto in quelle misura che insindacabil=

mente stabilirà la Direzione dei lavori in base alla relativa contabilità redatta con le norme di cui allo articolo 6 questi acconti formeranno oggetto di certificati separati da quelli relativi alle opere a forfait con le detrazioni stabilite per queste ultime.

All'atto del collaudo saranno liquidate tutte le eventuali opere extra forfait, le ritenute, le eventuali penali in cui fosse incorsa l'Impresa, e tutte le eventuali ragioni di credito dell'Istituto appaltante.

UFFICIO TECNICO
L'Ingegnere Capo

ELENCO DEI PREZZI

-/-

M e r c e d i

1 = Asfaltista, all'ora lire due e centesimi settan
totto L. 2,78

2 = Badilante (terrazziere di 1), all'ora lire due e
centesimi cinquantatrè L. 2,53

3 = Idem di 2, all'ora lire una e centesimi novanta=
sei L. 1,96

4 = Carpentiere di 1.categoria, per cementi armati,
all'ora, lire due e cent. sessantasei L. 2,66

5 = Idem di 2. categoria, all'ora lire una e centesi=
mi ottantanove L. 1,89

6 = Cementista gettista di 1. categoria, all'ora, li=
re due e cent. settantotto L. 2,78

7 = Idem di 2 categoria, all'ora lire una e centesi=
mi ottantanove L. 1,89

8 = Coloritore, decoratore, verniciatore di 1 categ.
all'ora, lire due e cent. settantotto L. 2,78

9 = Idem di 2. categoria, all'ora lire una e cent.
ottantanove L. 1,89

10 = Conducente con carro e mulo o cavallo, all'ora,
lire quattro e cent. diciassette L. 4,17

11 = Fabbro ferraio di 1. categoria, all'ora lire due
e cent. settantotto L. 2,78

12 = Idem di 2. per cemento armato, all'ora, lire due e cent. settantadue L. 2,72

13 = Idem di 3. categoria, all'ora lire una e centesimi ottantanove L. 1,89

14 = Falegname di 1. categ. all'ora, lire tre e centesimi ventinova L. 3,29

15 = Falegname di 2. categoria, all'ora lire due e centesimi settantotto L. 2,78

16 = Falegname di 3. categoria, all'ora, lire una e cent. ottantanove L. 1,89

17 = Fontaniere, all'ora lire due e cent. settantotto L. 2,78

18 = Garzone sopra 18 anni, all'ora lire una e centesimi quaranta L. 1,40

19 = Garzone sotto i 18 anni, all'ora, lire una e centesimi uno L. 1,01

20 = Intagliatore di 1. categoria, all'ora lire tre e centesimi ottantacinque L. 3,85

21 = Intagliatore di 2. categoria, all'ora, lire tre e centesimi settantaquattro L. 3,74

22 = Manovale di qualunque arte, all'ora, lire una e centesimi ottantaquattro L. 1,84

23 = Marmista ornatista, all'ora, lire tre e centesimi quarantotto L. 3,48

24 = Marmista piallatore di 1. categoria, all'ora, lire tre e centesimi ventidue L. 3,22

25 = Marmista piallatore di 2. categoria, all'ora, lire tre e centesimi quattro " 3,04

26 = Marmista lustratore e tornitore, all'ora, lire due e centesimi novanta " 2,90

27 = Marmista segatore addetto alla macchina, all'ora, lire due e cent. trentaquattro " 2,34

28 = Marmista segatore a mano, all'ora, lire due e centesimi novanta " 2,90

29 = Muratore di 1. categoria, all'ora, lire tre e centesimi ventinove " 3,29

30 = Muratore di 2. categoria, all'ora lire due e centesimi settantotto " 2,78

31 = Muratore di 3. categoria, all'ora, lire una e centesimi ottantanove " 1,89

32 = Picconiere, all'ora, lire due e cent. settantatto. " 2,78

33 = Scalpellino e lastricatore di 1. categoria, all'ora, lire tre e centesimi sedici " 3,16

34 = Idem di 2. categoria, all'ora, lire una e centesimi ottantanove " 1,89

35 = Stuccatore di 1. categoria, all'ora, lire tre e centesimi ventinove " 3,29

36 = Stuccatore di 2. categoria, all'ora, lire due e centesimi settantotto " 2,78

37 = Stuccatore di 3. categoria, all'ora, lire una e

centesimi ottantanove L. 1,89

M a t e r i a l i

1 = Cemento a lenta presa tipo Portland artificiale con resistenza della malta normale a 425 Kg.cmq. dopo 28 giorni di stagionatura.
al quintale, lire sedici e cent.ottantatrè L. 16,83

2 = Calce viva di fornace a legna (posto lavoro) carro di Kg.640, al quintale, lire diciannove e centesimi trentanove " 19,39

3 = Polvere di marmo bianco, al quintale lire trenta e centesimi ventinove " 30,29

4 = Pozzolana di Bacoli, al quintale - lire trenta e centesimi ventinove " 30,29

5 = Sabbia a ghiaia di cava, al mc. lire trenta e centesimi ventinove " 30,29

6 = Sabbia di cava fina per stucchi, al mc. lire trenta e centesimi ventinove " 30,29

7 = Sabbia e ghiaia di mare fina o grossa, al mc. lire ventinove e centesimi diciassette " 29,17

8 = Calcare compatto in pietrame, al mc. lire ventuno e cent. ottantotto " 21,88

9 = Calcare compatto in breccia, al mc. lire ventisei e cent. trentasette " 26,37

10 = Tufo dell'Aspra qualità normale, al mc. lire quarantaquattro e cent. ottantotto L. 44,88

11 = Tufo dell'Aspra qualità X scelta, al mc. lire quarantotto e cm. venticinque " 48,25

12 = Marmo bianco di Carrara di 4. qualità buona spess.20 m/m, al mq. lire quarantesette e centesimi dodici " 47,12

13 = Idem, Idem, spess. 30 m/m, al mq. lire sessantasette e cent. novantadue " 67,92

14 = Idem, idem, spess. 40 m/m, al mq. lire ottantasette e centesimi cinquantadue " 87,52

15 = Strisce di marmo di Carrara spess. cm. 2 piane larghe sino a m. 8, battente, compreso l'incastro nella soglia, al ml. lire undici e centesimi ventidue " 11,22

16 = Idem di sez. T, larghe sino a cm. 8, al ml., lire undici e centesimi ventidue " 11,22

17 = Tringoletti di marmo di Carrara, spesso cm. 2 con i due cateti lisci, ognuno, lire tre e centesimi ottantadue " 3,82

18 = Lastrine di ardesia per palchetti, tettoio etc. spesse cm. 2 al mq. lire ventisei e cent. novantatrè " 26,93

19 = Mattoni pantofoloni pressati, al cento, lire ventidue e cent. quarantaquattro " 22,44

20 = Tegole piane uso Marsiglia (produzione locale) N.15 al mq. al cento, lire trentacinque e centesimi trentaquattro L. 35,34

21 = Comignoli lunghi 0,40, al cento, lire centodo= dici e centesimi venti " 112,20

22 = Tavole abete dette venete spesse cm. 1, scelta al mq. lire undici e centesimi ventidue " 11,22

23 = Tavole di abete dette venete spess. cm. 2 scel= ta al mq. lire otto e cent. quarantuno " 8,41

24 = Idem idem di 3 scelta, al mq. lire tre e cente= simi quarantuno " 3,41

25 = Idem idem spess.0,025 2. scelta, al mq. lire die= ci e cent. sessanta " 10,60

26 = Abete in morali e moraloni, al mc. lire trecen= totrentasei e centesimi sessanta " 336,60

27 = Bordonali di pino pece lunghi sino a ml. 10,00 al mc., lire cinquecentoquattro e cent.novanta " 504,90

28 = Tavoloni di pino pece spessi 6/ m.10 a 60, al mc., lire cinquecentoventisette e centesimi trentaquattro " 527,34

29 = Fognuolo per condotti neri, in cemento senza co= perchio - sez.interna a) 0,20 x 0,21 al ml. lire otto e cent. settantasei " 8,76

30 = Idem idem (b) 0,25 x 0,24 al ml. lire tredici e centesimi sessantatrè " 13,63

31 = Idem idem (c) 0,30 x 0,28, al ml., lire quindici
e centesimi quindici L. 15,15

32 = Coperchi per detti (a), al ml. lire due e centesimi ventiquattro " 2,24

33 = Coperchi per detti (b), al ml. lire due e centesimi settantacinque " 2,75

34 = Coperchi per detti (c) al ml. lire tre e centesimi due " 3,02

35 = Tubi di lamiera galvanizzata per grondaie con collarino e ribordo per i giunti
diametro interno 0,10 al ml. lire otto e centesimi sette " 8,07
diametro interno 0,12 al ml. lire dieci e centesimi dieci " 10,10

36 = Ferro omogeneo in verghe tonde o quadre
Al Kg. lira una e centesimi ventitrè " 1,23

37 = Ferro omogeneo in verghe piatte e reggette (mezzanella) al Kg. lira una e cent. cinquantasette " 1,57

38 = Piombo in lamine al Kg. lire due e centesimi tredici " 2,13

39 = Tubi di ghisa al Kg. lira una e centesimi quaranta " 1,40

40 = Ferro ad angolo o piatto lavorato ad H per minuterie metalliche al Kg. lire due e centesimi ventiquattro " 2,24

41 = Formelle in cemento dette pietrine - al mq. lire quindici e centesimi settsntuno L. 15,71

42 = Mattoni verniciati di S. Stefano al 100 lire trentatrè e centesimi sessantasei " 33,66

43 = Quadrèlli di cemento,a graniglia di lato m.0,20 (prezzo mediato fra quelli lisci e quelli a di= segno.) al 100 lire venti e cent. venti " 20,20

44 = Farina di asfalto (8 a 10%) di bitume - al Q.le lire ventidue e centesimi quarantaquattro " 22,44

45 = Mastice d'asfalto al Q.le lire ventisei e cente simi novantatrè " 26,93

46 = Catrame al Q.le lire settantotto e centesimi cinquantaquattro " 78,54

47 = Frantumi di laterizi al mc. lire ventidue e centesimi quarantaquattro " 22,44

48 = Tavelle di conglomerato di cemento, tipo leg= gero spess. 0,05 al mq. lire sette e centesimi ottantacinque " 7,85

49 = Idem idem spess. 0,08 al mq. lire tredici e centesimi quarantasei " 13,46

50 = Sfabbricidi vagliati al mc. lire otto e cente= simi quarantuno " 8,41

51 = Tessuto di canne schiacciate al mq. lire due e centesimi ventiquattro " 2,24

52 = Acqua al mc. lire zero e cent. trentotto " 0,38

53 = Legname abete in moraloni, morali, mezzi morali etc. al mc. lire trecentoquattoridici e centesimi dieci. L. 314,10

54 = Chiodi al Kg. lire due e cent. quarantasei " 2,46

55 = Arpioni di ferro al Kg. lire due e centesimi ventiquattro " 2,24

56 = Travi abete sino a m. 10,00 al mc. lire quattro= centocinquantaquattro e cent. quarantuno " 454,41

57 = Nero fumo al Kg. lire sei e centesimi sedici " 6,16

58 = Colori terrosi al Kg. lira una e cent. cinquan= tasei " 1,56

59 = Colori fini al Kg. lire tre e cent. ventisei " 3,26

60 = Olio di lino al Kg. lire tre e cent. settantasei " 3,76

61 = Minio di piombo al Kg. lire tre e cent. quaran= totto " 3,48

62 = Biacca di piombo al Kg. lire tre e cent. trenta= sette " 3,37

63 = Creta di Sciacca al Kg. lire zero e cent. cin= quanta. " 0,50

64 = Colla con ritagli di guanti al Kg. lira una e centesimi quarantasei " 1,46

65 = Acqua ragia al Kg. lire sette e centesimi tre= dici " 7,13

66 = Vernice Flatting al Kg. lire dodici e centesi= mi trentaquattro L. 12,34

67 = Smalto Ripolin al Kg. lire diciassette e cent. diciassette " 17,17

68 = Smalto Italiano al Kg. lire dodici e cent. no= vanta " 12,90

69 = Gesso di Napoli al Kg. lire zero e cent.trenta " 0,30

70 = Scorie di Kock al mc. lire ventidue e cent. qua rantaquattro " 22,44

71 = Sgusci di cemento al ml. lire sei e cent. ven= tuno. " 6,21

CAPO 1° = TAGLI E TRASPORTI

1 = Scavo a sbancamento di terra vegetale sciolta e argillosa, o di terreno di riporto da eseguir= si con la zappa sino alla profondità di m. 2,00 e trasporto sino alla distanza di m. 50,00 a cie lo aperto e all'asciutto.
Per ogni mc.lire quattro e cent. quarantacinque " 4,45

2 = Taglio di terra come sopra, a pareti determinate ed a cielo aperto, e con le opportune cautele.
Per ogni mc. lire cinque e cent. trentacinque " 5,35

3 = Scavo a sbancamento di terra vegetale o argillo= sa, da eseguirsi col piccone e sino alla profon= dità di m. 2,00 e trasporto infra i 50,00 m. a cielo aperto. Per ogni mc. lire cinque e cent.

cinquantacinque L. 5,55

4 = Idem a pareti determinate e con le opportune cautele. Per ogni mc. lire sei cent.quanranta " 6,40

5 = Scavo con piccone di terreno forte, sassoso, argilloso e ghiaioso a sbancamento, sino alla profondità di m. 2,00 e trasporto fino alla distanza di m. 25,00, a cielo aperto e allo asciutto.

Per ogni mc. lire cinque e cent. ottantacinque " 5,85

6 = Idem a paretideterminate e con le opportune cautele. Per ogni mc. lire sei e cent. ottanta= cinque. " 6,85

7 = Scavo a sbancamento di tufo tenero misto anche a strati tenaci fino alla profondità di m. 2,00 e trasporto sino alla distanza di m. 25,00 a cielo aperto ed all'asciutto.

Per ogni mc. lire sette e cent. ottantacinque " 7,85

8 = Idem idem a pareti determinate e con le opportune cautele.

Per ogni mc. lire dieci e cent. sessantacinque " 10,65

9 = Scavo a sbancamento di tufo calcareo ordinario assimilabile alla pietra dell'Aspra.

Per ogni mc. lire tredici e cent. quindici " 13,15

10 = Idem idem a pareti determinate.

Per ogni mc. lire quindici e cent.cinquantacin= que. " 15,55

11 = Scavo a sbancamento di tufo calcareo tenace, assimilabile alla pietra di Niscemi, o di Solanto.
Per ogni mc. lire venti e cent. sessanta L. 20,60

12 = Idem idem a pareti determinate.
Per ogni mc. lire ventidue e cent. cinquanta " 22,55

13 = Taglio di brecce puddinghe, arenarie e altre rocce forti di natura simile, da rendersi necessario l'uso di pali, cunei, zeppe etc.
Per ogni mc. lire trentatrè e centesimi settantacinque " 33,75

14 = Idem idem a pareti determinate.
Per ogni mc. lire trentacinque e cent. quindici " 35,15

15 = Taglio a sbancamento di rocce di calcare compatto o semi compatto, per le quali devono adoperarsi le mine, ma che intanto non lo si può per vicinanza di caseggiati o altro dovendosi in questo caso adoperare il piccone, trasporto sino a m. 25,00 e, profondità sino a M. 2,00.
Per ogni mc. lire trentotto e cent. trenta " 38,30

16 = Idem idem a pareti determinate.
Per ogni mc. lire trentanove e cent. settanta. " 39,70

17 = Per spianamento di terra o roccia, per spess. non superiore a cm. 15 si aumenta il prezzo re=

lativo del venti per cento. " 20%

18 = Per rifilamento di terra o roccia, per spesso= re non superiore a cm. 15 - Si aumenta il prez zo relativo del trenta per cento " 30%

19 = Paleggiamento di terra e pigiatura a strati non superiori a cm. 25. " 2,50

20 = Trasporto di un mc. di materiale rimosso sino alla distanza di m. 500,00 oltre i m. 25,00 d'obbligo.

Per ogni mc. lire tre e cent. cinquantacinque " 3,55

21 = Trasporto per ogni 100 metri oltre i primi 500 già valutati.

Per ogni mc. lire zero e cent. venticinque " 0,25

22 = Per gli scavi la cui profondità è maggiore a m. 2,00 il prezzo per mc. aumentasi successi= vamente per ogni ulteriore profondità di un metro.

oooooooooo

Capo II = MALTE E CALCESTRUZZI

23 = Grassello con calce di fornace e legna.

Per ogni mc. lire centocinque e cent. qua= ranta. " 105,40

24 = Malta ordinaria per ogni mc. lire settanta= trè e centesimi quarantacinque " 73,45

25 = Malta semidraulica =

Per ogni mc. lire settantasette e cent. qua=
ranta L. 77,40

26 = Malta formata da una parte di cemento e due di sabbia.

Per ogni mc. lire centicinquantaquattro e cent. zero " 154,00

27 = Calcestruzzo di cemento di dosatura normale compreso il getto e la pigiatura a qualunque altezza per qualunque struttura in conglome.= rato semplice od armato, il cui prezzo non è determinato nel presente elenco.

Per ogni mc. lire centotrentacinque e cent. zero " 135,00

28 = Calcestruzzo di pietrisco di calcareo compatto e malta semidraulica compreso il getto e la pi= giatura.

Per ogni mc. lire settantacinque e cent. zero " 75,00

29 = Calcestruzzo di frantumi di laterizi e malta semidraulica compreso il getto, battuto e go= vernato.

Per ogni mc. lire sessantasette e cent.zero " 67,00

oooooooooo

Capo III = MURATURE

30 = Muratura di pietrame calcareo compatto e malta semidraulica per fondazioni.

Per ogni mc. lire sessantaquattro e cent. zero " 64,00

31 = Muratura di pietrame di calcareo compatto e malta semidraulica ad una faccia vista.
Per ogni mc. lire sessantasette e cent.zero L. 67,00

32 = Muratura di pietrame di calcareo compatto e malta semidraulica a due facce viste.
Per ogni mc.;lire settantuno e cent. zero " 71,=

33 = Muratura di conci di pietra dell'Aspra, qualità normale, spianati sul posto filare per filare e murati con malta ordinaria per muri fuori terra (compreso il rifilamento ed il rimbottonato).
Per ogni mc. lire settantatre e cent. zero " 73,00

34 = Muratura come al N. 35 con pietra qualità X scelta.
Per ogni mc. lire ottantadue e cent. zero " 82,00

35 = Muratura con conci dell'Aspra qualità X intagliati nei letti e nella faccia vista.
Per ogni mc. lire novantasette e cent. zero " 97,00

36 = Muratura come sopra, ma con due facce e i due letti intagliati.
Per ogni mc. lire cento e cent. zero " 100,00

37 = Ferro lavorato o fucinato per l'armatura del beton, di qualunque sezione e lavorazione, comprese legature con filo di ferro. Per ogni Kg. lira una e centesimi sessantacinque " 1,65

38 = Casseforme per cemento armato comprese impal=
cature, ritti, controvento, sostegni orizzon
tali e verticali di qualsiasi dimesione e for
ma e a qualunque altezza, compresi altresì
eventuali quarti buoni per sagome, mensole etc.,
ed ogni magistero per la esecuzione completa,
la quale dovrà essere capace di sostenere le
strutture in cemento armato sia durante il
getto che durante la stagionatura ed assicura
re la buona riuscita ed il facile smontaggio
senza che gli elementi delle strutture di ce=
mento abbiano a sentirne nocumento.
Per ogni mq. di superficie a contatto col ce=
mento lire sei e cent. settantacinque L. 6,75

39 = Conglomerato di cemento armato compreso ferro
e casseforme per pilastri.
al mq. lire duecentottantacinque e cent. zero " 285,00

40 = Conglomerato di cemento armato compreso ferro
e casseforme per anelli di collegamento dei
muri. Ogni mc. lire duecentocinquanta e cente=
simi zero. " 250,00

41 = Idem per travate di collegamento e architravi
ed ossatura delle cornici di coronamento.
Lire trecentodieci e cent. zero. " 310,00

42 = Solai come al N. per luce fino a m.4,50
al mq. lire quaranta e cent. cinquanta L. 40,50

43 = Muratura con mattoni pantofoloni e malta semidraulica di qualunque sezione o forma compresi quindi pilastri anche di forma irregolare stipiti, appoggi di architravi etc.
Per ogni mc. di lire centosettantuno e cent. cinquanta. " 171,50

44 = Per ogni mq. lire diciassette e cent. zero " 17,00

45 = Muratura di tramezzi eseguiti con pietra dell'Aspra ottenuta con la sega, posta in opera con malta mordinaria, della grossezza di cm.6
Per ogni mq. lire nove e cent. trentacinque " 9,35

46 = Muratura come sopra spess. 0,08
Per ogni mq. lire undici e cent. zero " 11,00

47 = Muratura come sopra spess. 0,10
Per ogni mq. lire dodici e cent. cinquanta " 12,50

48 = Tramezzi con lastre di conglomerato di cemento e pomici dette leggere spesse cm.5.
Per ogni mq. lire undici e cent. cinquanta " 11,50

49 = Cassonata per la raccolta delle acque dei tetti costituita da:
a) strato di calcestruzzo di frantumi di laterizio e malta semidraulica di spessore non inferiore a cm. 6, sulla soletta di sostegno della cassonata.

b) muretto con lastre di cemento e pomice spesse cm. 8 per costruire una delle spalle della cassinata.

c) mattoni smaltati sul fondo e sulle spalle della cassonata.

d) mezzo mattone a tegolo.

e) filo di mattone smaltato sulla detta tegola.

f) embrice in lamiera zincata del N. 22 di sup. opportuna.

g) Raccordi di piombo in corrispondenza degli imbocchi delle grondaie.

Ogni ml. lire centicinque L. 25,00

50 = Intonaco completo con malta ordinaria sino al 2° strato di tonachino.

Ogni mq. lire cinque e cent. trentacinque " 5,35

51 = Intonaco completo come sopra terminato con tonachino ad imitazione di qualunque pietra tufacea naturale.

Per ogni mq. lire nove e cent. zero. " 9,00

52 = Sopraprezzo su quello di cui al N. per lo intonaco semidraulico lavorato sino alla pulitura. Per ogni mq. lire due e cent. sessanta. " 2,60

53 = Idem per intonaco a stucco lucido, per ogni mq. lire cinque e cent. sessantacinque " 5,65

54 = Intonaco esterno perfettamente impermeabile, eseguito con malta semidraulica, completo, compreso uno strato di tonachino uso Li Vigni ad imitazione della pietra tufacea naturale, dello spessore complessivo minimo, esclusi gli,oggetti, di centimetri tre, comprese cornici, cornicette, sagome, modelli e bozzetti etc. tutto incluso e nulla escluso per dare l'opera finita secondo i dettagli che darà la direzione dei lavori compreso altresì l'onere e le eventuali alee dell'Impresa di assicurare la perfetta impermabilità delle pareti anche con accorgimenti, magisteri e finimenti speciali non compresi nella superiore dicitura.
Misura vuoto per pieno in proiezione verticale sino alla linea di gronda della cornice, esclusi gli aggetti e comprese le risvolte di lunghezza superiore ad un metro. Ogni mq. lire quattordici. L. 14,00

55 = Intonaco completo con malta di cemento per ogni mq. lire sette " 7,00

56 = Sottostrato nei pavimenti (tercisato) con sfabbricidi vagliati avviluppati con malta semidraulica spesso cm. 5 battuto e lisciato con la cazzuola, terminato alla parte superiore con uno strato di malta. Per ogni mq. lire tre e cent. quarantacinque " 3,45

57 = Collocazione di mattoni di qualunque grandezza e forma verniciati o di cemento unicolore o a disegno con o senza bordura, murate con malta semidraulica, e cemento liquido nei giunti. Per Ogni mq. lire sei e centesimi cinquantacinque L. 6,55

58 = Maggior compenso per la collocazione di cui all'art. per cordonate. Per ogni mq. lire una e cent. settanta " 1,70

59 = Massicciata a secco nei pavimenti con pietrame di calcare compatto. Per ogni mq. lire trenta. " 30,00

60 = Pavimento a getto in conglomerato cementizio formato da un sottostrato grosso 0,040 composto di una parte di cemento, una di sabbia e tre di ghiaia, ed uno strato superficiale grosso 0,010 composto di uno di cemento e due di sabbia. Per Ogni mq. lire nove e centesimi sessantacinque " 9,65

61 = Tercisato con scorie di Kock avviluppati nella malta semidraulica, spesso cm.6 ogni mq. lire quattro e cent. sessanta " 4,60

62 = Tercisato con frantumi di laterizi e malta semidraulica spesso cm. 8, per ogni mq. lire cinque e cent. ottanta " 5,80

63 = Collocazione nelle pareti di piastrelle di porcellana. Per ogni mq. lire tredici " 13,00

64 = Mattonato con quadrelli verniciati di S. Ste= fano, per ogni mq. lire sedici e centesimi sessantacinque L. 16,65

65 = Pavimento con pietrine di cemento murati con malta semidraulica e cemento liquido nei giunti. Per ogni mc. lire ventidue e centesimi trenta. " 22,30

66 = Strato di asfalto colato dello spessore di m/m 20 per ogni mq. lire quindici e centesimi cinquanta " 15,50

OPERE DA MARMISTA

67 = Lastre di marmo a 2 cm. per soglie, alzate di scale, rivestimenti e per quant'altro potrà occorrere, di qualunque dimensione e forma, con i tagli egualmente spianati e puliti, condotti a scalpello sia a spigolo vivo che raccordati con un terzo piano inclinato e arrotondato, anche di superficie curvilinea, compresi gli incastri per i serrami, collocate con malta semidraulica (compresa l'assistenza del marmista alla collocazione) Per ogni mq. di superficie effettiva lire sessanta " 60,00

68 = Idem c.s. dello spessore di cm.3 per ogni mq. lire ottanta " 80,00

69 = Idem c.s. dello spessore di cm.4 per ogni mq. lire cento " 100,00

70 = Battenti di marmo a T riportati o lisci compreso l'incastro, larghi sino a m. 0,08 per ogni ml/ lire tredici e cent. trentacinque L. 13,35

71 = Fornitura e posa in opera di triangoletti di marmo per le scale compreso lo spigolo smussato. Ognuno lire cinque e cent. sessanta " 5,60

LAVORI DI CARPENTIERE

72 = Travate di legno pino pece per le incavallature dei tetti compresa la fattura dei buchi, la collocazione, le giunture, i ferri di unione, la bleccatura delle estremità e tutto quant'altro potrà occorrere per dare le incavallature complete e poste in opera.
Ogni mc. lire seicentottantasei " 686,00

73 = Tetto completo con arcarecci di abete, tavole abete spesse m/m 25 tegole piano uso Marsiglia affermate alla tavolatura con rampini di ferro e comignoli uso Marsiglia compresa la bleccatura delle travi. Ogni mq. lire trentacinque " 35,00

74 = Fasce di tavole venete a due foglie grossa 0,02, larghe m. 0,18 piantate con chiodi lucidi e poste in opera compresi gli incastri.
Per ogni ml. lire cinque e cent. cinquantacinque " 5,55

75 = Fasce di tavole venete a tre foglie spess. 0,025, larghe 0,30 piantate con chiodi lucidi e poste in opera compresi gli incastri. Per ogni ml. lire do=

dici e cent. quaranta. L. 12,40

76 = Tessuto di canne schiacciate affermate, con verghe di vimini piantate nell'ossatura delle soffitte, volte etc. Per ogni mq. lire tre e cent. quaranta " 3,40

77 = Listonato con liste di tavola veneta larghe 0,05 piantate nelle centine per formare ri= quadri di m. 0,50 di lato tessuto di canne co= me al numero precedente. Per ogni mq. lire cinque e cent. quindici " 5,15

78 = Soffitti completi formati da ossatura con fa= sce di tavole abete da 2 cm. a doppia foglia larghe 0,18 distante l'una dall'altra 0,50 listonato a riquadri con liste di tavola vene= ta larghe 0,05 tessuto di canne affermate con verghe di castagno e chiodi. Per ogni mq. lire sedici. " 16,00

LAVORI DA FALEGNAME

79 = Telaio maestro di mezzi morali, con battente ri cavato o sagomato, compresa la scorciatura, com presa la collocazione e gli arpioni di ferro. Ogni ml. lire quattro e cent. venticinque " 4,25

80 = Idem di pino pece di sezione 0,05 x 0,09. Ogni ml. lire cinque e cent. settanta " 5,70

81 = Portiere ad una ed a due mezzine di qualsiasi dimensione con imbocche e barre in pino pece aggregate e scorniciate di sez. 0,06 x 0,09, barra di piede alta 0,16, barra di spezzatura di sez.0,06 x x 0,09, sopraluce fissa, con imbocche e barre come sopra, telaio maestro di pino pece di sezione 0,06 x 0,09, tavolocce di abete con piano risaltato da ambo gli aspetti e incastrate nei riquadri. Si possono anche richiedere per alcune porte, i fondi a giorno con guide e controguide per i vetri in pino pece di sez. 0,04 x 0,03. Otto cerniere, due paletti uno a molla, e l'altro ad unghio, serratura a sdruciolo con chiave e due maniglie di ottone nichelato. Ogni mq. misurato nella luce del telaio maestro lire ottanta. L. 80,00

82 = Parmigiana di balcone e di finestra a due mezzine di legno pino pece con imbocche e barre aggregate e scorniciate di sez.0,06 x 0,09, barra di piede alta m. 0,16, rincasso inferiore nelle parmigiane di balcone, una tavoloccia a bugna da ambo gli aspetti spessa cm. 2. Chiusura a maschio e femina con una imbocca centrale in più. Gola di gancettatura. Paragocce di sez. 0,06 x x 0,04 incastrate nella barre di piede. Telaio maestro su tre lati di sez. 0,05 x 0,09 con battente a spigolo sagomato, affermato alla mura=

tura con arpioni di ferro murati in cemento. Sportelli alla napoletana di legno con ossatura di mezzi morali aggregati e scorniciati, tavolocce di tavola venete a bugna da ambo gli aspetti. Cerniere di numero e grandezza opportune. Cremonese centrale nella parmigiana con manubrio in ottone nichelato. Succhiari alla spagnuola negli sportelli.

Ganci di trattenuta in ottone nichelato. Squadre di ferro a matarasso. Per ogni mq. lire cento L. 100,00

83 = Persiane di balcone di finestra ad una o a due mezzine, in legno pino pece con imbocche e barre aggregate e scorniciate di sez. 0,06 x 0,09, barra di piede alta m. 0,16 con gocciolatoio riquadro inferiore con tavoloccia a bugne da ambo gli aspetti spesse cm. 2. Tavolette mobili di sezione 0,06 x 0,015. Telaio maestro con spigolo e battente sagomato di sez. 0,07 x 0,05, affermato alla muratura con arpioni di ferro? Cerniere a croce di numero e dimensioni opportune. Succhiari alla spagnola, paletti di piede e ferma persiane. Ogni mq. lire novanta. L. 90,00

84 = Fasciati di tavola veneta larghi m. 0,10 con i bordi sagomati ogni ml. Lire sette " 7,00

85 = Murate e succieli di tavole veneta, scuorate in commentate e pulite. Affermate al muro con arpioni di legno. Ogni mq. lire diciotto. L. 18,00

86 = LAVORI IN FERRO

Cancellata fissa in ferro con aste verticali di ferro quadro anche attorcigliato, cintoni orizzontali di ferro righettone o quadro ornati poco complicati di righettonello o ghisa esclusa la collocazione ogni Kg. lire due e cent. quaranta " 2,40

87 = Ringhiera di scala e balcone, con ferro quadro anche attorcigliato e righettone, riquadri, incastrati a mezzo battente e con barre rette nella parte intermedia esclusa la collocazione, ornato poco implicato di righettonello o di ghisa. Per ogni Kg. lire tre " 3,00

88 = Collocazione della cancellata e ringhiere di cui ai N. e di tutte le opere simili. Per ogni Kg. centesimi dieci. " 0,10

89 = Tubi di lamiera di ferro galvanizzato del N. 22 per grondaie con collarino e ribordo per i giunti. Per ogni ml. diametro interno m. 0,10 lire nove e centesimi cinquanta. " 9,50

90 = Idem del diametro interno di m. 0,12. Ogni ml. lire undici e cent. cinquanta. " 11,50

91 = Tubi di ghisa per grondaie poste in opera, per ogni Kg. lire una e cent. cinquantacinque L. 1,55

LAVORI DI VERNICIATURA E COLORITURA

92 = Mastice di creta di Sciacca ad olio di lino. Per Kg. lire una e cent. settanta " 1,70

93 = Strato di olio di lino con poca terra rossa. Ogni mq. lire zero e cent. cinquantacinque " 0,55

94 = Strato generale di mastice di creta di Sciacaa ad olio compresa la rivista parziale. Per ogni mq. lire una e cent. quarantacinque. " 1,45

95 = Levigato con pietra pomice sopra la preparazione a mastice di,creta di Sciacca, compresa la rivista occorrente di mastice di creta di Sciacca. Per ogni mq. lire una e cent. sessanta. " 1,60

96 = Strato generale di gesso sciolto in colla, di ritagli. Per ogni mq. centesimi cinquanta. " 0,50

97 = Ogni ulteriore strato. Ogni mq. cent. quaranta " 0,40

98 = Strato genefale di stucco di gesso compreso il rinettamento dopo asciutto. Ogni mq. centesimi settanta " 0,70

99 = Il perfetto raschiamento della preparazione a gesso e levigato con carta vetrata. Ogni mq. lire una e cent. trentacinque " 1,35

100 = Uno strato di tinta ad olio composta di,poca biacca e colori terrosi, in massima parte, co=

me marrone, ranciato, nero fumo, rosso etc.
Ogni mq. centesimi settanta L. 0,70

101 = Uno strato di tinta ad olio composta di biacca e colore terrose, come gialletto, pipmbino, verde etc. Ogni mq. centesimi settantacinque " 0,75

102 = Uno strato di tinta ad olio, composta quasi interamente di biacca con poco colore fino, biancone burro, caffè crudo etc. Ogni mq. centesimi novanta. " 0,90

103 = Uno strato di tinta con minio di piombo ad olio. Ogni mq. lire una e cent. quindici " 1,15

104 = Tingimento a tempra ~~xxxxxx~~ nelle pareti e nelle volte con preparazione a colla e gesso ed il sottocarta, compresi perfili sulle bancona= te o zoccoli. Ogni mq. lire una e cent. ven= ticinque " 1,25

105 = Uno strato di smalto Ripolin da passare sulle superficie già preparate e terminate con colore ad olio. Per ogni mq. lire tre e centecimi cinquanta. " 3,50

106 = Uno strato di argentino composto di nero fumo e biacca. Per ogni mq. cent. cinquanta. " 0,50

107 = Macchiato ad imitazione di qualunque legno. Ogni mq. lire due e cent. sessantacinque " 2,65

108 = Uno strato di vernice inglese Flatting. sopra la tinta previo lo strofinamento con panno

e carta vetrata.

Per ogni mq. lire due e cent. venticinque L. 2,25

109 = Focolare per la cucina a due fornelli a so= stegno delle cucinette a gas con:

a) mensole di ferro ad H da 80 m/m, cinta di ferro ad angolo da m/m 55/6, ferri piatti da mm. 35/6 per sostegno del solaio alla trapanese spigoli di ferro quadro da 16 mm. cinta superiore di ferro piatto da mm. 30/4.

b) solaio alla trapanese con mattoni palmari.

c) impasto con frantumi di laterizio e malta semidraulica spesso cm.4, spallette in muratura di mattoni pantofoloni, rivestimento di tutta la piazza con pattoni spaltati bianchi, casse a cuocere di ghisa.

Per ognuna lire centosessantacinque " 165,00

Palermo, lì 12 Marzo 1933-XI

UFFICIO TECNICO
L'Ingegnere Capo

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PALERMO